Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 5 marzo 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5357 nuova serie Fondazione: 1881

RIUNIONE DI MINISTRI IN VISTA DEGLI INCONTRI TRIANGOLARI

CONTROPARTITE DEL GOVERNO IN CAMBIO DELLA COLLABORAZIONE

Ai lavoratori si vuol offrire la stabilità dei prezzi per i generi alimentari e agli imprenditori misure per incrementare le esportazioni - Il rinvio delle regioni suggerito da «Civiltà cattolica» date le difficoltà economiche

Roma, 4

L'on. Moro ha presieduto una riunione interministeriale in preparazione degli incontri con i sindacati e i rappresentanti degli imprenditori. Alla riunione hanno preso parte Nenni, Ricciòni, Reale, Colombo, Giolitti, Ferrari-Aggradi, Bosco, Medici, Pieraccini. Era presente anche il Governatore della Banca d'Italia Carli. La riunione è durata tre ore. Uscendo, Bosco ha confermato che era stato affrontato il problema degli incontri «triangolari» tra il Governo, i rappresentanti dei lavoratori e quelli dei datori di lavoro. E' apparso evidente l'orientamento per una serie di contatti bilaterali, a seguito delle pressioni socialiste in tale senso.

Bosco ha poi precisato che è stato compiuto anche un esame dell'andamento del costo della vita: «Si è rilevato — ha detto — che i prezzi all'ingrosso sono rimasti immutati, mentre quelli al minuto sono aumentati dello 0,3 per cento in febbraio e dello 0,6 per cento in gennaio. Si nota, quindi, una decelerazione nell'aumento dei prezzi al minuto». Nel comunicato diramato al termine della riunione, è detto che «sono stati esaminati vari problemi relativi alla congiuntura con particolare riguardo alle importazioni di generi alimentari e all'incremento delle esportazioni».

In ambienti ufficiosi si è affermato che l'approfondimento dei problemi connessi alla congiuntura compiuto questa mattina, ha consentito una valutazione positiva delle prospettive di superamento degli squilibri verificatisi negli ultimi mesi. A questa valutazione si sarebbe giunti sia in base all'esame degli ultimi dati disponibili, sia in ragione dell'impegno confermato dai partiti della coalizione di voler sorreggere con decisione il Governo.

Negli stessi ambienti si è assicurato che i colloqui personali del Presidente del Consiglio con i sindacati dei lavoratori e con gli imprenditori avranno inizio venerdì; è presumibile che la prima delegazione ad essere ricevuta sia quella della CISL. Tra sabato e lunedì l'on. Moro completerà i suoi colloqui e, successivamente, in relazione agli elementi raccolti, esaminerà la possibilità di una riunione collegiale fra i rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori. Per gli incontri sarebbe stato deciso, sulla linea di condotta già annunciata a vari livelli da esponenti del Governo, di presentarsi al tavolo delle riunioni con misure concrete da offrire in cambio della collaborazione delle categorie produttive: da una parte, le importazioni di generi alimentari dovrebbero consentire la difesa dei salari, dall'altra, le misure rivolte all'incremento delle esportazioni dovrebbero compensare i sacrifici sopportati dai produttori sul piano interno.

Quanto alle misure discusse nella riunione odierna, secondo quanto è possibile sapere, sarebbero state precisate le modalità e i tempi per l'attuazione del «piano» di importazioni di carne, burro e degli altri generi di prima necessità dei quali si vuole in modo assoluto bloccare l'aumento dei prezzi al consumo. Un problema fondamentale, a questo proposito, è quello delle modalità di immissione sul mercato dei prodotti importati. Le esigenze da contemperare sono molteplici e per alcuni versi contrastanti. Si tratta, da una parte di evitare che i benefici derivanti da un acquisto a prezzi moderati sui mercati internazionali venga neutralizzato da una immissione sul mercato interno non organica e soprattutto non organizzata, attraverso i normali canali distributivi. D'altra parte, le categorie commerciali hanno manifestato a più riprese la loro avversione ad una immissione sui mercati di consumo di derrate attraverso canali straordinari e comunque non tradizionali. Viene riconosciuto che il danno a cui esse andrebbero soggette non è indifferente e che specie le piccole aziende commerciali potrebbero esserne danneggiate in maniera decisiva.

Vi sono, infine, le ragioni dei produttori nazionali da tenere presenti. Se da una parte, infatti, è fondamentale l'esigenza di calmierare, attraverso le importazioni, i prezzi al consumo, è esigenza non meno importante non deprimere ulteriormente i prezzi alla produzione dei prodotti agricoli, specie di quelli del settore zootecnico, del quale si sta tentando un rilancio. Le conclusioni su tali problemi, se ce ne sono state, non sono trapelate. Si lascia intendere solo l'esistenza di una ferma intenzione del Governo di voler fermare la lievitazione dei prezzi.

Di fronte al problema più volte manifestato dalle categorie imprenditoriali, confortate peraltro dal parere degli economisti delle più disparate tendenze, secondo il quale non è possibile contenere i prezzi al consumo senza adeguate agevolazioni verso il sistema produttivo, i Ministri economici hanno discusso le misure da adottare per incrementare le esportazioni attraverso adeguati sgravi fiscali, un più ampio accesso al credito per le esportazioni e la concessione di premi di produttività. I settori che beneficerebbero di tali nuove agevolazioni, sarebbero quelli che tradizionalmente alimentano le nostre correnti di esportazione. In particolare, sarebbero interessati i prodotti metalmeccanici, la media e piccola industria (tessili, plastica, calzature, prodotti artigianali) e gli ortofrutticoli.

Dopo un certo tempo dedicato alla messa a punto dei provvedimenti, il Governo ha presentato oggi alla Camera i primi tre disegni di legge per l'attuazione dell'ordinamento regionale. Si tratta praticamente di una ripresentazione, poichè i disegni di legge in questione furono a suo tempo varati dal Governo Fanfani. I partiti dell'attuale Governo debbono concordare, invece, il disegno di legge riguardante le elezioni dei consigli regionali.

A proposito dell'ordinamento regionale, va segnalato un interessante articolo dell'autorevole «Civiltà cattolica» nel «quaderno» che uscirà sabato. La rivista dedica alcuni commenti alle recenti agitazioni e agli scioperi dei pubblici dipendenti. Dopo aver rilevato che sembra difficile sostenere la legittimità degli scioperi attuali, non perchè non si riconosca la giustezza delle rivendicazioni degli statali, ma semplicemente perchè non ci sono le condizioni obiettive che giustifichino lo sciopero, la rivista ricorda che il momento congiunturale è tale che richiede che si sbarri la strada alla inflazione. In relazione a ciò sottolinea la necessità di rinviare a tempi migliori «quelle riforme strutturali che da una parte comportino una forte spesa e dall'altra non siano necessariamente urgenti». Rileva, quindi, che vi sono alcuni settori, come la scuola, l'agricoltura, l'edilizia popolare, l'assistenza ospedaliera, nei quali ogni rinvio sarebbe dannoso, e si domanda invece se «non si potrebbe rinviare l'ordinamento regionale almeno finchè non sia possibile affrontare la forte spesa che comporta senza gravare negativamente sulla economia del Paese». Raccomanda, infine, prudenza nella realizzazione della programmazione.

Oggi la Commissione Finanze e Tesoro del Senato doveva esaminare, in sede referente, i tre primi provvedimenti anticongiunturali, approvati di recente dal Consiglio dei Ministri. La Commisisone ha approvato un solo provvedimento, quello che reca modifiche al regime fiscale della benzina. Su questo provvedimento i liberali avevano presentato alcuni emendamenti: uno di questi riguardava la riduzione a circa cinque lire dell'imposta di fabbricazione, tali emendamenti sono stati, però, respinti.

Il Ministro Tremelloni, dopo avere affermato che il decreto-legge in esame è in armonia con gli altri provvedimenti che il Governo ha presentato e si propone di presentare in attuazione della sua politica economica e finanziaria ha sottolineato la necessità di sforzi coordinati intesi alla stabilizzazione monetaria ed all'eliminazione del rilevante squilibrio fra offerta e domanda globale di beni.

La discussione si è protratta per quattro ore. Infine il provvedimento è stato approvato a maggioranza nel testo governativo. Al termine della riunione Tremelloni ha precisato che il gettito globale previsto dai nuovi inasprimenti fiscali è di circa 85 miliardi.

La situazione

Nella seconda metà della settimana cominceranno gli «incontri» tra il Governo, i sindacati dei lavoratori e le rappresentanze dei datori di lavoro. In preparazione di questi incontri, Moro ha presieduto una riunione di Ministri. Da ambienti ufficiosi è stata espressa una valutazione ottimistica sugli sviluppi congiunturali; questa valutazione ufficiosa si baserebbe su due motivi: un «rallentamento» nell'incremento dei prezzi e il riconfermato appoggio dei partiti della coalizione al Governo.

Al Senato, in sede di commissione, è cominciata la discussione sui decreti del Governo concernenti l'aumento della benzina, l'istituzione di una nuova tassa di acquisto sulle auto e, infine, la cedolare secca. Alla Camera sono stati presentati i disegni di legge per l'ordinamento regionale. Riguardo alle regioni, la rivista «Civiltà Cattolica» ha avanzato la proposta di un rinvio della loro attuazione data la delicata congiuntura. A Montecitorio è cominciato il dibattito sulla politica estera. Si concluderà in giornata con la replica del Ministro Saragat.

Sono stati resi noti i capi di imputazione a carico del prof. Ippolito, ex segretario del CNEN. Tra l'altro, egli si sarebbe appropriato di ingenti somme, altre ne avrebbe distratte a danno dell'Ente e a profitto economico di alcuni suoi dipendenti; avrebbe fatto eseguire lavori di notevole importo a società di cui era socio e non avrebbe fatto registrare decine di milioni di interessi bancari maturati su depositi del CNEN.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato il progetto di soluzione della crisi cipriota presentato da cinque Paesi: Brasile, Bolivia, Costa d'Avorio, Marocco e Norvegia. Secondo il progetto approvato, una «forza di pace dell'ONU», ossia i famosi «caschi blu», sarà inviata nell'isola per mantenervi l'ordine. E' stata anche decisa la nomina di un mediatore incaricato di comporre la vertenza tra le due comunità. Il Consiglio di sicurezza ha invitato tutti i Paesi ad astenersi da qualsiasi azione suscettibile di aggravare la situazione nell'isola. Praticamente, il Presidente Makarios ha ottenuto ciò che aveva ripetutamente chiesto. Tra l'altro, risultano ridimensionati i diritti che le tre potenze garanti dell'indipendenza cipriota (Granbretagna, Grecia e Turchia) ritenevano di poter esercitare in base agli accordi di Zurigo che a suo tempo dettero vita allo Stato cipriota.

LO SCANDALO DELL'ENTE NUCLEARE DELINEATO IN TUTTA LA SUA AMPIEZZA

Ippolito maneggiava centinaia di milioni disperdendoli con incredibile disinvoltura

Brusco risveglio del detenuto dopo la notte trascorsa a Regina Coeli: non ha avuto nemmeno i giornali
Il P.G. afferma che la Giustizia ha seguito il suo corso e che il processo potrà celebrarsi prima dell'estate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Il prof. Felice Ippolito, l'ex segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, arrestato ieri sera su ordine di cattura firmato dal dott. Cesare Saviotti, sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello, che ha condotto — insieme con i giudici Bruno Bruno e Ottorino Ilari — l'istruttoria a suo carico, ha trascorso la sua prima notte in una cella dei «nuovi arrivati» del carcere di Regina Coeli. Fedele al suo cliché, che lo vuole tranquillo e sicuro di sè e della propria innocenza, Ippolito è apparso sereno e ha passato la notte dormendo.

Ma il suo risveglio è stato piuttosto brusco, e per un attimo l'ex segretario generale dell'Ente nucleare ha stentato a rendersi conto di dove si trovasse: il suo risveglio, infatti, non è avvenuto nel suo lussuoso appartamento di via Ximenes 12, ma in una buia e tetra cella di Regina Coeli. Egli ha chiesto il caffè, alcuni francobolli, forse perchè aveva intenzione di scrivere ai familiari, ed i giornali, ma quest'ultima richiesta non è stata accolta.

Ippolito non è stato ancora interrogato dal dott. Saviotti. Il detenuto si trova in una cella del reparto «accettazione», in attesa di essere sottoposto alla rituale visita medica prevista dai regolamenti carcerari; solo dopo questa formalità gli verrà assegnata una cella, dove trascorrerà i giorni in attesa del processo. Soltanto domattina il magistrato si recherà a Regina Coeli per interrogare l'imputato; e soltanto dopo l'interrogatorio sarà possibile sapere se altri personaggi siederanno sul banco degli imputati a fianco di Felice Ippolito. Per tali eventuali correi, gli inquirenti dovranno decidere se spiccare mandati di cattura o di comparizione.

Nel corso della mattinata, il Procuratore generale della Corte d'Appello, dott. Luigi Giannantonio, che ha diretto l'istruzione sommaria sulla gestione del CNEN, ha ricevuto i rappresentanti della stampa giudiziaria nel suo studio al Palazzo di Giustizia. L'alto magistrato, dopo aver sottolineato che la giustizia ha seguito il suo corso, non ha voluto rivelare i nomi delle altre persone rimaste coinvolte nel caso giudiziario ed ha sottolineato che la istruttoria si concluderà entro i 40 giorni fissati dal Codice di procedura penale per le istruzioni sommarie a carico di un

Felice Ippolito al tempo in cui era il dittatore del CNEN

imputato che si trovi in stato di detenzione.

Il dott. Giannantonio ha aggiunto che, molto probabilmente, il processo a carico del prof. Ippolito e dei suoi eventuali correi potrà celebrarsi prima delle ferie estive; tuttavia il giudizio dovrà essere fissato dal Presidente del Tribunale, il quale dovrà impegnare una sezione per un lungo periodo di tempo.

Alla riunione era presente anche il dott. Cesare Saviotti, che ha condotto l'istruttoria sommaria a carico di Ippolito; il magistrato ha dichiarato che entro domani, si recherà a Regina Coeli per interrogare l'ex segretario generale del CNEN.

Molti ora si domandano: Felice Ippolito che, secondo l'accusa, deve rispondere di peculati per circa due miliardi, comparirà da solo davanti ai giudici del Tribunale il non lontano giorno del processo? E' possibile che in questa sconcertante vicenda non vi siano altri responsabili? Sono molti coloro i quali, arrestato Ippolito, vorrebbero avere una risposta a questi interrogativi, ma fino ad oggi non si fanno altri nomi, anche se gli inquirenti hanno fatto intendere chiaramente che sono state accertate precise responsabilità nei confronti di altre persone. Ma chi sono questi nuovi personaggi? Le persone «messe in vetrina» dai magistrati nell'ordine di cattura sono ventidue: ingegneri, dipendenti del CNEN, impresari edili, professori universitari, uomini politici, il direttore di una agenzia giornalistica e persino un autista. Avrebbero tutti ricevuto, grosso modo e per titolo diverso, somme di denaro piccole e grosse, grazie alla disinvoltura amministrativa del prof. Ippolito.

Otto capi d'imputazione nel mandato di cattura

Roma, 4

Otto sono le accuse che si rivolgono al prof. Ippolito nel lungo e minuzioso ordine di cattura; cinque di esse riguardano il reato di peculato continuato aggravato, una il reato di falso continuato, una il reato di abuso continuato di atti d'ufficio e, infine, una il reato d'interesse privato continuato in atti d'ufficio. Basta dunque gettare uno sguardo sull'ordine di cattura, che consta di ben dieci pagine fittamente dattiloscritte, per rendersi conto di come siano stati necessari oltre cinque mesi ai tre magistrati inquirenti per giungere a delle conclusioni di una certa consistenza e tali da permettere e giustificare l'arresto di Ippolito.

Il primo reato contestato a Ippolito è quello relativo al falso continuato in atti pubblici, per avere omesso nei libri contabili dell'Ente la registrazione della somma di 28 milioni, ricevuta dal 1958 al 1962 dalla Banca Nazionale del Lavoro sotto il titolo di «fondo di assistenza», ma in effetti come importo di ulteriori interessi sui contributi dello Stato, che, ammontanti a miliardi di lire, venivano prelevati dalla Tesoreria provinciale per essere versati abusivamente in deposito sul conto corrente della Banca Nazionale del Lavoro. La stessa responsabilità, secondo gli inquirenti si riferirebbe all'omessa registrazione di 110 mila lire quale somma restituita all'Ente dal dott. Montori e dal prof. Ferretti, all'indicazione nel titolo «partite di giro, capitolo anticipazioni» di somme costituenti invece effettive spese senza diritto al rimborso, alla contabilizzazione fra i «residui passivi» di tutte le economie di gestione che così non venivano riportate fra le disponibilità degli esercizi finanziari successivi; e ciò allo scopo sempre di occultare la vera situazione economica e continuare a conseguire ulteriori ingenti contributi dello Stato.

Il quarto capo di imputazione riguarda il peculato continuato «perchè, nella qualità di segretario generale e per il profitto personale, distraeva le seguenti rilevanti somme dell'Ente per devolverle ad alcuni convegni, alla stampa di alcuni libri e agli abbonamenti di giornali, riviste e pubblicazioni, con fini e obiettivi del tutto estranei a quelli del CNEN. Precisamente distraeva:

a) la somma di lire 24.551.544, che corrispondeva per lire 16 milioni 050.988, (di cui vennero restituite lire 15.714.317), quale anticipo alla direzione della Fiera di Bari per il convegno sulla «Politica della CEE nei confronti dei paesi in via di sviluppo», tenutosi a Bari il 7 e l'8 settembre 1961; per lire 4.541.816, (di cui furono restituite lire 3 milioni), quale anticipo alla presidenza del C.N.E.L., per l'organizzazione del convegno di Napoli, tenutosi dal 30 novembre al 3 dicembre 1962; per lire 500.000 (restituite per intero), quale anticipo per l'organizzazione del convegno «Table ronde de l'Europe», tenutosi nel dicembre 1961; per lire 250 mila a Sergio Manacorda come parziale rimborso del convegno «Nuova resistenza», tenutosi nel settembre 1962; per lire 1.500.000, il 31 luglio e il 10 settembre 1962, al «Centro italiano di ricerche e documentazioni», come contributo al convegno «La strumentazione democratica della programmazione», tenutosi il 15 e 16 settembre 1962 a Roma; per lire 1.708.740, come spese di stampa relative alle pubblicazioni per il suindicato convegno di Bari «La politica della CEE nei confronti dei paesi in via di sviluppo»;

b) la somma di lire 5.700.000 che corrispondeva: alla dottoressa Ebe Flamini il 13 marzo 1963 per il «Movimento collaborazione civica» (lire 1 milione); al dott. Adolfo Annesi il 13 e il 19 febbraio e l'11 luglio 1963 per «Quaderni di cronaca politica» (lire 4.500.000); alla ditta Publiaci il 24 marzo 1961 per collaboraziona propagandistica alla stampa periodica della DC (lire 200.000);

c) la somma di lire 6 milioni, quale importo della combinazione e stampa a cura del C.N.E.N. dei seguenti libri: Barluzzi «La tariffazione elettrica»; Gallo e Saba «I costi dell'energia elettrica», SVIMEZ (Novacconino) «Settore energetico e politica di sviluppo»;

d) la somma di lire 11 milioni che per lire 4 milioni si obbligava a versare al prof. Enzo De Caprariis (cui in effetti poi versava lire 3 milioni) per una monografia «Storia d'Italia dal 1946» da offrire come strenna natalizia e che per lire 7 milioni si obbligava a corrispondere, e in effetti corrispondeva, alla Casa editrice «Cappelli» per lo acquisto di 1400 copie della raccolta degli scritti e dei discorsi del presidente del CNEN e Ministro dell'Industria e Commercio on. Emilio Colombo: «Linee di una politica industriale»;

e) la somma di lire 12.356.000 che usava: per 200 abbonamenti al «Mondo» (lire 1 milione); per 124 abbonamenti sostenitori a «Quaderni di cronaca politica» (lire 1.866.000); per 73 abbonamenti alla «Documentazione italiana» (lire 5.840.000); per 80 abbonamenti a «Politica» (450.000); per 150 abbonamenti sostenitori a «Realtà del Mezzogiorno» (2.200.000); per 50 abbonamenti al quotidiano «Ore 12» (lire 1 milione);

f) la somma di lire 9 milioni quale iscrizione del CNEN come socio sostenitore per gli anni 1961, 1962, e 1963 dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno (S.V.I.M.E.Z.);

g) la somma di lire 495.840, importo dell'acquisto di 166 cartelle in grana di foca nera da offrire in dono nel gennaio 1962 a giornalisti ed altre persone non identificate;

h) la somma di lire 200 mila quale importo della stampa nel laboratorio tecnografico del CNEN dell'opuscolo «Archimedes», contenente dati relativi alla Società per azioni «Archimedes» ed alle altre Società alla stessa collegate».

Per quanto riguarda il reato di interesse privato in atti di ufficio «l'imputato — si legge nel capo d'imputazione — deve rispondere di questo reato perchè, nella qualità e nell'esercizio del conseguito assoluto predominio dell'Ente, direttamente o per interposta persona prendeva un interesse privato in vari atti dell'Ente stesso». A questo proposito, i magistrati hanno accertato che il CNEN e per esso il prof. Ippolito aveva commissionato ad alcune ditte, fra le quali l'«Archimedes», la progettazione di lavori per un importo complessivo di oltre un miliardo di lire.

Altri gravissimi particolari relativi a questo reato riguardano le nomine fatte da Ippolito dell'ing. Emilio Rampolla Del Tindaro, socio promotore, consigliere delegato, presidente o vicepresidente di quasi tutte le predette società, e dell'ing. Giuseppe Amati, azionista e consigliere d'amministrazione dell'«Atena» e già appaltatore di lavori del CNEN per 740 milioni con l'incarico di collaudare dei lavori in corso d'opera. Terzo reato contestato ad Ippolito è quello di abuso continuato di atti di ufficio; a questo proposito, i magistrati hanno

Franco Salomone

(Continua in 2.a pagina)

VOTO UNANIME ALL'O.N.U. SUL PROGETTO DEI CINQUE NEUTRALI

UNA FORZA INTERNAZIONALE PARTIRÀ PRESTO PER CIPRO

E' prevista anche la nomina di un mediatore - La decisione accolta con favore dagli interessati - Ancora manifestazioni anti-americane in Grecia

New York, 4

A conclusione del dibattito sulle proposte di soluzione per Cipro avanzate da Bolivia, Brasile, Costa d'Avorio, Marocco e Norvegia, il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato all'unanimità l'insieme della risoluzione, la quale prevede la formazione di una «forza di pace dell'ONU», da inviare nell'isola e la nomina di un mediatore, incaricato di comporre la vertenza tra le due comunità etniche. La composizione e gli effettivi di questa forza di pace, la cui permanenza a Cipro è prevista per tre mesi, saranno stabiliti dal Segretario generale dopo consultazioni con i Governi di Cipro, della Grecia, della Granbretagna e della Turchia. Il comandante della forza sarà nominato dal Segretario generale.

Il Consiglio di sicurezza ha invitato tutti i paesi membri dell'ONU ad astenersi da qualsiasi azione suscettibile di aggravare la situazione a Cipro. Il Consiglio ha chiesto inoltre al Segretario generale di designare un mediatore per favorire un regolamento politico della vertenza. Per quanto riguarda le candidature all'incarico di mediatore, circolano con insistenza i nomi dell'olandese Carl Schurmann, ex presidente della commissione economico-sociale dell'ONU, del Ministro degli Esteri belga Paul Henry Spaak, dell'ex presidente dell'Ecuador Galo Plaza. I turchi hanno fatto sapere che gradirebbero la nomina del pakistano Muhammad Zafrulla Khan, ex presidente dell'Assemblea generale dell'ONU e giudice della Corte internazionale di giustizia.

Nel corso del dibattito che ha preceduto la votazione, il rappresentante dell'Unione Sovietica, Nikolai Fedorenko, ha detto che l'URSS è «in linea di principio negativamente disposta» all'invio di una forza internazionale a Cipro. Fedorenko ha tuttavia aggiunto di essere dell'opinione che il progetto di risoluzione presentato dai cinque membri non permanenti del Consiglio sia in grado di proteggere Cipro da una aggressione. Il rappresentante sovietico ha quindi domandato che la risoluzione fosse votata paragrafo per paragrafo e ha annunciato che l'URSS si sarebbe astenuta dal voto sul paragrafo riguardante l'invio a Cipro di truppe «straniere comprese quelle dell'ONU»; egli ha tuttavia precisato che non si trattava di un «veto».

Commentando la decisione, il delegato francese ha affermato che il suo paese non si era opposto alla decisione di inviare un Corpo internazionale a Cipro solo in considerazione della raggiunta unanimità sull'intera risoluzione (la Francia infatti si è astenuta, nelle votazioni per singoli capitoli, sull'argomento «forza internazionale»).

Non appena terminate le votazioni, il Segretario generale U Thant, dopo avere affermato che le spese della forza dell'ONU a Cipro non sono «a carico del bilancio dell'ONU», ha fatto appello a «sostanziosi contributi volontari» dato che alcuni paesi pur essendo pronti a fornire contingenti alla prevista forza, esitano davanti agli impegni finanziari che la costituzione di tale forza comporterebbe. Il Segretario generale ha poi dichiarato di sperare di potere nominare al più presto il mediatore previsto dalla risoluzione e ha aggiunto che egli si assume «senza esitazione» le nuove responsabilità che peseranno su di lui in seguito alla approvazione della risoluzione.

A Washington, il Presidente Johnson ha dichiarato che la decisione del Consiglio di Sicurezza costituisce «un grande passo innanzi verso la pace di Cipro». Gli Stati Uniti — ha sottolineato il Presidente — sono lieti di questa decisione e sperano che la forza internazionale venga costituita prontamente. Gli Stati Uniti daranno tutto il loro appoggio al mediatore che verrà nominato dall'ONU e riaffermano la loro amicizia per Cipro, per la Grecia e per la Turchia.

Analogo compiacimento è stato espresso a Londra dal Primo Ministro britannico Douglas Home. Un comunicato diramato stasera dall'ufficio del Premier dice: «Il Governo di Sua Maestà britannica ha appreso con grande soddisfazione la decisione, adottata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, di istituire una forza internazionale destinata a mantenere la pace a Cipro e di nominare un mediatore che promuova una pacifica sistemazione ed una soluzione concordata. Il Governo di Sua Maestà farà tutto quanto è in suo potere al fine di assicurare il successo di tali forze a favore della pace dell'isola».

A Nicosia un portavoce ufficiale della comunità turco-cipriota si è detto lieto di quanto deciso dal Consiglio di Sicurezza ed ha manifestato la speranza che la forza internazionale giunga a Cipro nel più breve tempo possibile. «Noi siamo compiaciuti — egli ha dichiarato — nell'apprendere che il tentativo greco di ottenere la abrogazione dei trattati del 1960 sia stato respinto. Pur ritenendo non completamente soddisfacenti i termini della risoluzione adottata, speriamo che la forza di tregua arrivi qui quanto prima possibile affinchè la minaccia greca di liquidare la comunità turca venga eliminata. Molto, naturalmente, dipenderà dalla concreta efficienza della forza internazionale». Sempre a Nicosia un portavoce del Governo cipriota ha dichiarato che l'approvazione, da parte del Consiglio di Sicurezza, della risoluzione nella sua forma definitiva costituisce «un considerevole successo» per il Governo dell'Arcivescovo Makarios.

Anche il Primo Ministro greco Papandreu ha espresso il suo compiacimento per la decisione del Consiglio di Sicurezza, affermando che le misure contenute nella risoluzione approvata «costituiscono la garanzia e l'inizio della pacificazione e dell'integrità di Cipro». Papandreu ha aggiunto che l'appoggio dato da Granbretagna e Stati Uniti a questa risoluzione «ha restaurato i buoni e cordiali rapporti tra la Grecia e questi due paesi, rapporti che rischiavano di essere danneggiati».

Anche oggi ad Atene sono state inscenate manifestazioni per Cipro. Circa diecimila studenti hanno marciato per le vie della capitale portando cartelli con slogans anti-britannici ed anti-americani, gridando: «Enosis», «Inglesi ritornate a casa», «Johnson nel Texas». Le manifestazioni si sono svolte nei pressi delle Ambasciate di Granbretagna e degli Stati Uniti, protette dalla polizia. Analoghe manifestazioni sono avvenute a Salonicco e in altre città greche.

In relazione a tali manifestazioni la visita della VI Flotta americana, prevista per domani al Pireo, è stata annullata su richiesta del Governo greco. In un comunicato si è precisato che la richiesta mira ad evitare nuovi disordini, visto il clima psicologico venutosi a creare in seguito alla crisi di Cipro.

Nell'isola, infine, anche oggi si sono verificati scontri tra le due fazioni turca e greca. Il totale delle vittime, secondo le ultime notizie, assomma a tre feriti.

SI ERA GIA' SPARSA LA NOTIZIA DELLA MORTE POI SMENTITA DALLE AUTORITA'

RE PAOLO RESISTE CONTRO OGNI SPERANZA

Al capezzale del Sovrano in agonia è la sacra icona della Vergine di Tinos

Atene, 4

Re Paolo vive le sue estreme, dolorose ore terrene. La sensazione della fine incombente è diffusa ovunque. Alle 23.43 anzi un'agenzia di stampa aveva annunciato la morte del Sovrano pur precisando che la notizia non aveva trovato conferma a palazzo reale. Poco dopo giungeva una smentita ufficiale, si precisava però che le condiizoni del Re apparivano gravissime; tuttavia non si escludeva che la vita del Sovrano potesse prolungarsi ancora di qualche ora. A tarda sera è stato convocato a palazzo reale il Primo Ministro ciò che conferma la drammaticità della situazione.

Il Principe ereditario Costantino resta in permanenza al capezzale del padre; sono anche presenti l'Archimandrita Ieronymos Kotsonis, cappellano privato del Sovrano e gli altri congiunti.

Il primo allarme sulla nuova crisi del Sovrano è venuto al termine di una giornata che si era iniziata con una toccante cerimonia. Come è noto ieri il Sovrano aveva espresso il desiderio che si portasse al suo capezzale una famosa immagine sacra, l'icona della Vergine dei malati che si trova nell'Isola di Tinos, un'isola dell'Egeo a 128 chilometri da Atene.

Un cacciatorpediniere della Marina greca, lo «Sphendoni», ha fatto immediatamente rotta per l'isola e il superiore del Santuario in cui è normalmente conservata l'icona, è sceso con essa al porto per consegnarla al capitano del caccia. Lo «Sphendoni» ha invertito la rotta e alle prime ore di stamane era di nuovo ad Atene: il Primate greco, Arcivescovo Crisostomo, il Principe Costantino e i componenti del Santo Sinodo ortodosso erano al molo ad attenderlo.

L'effige sacra è stata sollevata personalmente dall'Arcivescovo che, accompagnato dal Principe ereditario, s'è subito recato alla residenza di Tatoi: l'icona è stata mostrata al Sovrano, ancora cosciente, e Re Paolo l'ha baciata, mentre i presenti pregavano perchè il miracolo della guarigione del Re si avverasse. L'immagine è stata quindi posta su un palchetto a fianco del letto del Re.

Il peggioramento più deciso si aveva nel pomeriggio. La temperatura del paziente saliva ancora e il Sovrano perdeva coscienza, rimanendo continuamente assopito. L'Arcivescovo Crisostomo gli faceva nuovamente visita e pregava per la sua guarigione davanti all'icona della Vergine di Tinos. I medici, dopo aver tentato ogni rimedio, rinunciavano ad altre cure che non fossero quelle dedicate ad alleviare il dolore fisico del paziente. Uno di essi, all'uscita dalla stanza del Sovrano affermava che ogni speranza, dal punto di vista clinico, era svanita.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Il principe Costantino porta al padre morente l'icona della Vergine di Tinos

DURO ATTACCO DEL LEADER DEL PSIUP ALLA POLITICA ESTERA DEL GOVERNO

L'ITALIA SECONDO VECCHIETTI È UN «PROTETTORATO STATUNITENSE»

Ha anche proposto la creazione in Europa di una zona di disimpegno militare Missini e liberali contrari all'ostracismo in atto nei confronti della Francia

Roma, 4

E' iniziato a Montecitorio il dibattito sulla politica estera con i discorsi di Vecchietti (PSIUP), Cantalupo (PLI) e Angioy (MSI), i quali hanno illustrato le mozioni e le interpellanze presentate dai loro gruppi. Il Ministro Saragat, che è rimasto seduto ai banchi del Governo accanto ad Andreotti per quasi tutta la seduta, si è limitato oggi ad ascoltare ed annotare i passi più importanti degli interventi. La sua replica è prevista o per domani sera o per venerdì mattina.

Si era pensato in un primo momento che il Governo volesse prevenire l'opposizione illustrando oggi stesso, in apertura di seduta, la propria condotta in politica estera in riferimento agli incontri e agli avvenimenti di questi ultimi tempi. Poi, proprio all'immediata vigilia della seduta odierna, si è saputo che il Ministro degli Esteri aveva deciso di prendere la parola in sede di replica. In quella occasione egli risponderà anche alle interrogazioni iscritte all'ordine del giorno.

VECCHIETTI ha duramente criticato la politica estera del Governo, in tutti i settori, da quello europeo a quello dei rapporti con gli Stati Uniti, alla questione del riconoscimento della Cina, alla distensione, al disarmo, alla forza multilaterale. In un lungo discorso, che ad un certo punto ha provocato anche una interruzione annoiata del comunista Pajetta, lo on. Vecchietti ha accusato il Governo di seguire scrupolosamente, nonostante la presenza del PSI nella sua compagine, la politica estera di dieci anni fa, rigorosamente atlantica e filoamericana. E' giunto persino a condividere l'opinione di taluni commentatori stranieri secondo cui l'Italia sarebbe un protettorato statunitense provvisto di autogoverno.

Questa convinzione sarebbe provata, secondo Vecchietti, dall'atteggiamento che il nostro Ministero degli Esteri ha seguito sino ad ora in ordine al riconoscimento della Cina popolare, alla forza multilaterale, al disarmo. Per la Cina popolare Vecchietti ha lamentato che il nostro Governo abbia esplicitamente fatto sapere che un eventuale riconoscimento del Governo di Pechino da parte italiana dovrà comunque essere proceduto da consultazioni con gli alleati, «cioè con gli americani, visto che la Francia e la Inghilterra hanno già normali relazioni con la Cina rossa».

Per quanto riguarda la forza multilaterale, Vecchietti ha detto che il nostro Governo ha assunto un atteggiamento di attesa che equivale all'assoggettamento futuro a ciò che deciderà Washington. «Si dice — ha aggiunto il segretario del PSIUP — che si prenderà una decisione quando si saprà esattamente in che cosa consisterà e come si attuerà la forza multilaterale, ma allora sarà troppo tardi, perchè già si saranno create situazioni di fatto che comprometteranno sensibilmente la nostra autonomia». Secondo Vecchietti con questo atteggiamento attendista si sta solo trascinando il PSI su una strada che tutti i partiti socialisti europei, primo fra tutti il laburismo inglese, hanno respinto.

Per quanto concerne infine il disarmo, Vecchietti ha detto che la nostra presenza alla conferenza di Ginevra non è stata avvertita, essendosi limitati i nostri rappresentanti ad imitare nelle votazioni i delegati statunitensi. Secondo il PSIUP la posizione del nostro Governo non sarebbe soltanto troppo filo-statunitense ma anche estremamente oltranzista. Lo proverebbe la questione cipriota, a proposito della quale l'Italia sarebbe stata pronta a partecipare ad un eventuale intervento della NATO in quell'isola, che avrebbe potuto e potrebbe tuttora creare gravi pericoli all'equilibrio internazionale.

Nell'ambito dei problemi atlantici Vecchietti ha parlato anche del recente viaggio di Segni in America, viaggio che avrebbe superato il significato protocollare per dimostrare che l'Italia, anche se con i socialisti al Governo, rimane la stessa degli anni scorsi. Parlando dell'Europa, Vecchietti ha detto che il nostro Governo non ha saputo assumere una posizione tendente a democratizzare gli organismi comunitari. Ha anche chiesto a Saragat se è vero che nelle recenti riunioni di Bruxelles egli abbia proposto di non concedere ai Paesi dell'Est prestiti dilazionati in più di cinque anni.

Il segretario del PSIUP si è infine soffermato sugli aspetti del dissidio De Gaulle-USA e De Gaulle-Granbretagna. Ha pure sostenuto che la Germania occidentale ha adottato in ordine ai problemi europei un atteggiamento equidistante non perchè interessata a democratizzare l'Europa ma perchè desiderosa di accrescere la sua influenza.

Passando alle proposte, Vecchietti ha detto che il nostro Governo dovrebbe opporsi alla forza multilaterale e all'armamento nucleare della Germania, negare l'uso del suolo italiano per basi missilistiche, favorire la creazione di una zona di disimpegno militare nell'Europa nella quale dovrebbero essere comprese le due Germanie, riconoscere la Cina popolare e favorirne l'ingresso all'ONU, sviluppare infine la collaborazione economica e le relazioni amichevoli con i paesi d'Africa e d'Asia di nuova indipendenza.

Il liberale CANTALUPO ha sostenuto dal canto suo che il Governo è costretto a fare il tema di politica estera le spese degli equivoci esistenti in politica interna. L'adesione dell'Italia alla forza multilaterale, ad esempio, non potrebbe mai essere piena e sincera date le riserve, anche se a volte solo pretestuose, del PSI; sul piano europeo il nostro Governo si sarebbe rifiutato di trattare il problema dell'integrazione con De Gaulle ignorando che un'Europa unità potrebbe dare un contributo notevolissimo ai negoziati russo-americani per la distensione e il disarmo.

Cantalupo ha in particolare lamentato che il nostro Governo abbia assunto nei riguardi della Francia un atteggiamento di ostracismo solo perchè a capo di quel paese c'è De Gaulle. «I liberali — ha aggiunto — sono contrari al regime gollista, ma non per questo ritengono che si debba intervenire negli affari interni di quel paese rinunciando a trovare con il suo Governo una soluzione ai problemi europei». Il discorso di Cantalupo si è concluso con un invito alla chiarezza, senza la quale non si potrebbe assolutamente sviluppare una seria politica estera. L'atteggiamento del PLI sarà illustrato più ampiamente domani o venerdì dall'on. Martino, primo firmatario della mozione presentata dal gruppo liberale.

Il missino ANGIOJ ha detto che la situazione internazionale, sia in Europa che nelle altre parti del mondo, è peggiorata a causa degli errori della politica americana. Ha detto poi che l'Europa potrebbe assumere una funzione di prim'ordine, ma solo se si accettano i principi gollisti, che invece il nostro Governo respinge. Per quanto riguarda la questione cipriota, il parlamentare del MSI si è detto contrario ad una partecipazione italiana ad un corpo internazionale sia per non compromettere i nostri rapporti con i paesi interessati sia perchè i corpi internazionali hanno dato nel passato prove infelici. Il riconoscimento della Cina popolare non sarebbe infine — secondo Angioj — un problema attuale per l'Italia. La Francia, l'Inghilterra e l'Olanda avrebbero riconosciuto il Governo di Pechino solo per tutelare taluni loro interessi in Asia, interessi che noi non avremmo assolutamente.

Oggi la Camera ha anche votato a scrutinio segreto ed approvato la legge che istituisce una Commissione parlamentare di inchiesta sulla sciagura del Vaiont. Il provvedimento era stato approvato nei suoi articoli la scorsa settimana.

In apertura di seduta il Ministro Delle Fave ha presentato tre disegni di legge sulle modifiche alla legge 10 febbraio 1953 relativa alla costituzione e al funzionamento degli organi regionali, sui principi e il passaggio di funzioni alle regioni in materia di circoscrizioni comunali e sulle norme per il comando del personale dello Stato e degli enti locali per la prima costituzione degli uffici regionali.

Si sono riunite in mattinata numerose commissioni parlamentari. Quella della pubblica istruzione ha approvato in sede deliberante le nuove norme relative ai concorsi e alle nomine dei direttori didattici.

Sarà sostituito

Sbagliato il conto dei voti di un senatore socialista

Roma, 4

Il sen. Crespellani ha presentato al Senato la relazione della Giunta delle elezioni riguardante la elezione contestata del sen. Bruno Amoletti del PSI. Nella relazione, si illustrano le ragioni per le quali il ricorso avanzato da parte di Piero Caleffi deve essere accettato. La relazione, infatti, non solo dimostra l'errore nel quale si è incorsi con il conteggio dei voti ottenuti nelle ultime elezioni a danno di Caleffi, ma sostiene anche che la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla difesa del sen. Amoletti non può essere accettata. La relazione pertanto, che manifesta il pensiero unanime di tutta la Giunta, chiede l'annullamento della elezione a senatore di Bruno Amoletti; con la conseguente proclamazione a senatore di Piero Caleffi, anche del PSI.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bordighera — Il Presidente tedesco Luebke a passeggio con la moglie in una centrale via del noto centro della Riviera

VIOLAZIONE DELLE LIBERTÀ RELIGIOSE NEL SUDAN

Duecento gli italiani tra i missionari cacciati

Oltre alle chiese, abbandonano scuole e ambulatori Un passo ufficiale della nostra Ambasciata a Kartum

Kartum, 4

Sono arrivati oggi nella capitale sudanese, dove sosteranno brevemente prima di ripartire per Roma (prima tappa del loro viaggio di ritorno in patria), i primi del gruppo di 300 religiosi, tra missionari e suore, che il Governo di Kartum ha deciso di espellere dal Sudan ritenendoli responsabili di «interferenza nelle vicende della politica interna del paese e di attività pararivoluzionaria nei confronti delle autorità centrali sudanesi». Duecento dei religiosi sono di nazionalità italiana.

Il gruppo giunto oggi a Kartum proveniva dalla città di Wau, capoluogo della provincia meridionale di Bahr el Ghazal, una delle tre che sono state chiuse recentemente a tutti gli stranieri che si trovano attualmente nel Sudan. Le tre province (si tratta di una denominazione amministrativa equivalente a quella italiana di regione) sono quelle di Bahr el Ghazal, dell'Alto Nilo e della provincia equatoriale. Entro i confini della provincia di Bar el Ghazal operavano fino ad oggi 87 religiosi, tra cui trenta suore. Tutti hanno già ricevuto l'ordine di avviarsi a Wau, da dove, a gruppi di una ventina di persone, partiranno in volo per Kartum per essere quindi definitivamente espulsi dal paese.

Il Governo sudanese ha creato una commissione speciale incaricata di curare il trapasso dei poteri dai religiosi bianchi ai sacerdoti e pastori sudanesi che prenderanno il loro posto nelle parrocchie e nelle scuole aggregate ai luoghi di missione. Tali religiosi dovranno svolgere soltanto compiti religiosi; per la parte amministrativa e, soprattutto, per il programma educativo, il Governo delegherà ogni potere ai suoi funzionari, che prenderanno possesso di tutte le proprietà missionarie che non siano la chiesa e la residenza del sacerdote. Personale medico indigeno farà funzionare gli impianti ospedalieri e gli ambulatori creati dai missionari.

Si è appreso intanto questa sera alla Farnesina che l'Ambasciata italiana a Kartum ha ricevuto istruzioni di fare un passo presso quel Ministero degli esteri. Al Governo sudanese sarà espressa la preoccupazione per il provvedimento, che non sembra affatto conforme a quei principi di libertà religiosa che sono stati più volte proclamati dal Governo sudanese.

DUE MORTI E UN MORIBONDO PER VELENO A ROVERETO DI TRENTO

UN PAZZO OMICIDA NASCOSTO TRA I DEGENTI DI UN OSPEDALE

Il misterioso assassino colpisce usando un anticrittogamico che versa nel caffè o sul pane Altre numerose persone si sono salvate respingendo per il loro pessimo sapore i cibi intossicati

Rovereto, 4

Tre ricoverati dell'ospedale-ricovero regionale «Romani» di Nomi, non lontano da Rovereto, sarebbero stati avvelenati da un pazzo omicida che si cela, forse, fra gli stessi degenti. Due di essi sono morti e uno è moribondo nell'ospedale di Rovereto.

Il fatto è avvenuto nel reparto riservato al ricovero di vecchi e minorati. Nel pomeriggio di oggi uno dei degenti, Olindo Decarli di 55 anni di Villamontagna di Trento, è stato colto da forti dolori subito dopo avere bevuto una tazza di caffè. Il medico di turno, trovandosi di fronte ad un evidente caso di intossicazione da anticrittogamico, ha collegato immediatamente l'episodio con due decessi, avvenuti il 29 febbraio scorso e ieri mattina e che, in un primo momento, erano stati attribuiti ad edema polmonare.

Una breve inchiesta ha permesso di appurare infatti che i due morti, Mario Cappelletti di 25 anni di Pannone di Trento e Celestino Franceschini di 45 anni di Vigo Meano di Trento, erano stati colti da violenti dolori viscerali subito dopo aver mangiato pane. L'inchiesta, inoltre ha fatto sì che delle voci sino allora solo sussurrate, si facessero sentire: un degente ha affermato di non aver potuto bere il caffè che appariva addirittura biancastro; un altro ha confidato al direttore sanitario che il pane puzzava in modo intollerabile; altri ancora hanno palesato sospetti che sono ora all'esame dell'autorità inquirente.

Il presidente dell'ospedale, don Agostino Della Pietra, ha chiesto l'intervento del Procuratore della Repubblica, il quale, nel tardo pomeriggio di oggi, con la collaborazione del medico provinciale dott. Colombini, ha iniziato le indagini che hanno confermato i primi sospetti. Un contadino che abita nelle vicinanze dell'ospedale-ricovero ha infatti comunicato agli inquirenti che quattro suoi conigli, alcuni polli e una pecora sono morti con atroci dolori, subito dopo aver ingerito alcuni pezzi di pane che erano stati loro gettati dalle finestre dell'ospedale.

Per ordine del Procuratore della Repubblica gli animali morti sono stati recuperati e affidati all'Istituto zooprofilattico di Trento per le analisi. Il Procuratore dott. Di Chiara ha anche ordinato l'esumazione della salma del giovane Cappelletti e di Celestino Franceschini. Tutti i cibi e tutte le bevande sono state sequestrate.

«Tribuna politica» riprenderà fra breve

Roma, 4

Nella riunione odierna della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV, è stato approvato, a maggioranza e con il voto contrario dei monarchici, missini e dei parlamentari del PSIUP, il testo redatto dal comitato incaricato di formulare proposte per la organizzazione di conferenze radio-televisive. E' stato deciso di organizzare dei cicli di conferenze-stampa alle quali parteciperanno il Governo e i rappresentanti di ciascuno dei nove partiti politici rappresentati in Parlamento. Tali conferenze stampa saranno alternate da «incontri» tra rappresentanti dei partiti e da incontri-dibattiti tra esperti designati dai partiti su specifici temi.

I rappresentanti delle parti politiche si sono trovati inoltre concordi nel riconoscere la esigenza che, in via di autodisciplina, siano osservate e fatte osservare come norme vincolanti i principi della lealtà e della correttezza del dialogo democratico; e che quindi, nella piena libertà di valutazione politica e nel rigoroso rispetto della verità dei fatti, debba ritenersi in particolare vietato: il riferimento a fatti di natura personale; ogni imputazione di atti e fatti, rilevanti agli effetti della responsabilità civile, penale e amministrativa, a persone determinate; ogni valutazione lesiva di beni penalmente tutelati delle persone fisiche e giuridiche; qualsiasi giudizio su fatti oggetto di giudizio penale fino a che non sia intervenuta pronuncia definitiva.

Per quanto riguarda la data d'inizio di «Tribuna politica» la Commissione ha dato mandato al suo presidente di prendere contatto con i dirigenti della RAI-TV perchè la ripresa di detta trasmissione possa avvenire nel più breve tempo possibile.

Eccezione di incostituzionalità

CHIESTO L'ANNULLAMENTO di un concorso magistrale

Roma, 4

Il sen. Giardina (DC) ha presentato una interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione perchè «si annullino o si sospendano il concorso magistrale per i posti di maestri bandito il 10 settembre 1963 e in corso di svolgimento in tutte le province». Secondo l'interrogante «i relativi bandi e le leggi che ne stanno alla base sono contrari allo spirito e al disposto della Costituzione, che stabilisce espressamente la parità dei due sessi; e, inoltre, violano anche l'art. 1 della legge 9 febbraio 1963, che fa esplicito riferimento al fatto che le donne possono accedere a tutte le cariche professionali e impieghi pubblici senza limitazione di mansioni e di svolgimento della carriera». Il sen. Giardina conclude affermando che «i bandi di detti concorsi, nell'assegnare i posti messi a concorso, distinguono fra posti maschili e posti femminili, e prevedono trattamenti di favore agli uomini, ai quali si riservano generalmente i due-terzi dei posti».

Per deporre a Milano

Il terrorista Amplatz chiede un salvacondotto

Bolzano, 4

Mentre a Milano è continuata anche oggi la sfilata dei testi minori al processo contro i terroristi, a Bolzano un testimone ascoltato lunedì scorso, Emanuele Ziegler, è stato minacciato di gravi rappresaglie con una telefonata anonima.

Intanto il latitante Louis Amplatz, tramite un giornale tedesco, ha chiesto un «salvacondotto» per poter deporre al processo di Milano. Ha dichiarato di voler scagionare molti degli imputati.

A CARICO DELL'EX SEGRETARIO GENERALE DEL C.N.E.N.

Otto capi d'imputazione nel mandato di cattura

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

affermato che l'ex segretario generale del CNEN deve rispondere della grave accusa per aver proceduto a trattativa privata, senza alcun giustificato motivo, a numerosi contratti di appalto e d'acquisto di materiali per 3 miliardi 899 milioni e 802 mila lire.

Ma accuse più gravi sono le cinque riguardanti il reato di peculato continuato aggravato, per avere distratto e in parte per essersi appropriato della somma complessiva di un miliardo 812 milioni 150 mila 219 lire. La prima accusa di peculato rivolta ad Ippolito riguarda la sua appropriazione di 30 milioni, avvenuta il 24 ottobre 1962, quale preteso, ma non dovuto, anticipo previdenziale assicurativo, nonchè di oltre dieci milioni di lire, il 7 marzo 1962, quale pretesa integrazione del trattamento previdenziale assicurativo che si assumeva dovuto alla data delle dimissioni del 28 febbraio 1963 e che, invece, non spettava, perchè l'imputato, pur nominato consigliere dell'ENEL, continuava a prestare servizio presso il CNEN con le stesse funzioni e con quasi la stessa retribuzione (un milione e 76 mila lire mensili) sotto l'elusiva forma dell'incarico.

Inoltre, gli inquirenti hanno accertato che Ippolito fece acquistare a spese del CNEN due auto «Campagnole» che trasferì a Cortina d'Ampezzo, a sua disposizione e solo per uso privato. Questo per non parlare di oltre 6 milioni — rimborsati nel corso dell'istruttoria — per delle spese di viaggi personali e familiari e per un prestito fatto al signor Grassini, residente in Svizzera.

Gli inquirenti non hanno mancato di mettere ampiamente in risalto la politica dittatoriale instaurata da Ippolito nel CNEN; «Il prof. Ippolito — è affermato testualmente nell'ordine di cattura — è imputato di peculato continuato perchè, al fine di assicurarsi un predominio assoluto, distraeva somme rilevanti di denaro in danno dell'Ente e a profitto economico di molti dipendenti nonchè di molte persone nominate consulenti legali o consulenti tecnici. Precisamente assumeva, a seguito di varie segnalazioni, numerosi dipendenti, non tutti necessari ed utili, e, comunque, non proporzionati ai disposti contributi statali, per cui alla data 21 ottobre 1962 i dipendenti del CNEN raggiungevano il numero di 2.402 (ne aveva 72 nel suo gabinetto e segreteria particolare) per un importo annuo di circa 7 miliardi e mezzo di stipendi, cui si aggiungevano lire 22 milioni 145.360 corrisposte a vari consulenti tecnici».

Stipendi pagati a dipendenti che avevano già da tempo lasciato l'ufficio; l'erogazione di 105 milioni che venivano utilizzati come preteso e non dovuto anticipo sul trattamento di quiescenza e di previdenza dei dipendenti; rimborsi spese per viaggi, estranei al CNEN, effettuati da alcuni dipendenti: questa la serie di altri gravi elementi a carico di Ippolito accertati dai magistrati inquirenti. Quanto ai viaggi d'Ippolito all'estero (Oslo, Atene, Londra, Vienna, Bruxelles, Parigi) egli otteneva le spese di viaggio e di diaria due volte, dal CNEN e dall'«Archimedes».

La Commissione ministeriale d'inchiesta mise in luce la circostanza che gli aspetti più gravi di tutta la vicenda si riferivano ai contratti di appalto stipulati dall'ex segretario generale del CNEN; ed anche i magistrati non hanno mancato di sottolinearlo. Ippolito, infatti, deve ancora rispondere di peculato aggravato per avere distratto: 370 milioni per il Centro di Ispra in favore della Comunità europea dell'energia atomica, in aggiunta alla spesa di circa 5 miliardi e mezzo di cui all'accordo del luglio 1959 fra il Governo italiano e la Comunità europea, ed in violazione di specifiche disposizioni del Ministero delle Finanze e di quello dell'Industria; per avere distratto buona parte della somma di 300 milioni, che ha corrisposto per 150 milioni alla immobiliare «Vulsa», in persona dell'ing. Luigi Sivini, e per 150 milioni alla immobiliare «Agordat», e per essa all'ing. Mario Guffanti, per la costruzione e la locazione per sei anni di cento casette in località Cecquio Sant'Andrea e Cardano di Basozzo, da servire per i dipendenti dell'«Euratom», «contratti i cui patti si risolvevano con palese danno del CNEN ed in un ingiusto profitto per le due società, poichè con la somma corrisposta a ciascuna di esse il CNEN avrebbe potuto costruire cento case divenendo proprietario, senza comunque pagare — in buona parte in anticipo — per ogni appartamento 500 mila lire annue, superiori di ben 300 mila alla somma che riteneva di dover chiedere all'Euratom»; per avere distratto buona parte della somma di 60 milioni che ha corrisposto alla immobiliare «Varese» (in effetti all'ing. Mario Guffanti) per la locazione dal 10 maggio al primo gennaio 1963 dell'albergo «Kursal Palace» di Varese, da servire per i dipendenti dell'«Euratom», locazione i cui patti costituivano un ingiusto profitto per la società immobiliare, in quanto si corrispondevano in anticipo e non già dopo l'esecuzione dei lavori, mai effettuati, i 30 milioni concordati per le previste riparazioni e si corrispondevano, come fitto, 15 milioni il 13 maggio 1961 ed altri 15 milioni il 10 gennaio 1962, nonostante che in effetti le stanze non fossero 120 ma solo 60.

F. S.

L'uso delle manette criticato alla Camera

Roma, 4

All'inizio della seduta della Commissione Giustizia della Camera, l'on. Migliori (DC) ha tratto occasione della presenza del Sottosegretario alla Giustizia e del Sottosegretario agli Interni per deplorare che i vigenti regolamenti mantengano, come misura per evitare l'evasione, l'applicazione delle manette alla persona che viene catturata in esecuzione di mandato dell'autorità giudiziaria e che, pertanto, deve presumersi innocente fino ad una eventuale condanna. L'on. Migliori, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha dichiarato che la sua deplorazione si riferisce anche al recente caso della cattura di Ippolito.

CONCLUSO A MONTECATINI IL CONGRESSO DELLA UIL

Viglianesi polemico in tema di programmazione

Montecatini, 4

Italo Viglianesi è stato rieletto segretario generale della UIL al termine del quarto congresso nazionale dell'Organizzazione sindacale. Prima di procedere all'elezione degli organi direttivi, il congresso aveva ascoltato la replica di Viglianesi agli interventi svolti dai delegati nel corso dell'assise.

«Abbiamo risposto favorevolmente a questo appello — ha detto Viglianesi — tuttavia sarà certamente il caso di dire chiaramente che dalla fase degli appelli paterni e patetici si passi ora ad affrontare più concretamente la realtà. Nell'incontro che avremo prossimamente con il Presidente del Consiglio chiederemo che fine abbia fatto la Commissione per la programmazione, dal momento che esiste in tutti noi il fondato sospetto che essa sia stata accantonata per tecnicizzare il problema e porlo in mano ai cosiddetti "esperti", quando invece più urgente sarebbe stato affrettare il dialogo tra le forze politiche e produttive interessate.

«Chiederemo anche — ha proseguito Viglianesi — su quali forze in realtà il Governo pensi di poter contare, perchè possa essere realmente attuato il programma. Forse su certe zone agrarie, commerciali ed industriali così resistenti alla politica di centro-sinistra e tanto apertamente contrarie alla programmazione? Oppure illudendosi nel sopravvalutare ancora una impensabile collaborazione con i comunisti a tutti i livelli, compreso quello sindacale?

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso salvo locali e temporanei addensamenti più frequenti dalla tarda mattinata. Foschie estese e locali banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali, Sardegna e Sicilia, nuvoloso con piogge residue su versante jonico. Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico; senza variazioni notevoli altrove. Venti: deboli variabili al nord e al centro, moderati fra nord e nord-est al sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 14; Verona 0, 12; Trieste 5, 10; Venezia —2, 10; Milano 4, 13; Torino 2, 10; Genova 9, 15; Bologna —1, 13; Firenze 0, 16; Pisa 2, 16; Ancona 5, 11; Perugia 4, 13; Pescara 2, 12; L'Aquila 0, 11; Roma (Ciampino) 3, 16; Roma (città) 3, 16; Campobasso 2, 8; Bari 4, 10; Napoli 5, 14; Potenza 2, 6; Catanzaro 7, 10; Reggio Calabria 10, 13; Messina 11, 13; Palermo 11, 14; Catania 11, 15; Alghero 7, 15; Cagliari 8, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura quota in buona ri[...]sa. L'interesse dei compratori s[...] rivolto alle Olivetti, Ras e Assi[...]trice. Nel prosieguo della seduta, mancanza di iniziativa, progres[...] erosione della quota; prezzi di c[...]sura quasi sempre sui minimi [...] giornata. Il listino si presenta [...]tavia irregolare nei confronti di [...]tedì con prevalenti migliorie [...] finanziari e gli immobiliari; osc[...]ti gli assicurativi, i chimici e i [...]sili, resistenti i metalmeccanici. Olivetti, dopo aver raggiunto q[...] 1950, sono finite a 1840, contro [...] di martedì. Stabili le azioni p[...] Scambi ancora molto deboli, s[...]re con qualche irregolarità [...] buoni ricuperi registrati dalle [...]vetti, Magneti Marelli, Bianchi, e Fiat.

Titoli trattati: di Stato 22 mil[...] Buoni del Tesoro 142 milioni; obb[...]zioni 1.111.000.000; azioni n. 1.18[...]

Titoli di Stato: R. It. 5% [...] (—); Red. 3,50% 94 (92,70); 3,50% 81,50 (81,45), 5% 97,40 [...] Trieste 5% 93,40 (93,90); Rif. F[...] 93,70 (94).

Buoni del Tesoro: 1964 (99,40), 1965 99,25 (99,40), 1966 (99,25), 1966 (sett.) 99 (99,25), 99,20 (99,45), 1969 98,90 (98,95), 99,95 (9975), 1971 99,80 (—).

Alimentari: Certosa 2390 (—), [...]stillerie 2445 (2450), Eridania (2399), Es. Molini 1675 (—), [...]ta 17.600 (18.100), Romana Zuc[...] 220 (218).

Assicurativi: Ass. Generali [...] (97.000), Ass. Milano 23.575 (23[...] Ass. Milano priv. 20.300 (—), [...] Torino 8400 (8100), Ass. T[...] priv. 6100 (6005), Incendio [...] (11.500), Fond. Vita 23.120 (21[...] L'Assicuratrice 85.300 (85.250), 47.300 (46.800).

Bancari: Mediob. 67.100 (68.00[...]

Chimici: Anic 1420 (1400), Bri[...] 11.300 (11.500), Caffaro 189 (176), [...] Napoli 850 (—), Erba 8610 (8[...] Erba priv. 5640 (5590), Italgas [...] (1309,50), Larderello 2790 (—), [...]ga 6800 (6780), Liquigas 252 (24[...] Mira Lanza 48.500 (48.850), Oss[...] 1930 (1970), Pibigas 102,25 (104), [...]mianca 2050 (2026,50), Saffa (6601), Sarom 1110 (1135).

Elettrici ed elettrotecnici: Sad[...] (920), Cieli 2515 (—), Dinamo (2440), Edisonvolta 2458 (2448), [...]sciana 2460 (2445), Calabria (—), Campania 1742 (—), [...] 3590 (—), Valdarno 2610 (2620), [...]liana 1990 (—), App. Centr. (—), Alto Veneto 1835 (—), S[...]pina 2220 (2210), Lucana 2185 [...] Magneti 996 (993), Marelli 687 ([...] Orobia 2080 (2081), Pugliese (1555), Romana 2545 (2510), 1710 (1695), Sip 1321 (1310), [...]nomasio 2150 (2151), Teti 2450 ([...] Terni 493 (492), Unes 2495 (—), [...]zola 3229 (3230).

Finanziari: Bastogi 1950 ([...] Breda 4530 (4495), Finelettrica (1161), Finmare 483 (480), Fin[...] 900 (909), Generalfin 1025 ([...] Gim 5050 (5030), Invest 3525 (345[...] Italpi 2330 (2400), La Centrale [...] (10.198), Pirelli & C. 7290 ([...] Safep 2770 (—), Sifir 1193 ([...] Sme 1999 (1970), Stet 2622 ([...] Sviluppo 1998 (2000).

Immobiliari e agricoli: Aedes (2402), Beni Stabili 4950 (4868), [...]nifiche 690 (—), Co.Ge. 6291 [...] Imm. Roma 574 (568), Sagi [...] (—), In. Edilizia 2760 (2700), [...]lano Cen. 38.500 (—), Risanam[...] 5300 (5275), Silos Gen. 4575 ([...]

Meccanici e automobilistici: [...]chi 221 (230), Westinghouse (—), Fiat 1901 (1885), Fiat priv. (1712), Nebiolo 827 (825), Oli[...] 1840 (1751), Tosi Franco 1050 ([...]

Minerari e metallurgici: Acci[...] Falck 5950 (6100), Acciaierie [...] priv. 5900 (6150), Broggi-Izar (1350), Dalmine 2050 (—), Ilssa [...] 1025 (1010), Italsider 1215 ([...] Magona 1205 (1203); Metalli (3800), M. Amiata 6405 (6460), [...]tecatini 1940 (—), Monteponi (785), Siele 4750 (4700), Tra[...] 1295 (1290).

Tessili e manifatturieri: Châ[...] 9200 (9455), Cot. Cantoni [...] (20.250), Val Ticino 36,50 (36[...] Olcese 1010 (1000), Cucirini (7699), Stampati 3530 (3500), [...]scami Seta 5100 (5510), Fisac (292), Lanerossi 3260 (3280), Ga[...] 2750 (2900), Scotti 183,50 (185), [...]nificio 773 (760), Marzotto priv. (1830), Rossari 31.000 (—), Ro[...] 33.900 (—), Man. Tosi 3300 (—), Mer. 235 (—), Pacchetti 700 [...] Snia Viscosa 4640 (4665), Snia [...] 4040 (4065), Bernasconi 2480 [...] Tilane 194 (—), Unione Manifa[...] 67.400 (—).

Trasporti: Nord Milano 1020 ([...] L'Ausiliare 3900 (—), Mittel (2950), Veneta 1990 (2000).

Diversi: De Ferrari 1210 (—), [...]roni 70 (68), Cart. Binda 49.200 [...] Cart. Burgo 25.990 (25.600), Cem[...] 6240 (6200), Cer. Pozzi 438 ([...] Cer. Ginori 810 (820), Ciga (5650), Edison 3091 (3090), [...]nit 7440 (7580), Italcementi [...] (18.190), Cond. Acqua 698 (695), [...]nascente 558,50 (550,25), Rinas[...] priv. 460 (462), Linoleum 2280 ([...] Pirelli S.p.A. 4655 (4699), Rej[...] 1859 (—), Smeriglio 175 (158), [...]me Acqui 10.900 (11.000).

Cambi esportazione: dollaro [...] Uniti 622,48; dollaro canadese [...] franco svizzero libero 143,8425; [...]lina 1741,925; franco francese 12[...] marco Germania occ. 156,6675; fr[...] belga 12,49125; fiorino oland. 172[...] corona danese 90,085, svedese 1[...] norvegese 87; scell. austriaco 24[...] escudo portoghese 21,725.

Banconote (prezzi ufficiali): do[...] Stati Uniti 621,90; franco svi[...] 143,75; sterlina 1740,50; franco [...] 12,39; franco francese 126,92; m[...] 156,60; scellino austriaco 24,07; [...]seta spagnola 10,26; escudo p[...]ghese 21,65; dollaro canadese [...] fiorino olandese 172,45; corona d[...]se 90, svedese 120,60, norvegese [...] dinaro taglio grosso 0,69, taglio [...]colo 0,75.

Oro e monete (prezzi informat[...]): sterlina oro c. v. 6200-6400, [...] 6200-6400; marengo svizzero 5800-[...] oro 709-719; argento puro 28,50-3[...]

TRIESTE

Mercato con lievi oscillazioni [...] due sensi per l'azionario con [...]valenza del segno più. Affari sc[...] Fermi i titoli locali. Ben tenut[...] statali. Titoli trattati: 550 C[...] 1000 Liquigas, 1000 Sade, 2500 [...] ordinarie.

Ass. Generali 96.700 (97.000), [...] 47.300 (46.800), Gerolimich 7495 (7[...] Martinolich 20 (—), Premuda 3[...] (—), Tripcovich 28.500 (—), [...] Viscosa 4655 (—), Italsider (1231), Cantieri 99 (—), Amp[...] 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), [...] 1900 (1887).

NEW YORK

Dopo la costante ascesa dei gi[...] scorsi la Borsa ha chiuso ieri [...] perdite fino a due dollari per [...]ne. Sono state scambiate compl[...]vamente n. 5.250.000 azioni. Il [...]mero indice A.P ha perduto 60 c[...] ed è sceso a quota dollari 298,50.

LONDRA

La Borsa ha avuto un andam[...] fermo in quasi tutti i comparti, i realizzi di beneficio hanno de[...]tato in chiusura la maggior p[...] dei plusvalori. Apertura al ri[...] degli industriali, i cui alfieri tut[...] sono scivolati in chiusura. Pera[...] le migliorie hanno superato le [...]denze. I titoli di Stato sono molto richiesti e hanno chiuso [...] guadagni di mezzo punto. Ferm[...] auriferi e lo stagno; miglio i pe[...]

PARIGI

Mercato sempre appesantito. [...]riore ripiegamento dei valori [...]cesi. Tutti i settori sono colpiti. [...]regolare il mercato internazional[...] titoli meglio orientati sono gli [...]ricani. Sul mercato dell'oro, le[...]ra tensione del napoleone (4[...] e del lingotto (5555).

ALL'INSEGNA DELL'OSPITALITÀ

L'ARTE di ben viaggiare ne implica un'altra: l'arte di bene ospitare. E' quella che erroneamente va sotto il nome di industria alberghiera, di industria turistica; non è un'industria, poichè deve soddisfare le più complesse esigenze di uomini quanto mai diversi; non solo farli dormire e servirli comodamente (e qui, nell'alloggio vero e proprio un certo standard industriale è quasi inevitabile) ma nutrirli; ora quella del cuoco è sempre stata un'arte, e se si vuole trasformarla in industria si finisce col distruggere quel fine senso umano che è il gusto. Ma anche nell'abitazione, nel covo dove ripararsi, la maggior parte dei viaggiatori sono turisti che desiderano penetrare nello spirito della città che visitano, ed hanno una massima aspirazione: conquistarne al più presto i tesori artistici. Ecco che allora diviene un prezioso elemento dell'arte di ospitare il fatto che l'albergo non sia una modernissima costruzione con le stanze tutte eguali a Torino ed a Cosenza, a Roma ed a New York, ma rechi l'impronta viva della città, sia un antico palazzo; e la trattoria dove si mangia abbia la stessa individualità, le pareti che ti circondano, i cibi che mangi, parlino lo stesso linguaggio del paesaggio fuori della finestra e dei quadri che nella mattinata hai ammirati nelle chiese e nelle gallerie. Ecco dunque che l'arte di ospitare diviene un'altissima esigenza, la cornice che deve chiudere e concludere l'esperienza del viaggiatore.

Il turismo di massa (e soprattutto la grande massa di turisti, soprattutto quelli che viaggiano per conto loro) ha fatalmente fatto nascere il tipico albergo moderno, standardizzato come un'automobile, come una macchina da scrivere. Quando sali su un'automobile che non conosci, non hai bisogno che ti indichino dove sono le leve e i pedali: quando ti siedi a una nuova macchina da scrivere non vai a cercare le lettere sulla tastiera: è il tuo organismo fisico che manovra la macchina a occhi chiusi. Così a occhi chiusi ti muovi nell'albergo moderno: se ti svegli nel cuor della notte, senza neppure ricordarti in che città ti trovi, la mano ti corre dritta all'interruttore della luce elettrica. E per il viaggiatore d'affari, per l'uomo che non ha un momento da perdere nè un grammo di energia da sprecare, queste sono qualità preziose: è [illegible]

Quest'aurea sentenza del poeta tedesco l'abbiamo ritrovata in un bellissimo libro, l'agenda dell'ENIT, che reca, come oramai da dodici anni tutti sanno, il titolo: «Libro dei giorni italiani» e quest'anno è dedicata «all'insegna dell'ospitalità». Giustamente dalla nostra maggiore organizzazione turistica è venuto questo ammonimento e questo ricordo: quanti sono gli edifici storici che da un capo all'altro della penisola hanno accolto in sè alberghi, bar, ritrovi notturni, trattorie? L'hanno fatto con vantaggio, con reciproco vantaggio diciamo, del viaggiatore e dell'edificio, del valore artistico dell'edificio in cui sono accolti? E questo sistema può essere ancora esteso? C'è un apparente o reale conflitto fra il vecchio palazzo e le esigenze della vita moderna? E' un problema enorme che sorge, irto di difficoltà: ogni città italiana ne ha cinque, dieci di problemi di questo genere. In mille casi sono stati risolti brillantemente e con grande vantaggio. Il «Libro dei giorni italiani» ne illustra molti, e con splendide fotografie e con la penna d'illustri scrittori; organizzato e diretto con grande gusto e conoscenza di causa da Elena Baggio. Allo stato attuale delle cose dunque, chi vuole viaggiare nel regno dello spirito e dell'arte trova già alloggio e cibo nella cornice più adatta. Ora si tratterebbe di sapere se il sistema può essere sviluppato, o se bisogna insistere in quelle costruzioni di modernissimi alberghi che, salvo le comodità fisiche, non danno al viaggiatore nulla, nulla soprattutto che serva al suo spirito e lo renda migliore.

Ma certo sarebbe una bellissima cosa se tanti edifici splendidi ma rosi dall'età, venissero restaurati con questo scopo: farne alberghi, dentro i vecchi quartieri, a fianco dei più illustri monumenti. Sono edifici condannati alla demolizione, su cui tutti piangono perchè non si sa immaginare a che uso potrebbero servire. La risposta a questo quesito la potrebbe dare solo un artista, uno specialista dell'arte di ospitare.

Alberto Spaini

PUBBLICATA IN ITALIANO L'OPERA DI RICHARD ELLMANN

Respiro europeo di Trieste in un prezioso «James Joyce»

Quasi un terzo della monumentale biografia è dedicato agli anni che l'autore di «Ulysses» trascorse nella nostra città - Sodalizio con Svevo

Gli ultimi romantici a Trieste sono sulla barricata dei quaranta. Nati dopo l'altra guerra, hanno vissuto l'ultima e sono i testimoni più accorati del difficile «dopo». Una città fittizia per dieci anni, un po' sgomenta e impaurita, e semiparalizzata nello spirito. Esodi volontari o coatti, fughe verso luoghi dove il tempo non si è fermato (Milano, Roma); le ultime voci — una grandissima — di un'epoca che si spengono pateticamente: Saba, Stuparich, Giotti, Benco.

La città intanto si trasforma, di dentro e di fuori. Il volto esterno, che muta a grandi e disorganiche chiazze, senza estro e senza amore, copre un vuoto interno che sfiora la rinuncia. E' il senso di un'isola galleggiante, senza piedi sul fondo del mare, e per di più in zona di pochi e flebili venti (anche la bora scade a irritazione): non si muove, non contrasta, sembra attendere dagli altri, ma la sua non è nè scaltrezza di calcolo nè autentiche — e astute — sfumature di Oriente. Sono gli anni perduti che pesano, e l'angoscia — adesso sì — di non poterli ricuperare: gli altri hanno fatto una volata senza voltarsi indietro; magari la corsa è stata anche troppo veloce e sull'orlo della nevrosi si mangiano la coda da alienati, ma è ancora troppo presto per dire se è una sfortuna. Qui intanto non c'è nè Arcadia nè febbre convulsa, e tutto accade nella lentezza un po' attonita di quelle sfere di cristallo che rovesciate fanno nevicata (e il cristallo non è proprio trasparente).

Sarà letteratura; o inibizioni. Ma qui non si vuol parlare d'altro. Un giornalista viene da Milano e nel deserto che è Trieste dopo le nove di sera scopre — giustamente esaltandosi — che il capolinea di un tram si chiama dolcissimamente Campi Elisi. Noi, immersi in questa sfera, non ci avevamo fatto caso, e ci commoviamo. Un altro s'incanta al lungo treno che sfila lento un paio di volte al giorno a due passi dal mare, nel cuore della città. (E non abbiamo il coraggio di dirgli che ha gli anni contati, che si bucano faticosamente le colline come per un rifugio atomico per togliere alla vista quel giocattolo da adulti).

Un ritratto di James Joyce eseguito dal pittore Franco Gentilini

E' vero. Trieste conquista ancora con le piccole cose antiche che le sono rimaste, e perciò conserva molti amici. Mario Soldati piange riascoltando la voce di Saba in un microsolco, dopo aver aggredito Bolognini che voleva girare «Senilità» a Venezia. Ernesto Nathan Rogers, uno dei più grandi architetti italiani d'oggi, milanese d'adozione e internazionale di fama, vuole sempre si dica che è triestino, com'è vero, e forse il suo habitat naturale non è il mondo che ha girato ma le vie tranquille e solitarie del borgo teresiano in una malinconica sera di novembre.

Dunque Trieste non è sempre un problema o un fastidio. Ha anche vita propria, se ha avuto di così originale da conservarne ancora i riverberi, assieme a certi indiscussi lampi di nobiltà. E siamo a Svevo, a Joyce. Mai come in questi anni Trieste si è identificata con Svevo: i contrasti di una coscienza, l'incomprensione, certa consapevole umiltà, l'assenza totale di impostare, il parlare sommesso, senza mistificare la realtà. Riscoprire certi valori in tempi di arrembaggi culturali anche torbidi è stata una gioia. Si potevano ripercorrerne gli itinerari, constatarne anche le devastazioni subìte dalla leggerezza o dall'ignoranza, ma non mancava il conforto di una presenza che pure era stata della città e nella città. Anche se ancora una volta l'interesse e il rispetto sentimentale quasi esclusivamente da lontano. Un irlandese in esilio a Trieste aveva scoperto Svevo, Parigi e Milano l'avevano considerato; adesso — dopo il lungo silenzio — erano ancora voci di là che gli facevano posto a fianco di Mann, di Proust, di Kafka, di Joyce stesso, di Musil.

Parliamo leggeri. La storia della letteratura di mezzo secolo è già fatta, e un importante capitolo si chiama Trieste (almeno questo sì). Richard Ellmann, studioso scrupoloso e con vasti mezzi per ricerche come tutti gli anglosassoni, ha scritto una monumentale biografia di Joyce che esce ora presso l'editore Feltrinelli presentata in italiano nell'ottima traduzione di Piero Bernardini. Sono più di novecento pagine, intermezzate da una significativa documentazione fotografica, e di queste oltre duecento (un libro a sé) appartengono agli anni triestini di Joyce, che furono anche quelli più stimolanti e decisivi della sua vita di scrittore. Scrive Ellmann: «Quando Joyce arrivò a Zurigo, alla fine di giugno del 1915, era due volte esule. Trieste — "la mia seconda patria" — si era a poco a poco guadagnata il suo scontroso affetto e l'affetto della sua famiglia. Vi aveva vissuto quasi undici anni, la metà di quanto aveva vissuto a Dublino. In questo periodo aveva pubblicato "Chamber Music", terminato "Dubliners", trasformato "Stephen Hero" in "A Portrait of the Artist as a Young Man", scritto "Exiles" e cominciato "Ulysses"... In Svizzera lui e la sua famiglia non tradirono Trieste: seguitarono a parlare il triestino 'en famille" e per qualche tempo frequentarono prevalentemente triestini o amici di triestini». Ma tra le righe di questo sommario che apre appunto il capitolo zurighese di Joyce, iniziatosi nel giugno del 1915 allorchè l'Italia entrò in guerra contro l'Austria ed egli dovette abbandonare Trieste, vi sono undici anni tra i più tumultuosi e fecondi dello scrittore irlandese. Nel racconto dettagliato che ne fa Ellmann la città affiora con strade, case e volti. Joyce, pur percorso dalle sue inquietudini familiari e artistiche, seppe trarne vantaggio e lealmente contraccambiare l'amicizia e le comprensioni che lo circondarono. Non si sarà mai detto abbastanza del suo sodalizio con Svevo: la singolarità e la fortuna dell'incontro superano nella loro importanza anche il risvolto dei particolari più curiosi, di cui la possente biografia è pur generosissima sino a farne una propria forza. Tuttavia da rapporti piccoli e contatti traspare qualcosa di più di una condizione umana: è un clima, un costume, un modo di vita che prendono forma e consistenza; Trieste per Joyce è un po' come Dublino, una città grande ma dove tutti si conoscono, e la sua gente gli offriva un esteso campionario di scelte; ad esempio il Leopold Bloom dello «Ulysses» sarà modellato — almeno in gran parte — su Teodoro Mayer, il fondatore del «Piccolo».

Su questo piano delle corrispondenze, come del resto su quello delle pazienti ricostruzioni di tutta una vita, l'opera di Ellmann ha le dimensioni di una profonda miniera da cui con estrema perizia sono estratte le tessere di un prezioso mosaico. Ma l'operazione non è meccanicistica, eseguita a freddo, come potrebbe suggerire il rigore scientifico delle premesse. E' invece forse la prima volta che alla scrupolosità e all'esattezza dell'indagine si sposa il calore di una calda simpatia umana. Il risultato, pur nell'impegno dell'anatomia, è un grande affettuoso ritratto dello scrittore più sconcertante degli ultimi cinquant'anni. E' a sua volta, tutto sommato, un vasto romanzo moderno in cui il documento di un'epoca si intreccia con le avventure interiori e la vita di un genio. Che poi Trieste vi abbia tanta parte non può che lusingare. [illegible] quarantina l'ultima generazione legata a Svevo e a Joyce sospira e trae alimento per rievocare. La vita è sogno.

Libero Mazzi

Dopo la rottura con Romy Schneider l'attore francese Alain Delon pare si sia fidanzato con la graziosa Nathalie Barthelemy. Qui Alain e Nathalie sono alla prima del film «La Tulipe Noir»

ITINERARI MUSICALI DEL SUGGESTIVO SETTECENTO

Una «Cetra» ritrovata sulle rive del Danubio

Vivaldi e Mozart ebbero lo stesso destino a cinquant'anni di distanza Furono entrambi abbandonati nel momento dell'estremo commiato

Vienna, marzo

Le strade intorno alla Minoritenkirche hanno sempre, specialmente per noi italiani, una capacità evocativa che sorprende anche il passante più smaliziato e meno disposto a lasciarsi suggestionare. E' in questo spazioso angolo della vecchia Vienna, proprio dietro il Ballhausplatz, che è più facile ritrovare l'antico e tradizionale accordo tra la cultura italiana e la capitale dell'ex impero austro-ungarico. Non si può certo leggere senza emozione la targa murale che porta il nome del Metastasio, tanto più che a pochissima distanza un'altra targa su un edificio del Michaelerplatz ricorda che qui visse fino alla morte il poeta cesareo al secondo piano, mentre all'ultimo abitò per qualche tempo Joseph Haydn.

Per queste strade si intrecciano mille fili settecenteschi che segnano la presenza dell'arte e della scienza italiana alla corte di Vienna. Vien fatto di ricordare l'insigne bibliotecario Garelli e certa sua corrispondenza con Ludovico Antonio Muratori e ancora Apostolo Zeno e i tanti altri che lasciarono sul Danubio una luminosa traccia di creazioni e di testimonianze, dai condottieri Raimondo Montecuccoli — di cui quest'anno l'Europa ricorda il terzo centenario della sua difesa sulla Raab — ed Eugenio di Savoia, agli architetti Donato Allio e Nicola Pacassi, l'ultimo creatore di Schönbrunn, ai pittori Altomonte e Guglielmi, agli innumerevoli musicisti, tra cui Antonio Vivaldi, sul quale oggi esigenze di cronaca ci invitano a soffermarci particolarmente.

Vienna rappresentò, forse, per il grande violinista veneziano, i due momenti estremi nella sua vita di artista: quello più trionfale (con «La Cetra») e quello più triste, rappresentato dalla squallida fine. A Vienna, infatti, secondo la documentazione più attendibile, morì «di febbre, nella casa della famiglia Salter, posta in parrocchia di Santo Stefano presso la Porta di Carinzia» e fu sepolto, con i funerali dei poveri, il 28 luglio 1741 nel cimitero dell'Ospedale (?).

Esattamente cinquant'anni dopo un'identica e miserevole fine riceveva, nella stessa capitale austriaca, Wolfang Amadeus Mozart; era il 5 dicembre 1791, una giornata freddissima e nevosa — così come era stata torbida quella dei funerali di Vivaldi — e nessuno avrebbe mai riconosciuto l'ultima dimora del più sorridente operista austriaco.

Forse Vienna sente ancora oggi un po' di colpevolezza per questa inspiegabile sua assenza al momento dell'ultimo commiato con i due grandi musicisti, anche se non è certo per farsi perdonare qualcosa di cui non è responsabile, che la capitale sta da tempo procedendo a una rivalutazione concertistica e discografica di Antonio Vivaldi. Vienna ha sempre considerato il violinista veneziano come il più importante compositore italiano di musica strumentale del tempo di Giovanni Sebastiano Bach. E nel rievocarne i rapporti diretti, ha voluto recentemente procedere a una accurata riedizione de «La Cetra», una serie di dodici concerti per violino (op. 9) che Vivaldi aveva dedicato a Carlo VI, la cui sensibilità musicale era assai nota e che si era a lungo intrattenuto con il musicista su importanti questioni d'arte. Per «La Cetra» Vivaldi ricevette, come segno della gratitudine imperiale, una preziosa collana, una medaglia d'oro e il titolo di cavaliere. Ora, come si è detto, questi dodici concerti sono stati presentati dalla Amadeo Schallplatten di Vienna in una edizione per amatori, nell'esecuzione dell'Orchestra dell'Opera di Stato nella Volksoper, violino solista Paul Makanowitzky, direttore Wladimir Golschmann (AVRS 6227/29). I concerti per violino di Vivaldi non hanno soltanto un'importanza storica: la validità artistico-musicale di moltissimi ne fa delle opere eccezionali, la cui influenza su Bach fu enorme. Dal violino il «prete rosso» — come lo chiamò il Goldoni, probabilmente per il colore della capigliatura —, seppe estrarre sonorità nuove e trasformare gli effetti in valori musicali assoluti. Caratteristica in lui è la scoperta della gioia fisica del suono, nonchè una eccezionale sensibilità timbrica, che diventa motivo e occasione delle sue architetture compositive, con colori che ricordano la tavolozza dei pittori veneti.

Ma Vienna ha voluto riportare all'attenzione dei musicofili anche la grande produzione religiosa del Vivaldi, con una superba registrazione di quel «Dixit» che è il capolavoro del genere mistico e fu giustamente definito dal Malipiero la «Passione secondo San Matteo di Vivaldi». Qui la tecnica polifonica vivaldiana appare prodigiosa e non meno prodigioso è il risultato poetico del finale, che non trova alcun elemento di paragone nella musica italiana del diciottesimo secolo. L'esecuzione è stata condotta sul manoscritto originale della raccolta Giordano, esistente nella Biblioteca Nazionale di Torino. Ne sono stati esecutori, sotto la direzione di Angelo Ephrikian, Karla Schlean, Adele Bonay, Ugo Benelli e Gastone Sarti, oltre il Wiener Kammerchor diretto da Hans Gillesberger.

Insieme è stata anche data, sempre a cura dell'Amadeo Schallplatten, la «Sinfonia al Santo Sepolcro» (AVRS 5016), che rappresenta uno dei pezzi di maggiore emozione e di più alta arte del Vivaldi: una «deposizione» musicale di rara potenza; senz'altro una delle più belle fughe che il secolo XVIII ci abbia lasciato. L'esecuzione, nella serie Arcophon, si deve ai «solisti di Milano».

Anche senza ignorare le aspre critiche che furono rivolte al Vivaldi operista e melodrammatico («una gola non è un manico di violino» ebbe a dire in proposito il Tartini), v'è già, solo nella sua produzione violinistica, tanto da rappresentare mezzo secolo di musica e da costituire il più robusto ponte tra il linguaggio barocco e quello moderno. Un passaggio al quale è portato sempre a pensare chi di sera, a Vienna, attraversa le strade che girano attorno alla Minoritenkirche.

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

Alla strada e ai suoi problemi è dedicato l'ultimo numero di *Vado e torno*, il rotocalco mensile per gli autotrasportatori italiani edito dalla Pirelli. Molti dei problemi che interessano questa insostituibile categoria di operatori economici riguardano infatti la rete di comunicazioni stradali, in condizioni spesso troppo trascurate, dall'elevato costo di percorrenza e destinate a divenire in breve tempo, insufficienti alle necessità della motorizzazione civile e industriale. A tali problemi è dedicato l'editoriale «Pagare la strada?», l'inchiesta sul pericolo di crollo della «Caprazoppa», il punto sull'autostrada Venezia-Monaco. Particolarmente documentato un servizio sugli oleodotti, («Il petrolio cammina»), su quelle infrastrutture cioè che già oggi, e molto più in futuro, sono chiamate ad alleviare i pesanti compiti della strada.

O

Eugenio Pucci: *La Città del Vaticano*, guida completa per la visita allo Stato Pontificio alla Basilica di San Pietro e Musei Vaticani. Ed. «Il Turismo», via dei Rustici 5, Firenze — lire 800.

O

Fulvio Longobardi. *La decimazione*. Ed. Lerici — lire 1500.

In Germania sono molto richieste nel campo medico le assistenti di laboratorio. Il corso teorico è articolato in due anni di studi ed è seguito da un tirocinio pratico che dura sei mesi

UN «CASO» ATTORNO ALL'«ELOGIO DELLA PAZZIA»

Erasmo plagiò il poemetto di un oscuro prete romagnolo

Si chiamava Faustino Perisauli, ed era un valente poeta latino Forse riparata l'ingiustizia storica lunga quattro secoli e mezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottignana di Tredozio, marzo

In questi giorni è scoppiato «un caso» che potrà avere un seguito clamoroso: «un caso» rimasto inspiegabilmente sepolto e ignoto per quattro secoli e mezzo.

Ecco come si è giunti a questa non facile e non breve rivelazione. Essa ha del romanzo. Nel 1933 Giovanni Papini, in un suo articolo dal titolo «La pazzia di Erasmo», riprodotto poi nel libro «L'imitazione del padre», Firenze 1942, aveva scritto: «Erasmo che butta giù il suo elogio fra il 1508 e il 1509 vien dopo Brant e anche dopo l'Ariosto, che fin dal 1502 aveva intrapreso l'epopea rimata delle pazzie di Orlando. Forse negli stessi anni Faustino Perisauli di Tredozio componeva in latino un poemetto "De triumpho stultitiae", che ricorda nella generale intelaiatura l'operetta erasmiana, ma è ignorato credo da tutti gli studiosi di Erasmo». Papini mostrò questo brano al suo amico e suo biografo Alberto Viviani, la cui madre era nativa di Tredozio e aggiunse: «Ti sarà possibile avere notizie attorno a questo Perisauli e alla sua opera, che io ho cercato inutilmente e fatto cercare con identico esito negativo in molte biblioteche».

Tale invito del grande scrittore fiorentino fu accolto dal Viviani, che dalla sua mamma ebbe l'indicazione di un probabile possessore del poemetto nella persona del dott. Antonio Brentani di Tredozio, illustre e noto studioso di storia romagnola, nonchè collezionista di rarità della regione. Viviani allora, il giorno di San Giuseppe del 1937, si recò a Tredozio dal dott. Brentani, che aveva conosciuto quando da bambino trascorreva con sua madre le vacanze in quel paese appenninico. Ma ebbe un'accoglienza che certo non si aspettava, cioè, come ha scritto egli stesso, una accoglienza «delle più gelide e trascurate». Questo anche per me resta inspiegabile, perchè da moltissimi anni conosco il dott. Brentani, che adesso ha superato i 90 anni e l'ho sempre trovato di una gentilezza e ospitalità squisite. Forse il dott. Brentani, conoscendo la rarità eccezionale del libretto di Faustino Perisauli, era geloso all'eccesso e non voleva farlo vedere, anche se il favore gli veniva richiesto da uno studioso come il Viviani, a nome del Papini.

Dopo non molto tempo, il Viviani, parlando col Vescovo di Sarsina, mons. Carlo Bandini, che era stato parroco di San Michele a Tredozio, venne a sapere che del poemetto aveva scritto qualcosa il parroco di Ottignana, una frazione del Comune di Tredozio. Il Viviani si sobbarcò al non lieve strapazzo di raggiungere Ottignana in un sereno ma freddissimo giorno di dicembre. Il parroco, mons. Giovanni Fabbri, chiamato da tutti i suoi parrocchiani col nome di don Giannino, lo accolse col più aperto dei suoi sorrisi, gli confermò di avere avuto in mano il libretto così raro, ma aggiunse che era appunto quello posseduto dal dott. Brentani. Ma fu ancora don Giannino che, dopo lunghe e ripetute schermaglie, potè ottenere in momentanea visione il poemetto di Faustino Perisauli. Se lo studiò, lo confrontò accuratamente con «L'elogio della pazzia» di Erasmo, si convinse della sua importanza straordinaria e si diede subito a tradurlo.

Ottignana in una stretta e verdissima valle, è proprio il luogo del calmo studio e del sereno poetare. Io stesso l'ho sperimentato più volte con un sottile godimento, quando mi sono recato a terminare qualche opera d'impegno, ospite nella Villa Barberina. Questa valle pare che segni la fine del mondo. Non ha sbocchi. Si perde fra densi castagneti e boschi di querce alle falde del monte Lèvane, uno dei più alti dell'Appennino tosco-romagnolo.

Dirò subito che la traduzione è ottima. Mons. Giannino Fabbri è latinista di valore e un convinto umanista. In più sa scrivere l'italiano con ricchezza di vocabolario. E' un erede di quella scuola classica romagnola che si vanta di Vincenzo Monti, di Dionigi Strocchi e di Giovanni Pascoli.

Allorchè la traduzione fu pronta, mons. Fabbri invitò quassù a Ottignana Alberto Viviani e insieme combinarono di pubblicare l'opera per rivendicare i meriti del Perisauli. Viviani avrebbe premesso un ampio studio critico e mons. Fabbri avrebbe curato l'edizione del testo integrale del poemetto latino con la sua traduzione italiana a fronte. La stampa fu affidata alla editrice fiorentina «Il fauno», di cui è proprietario e direttore il giovane poeta Giovanni Arcidiacono. Il libro, che porta sul frontespizio il titolo latino, contornato da una indovinata raffaellesca, è tipograficamente molto curato a spazi larghi ed a caratteri chiari.

Il Viviani nell'introduzione, con lo stile brillante che tutti gli riconoscono, fa la storia della riscoperta del poeta latino tredoziese, un pretino gracile e malaticcio, di cui si hanno scarse notizie. Si sa che era figlio di un artigiano, costruttore di carri agricoli. Fu precettore cioè maestro, poi si fece prete e si trasferì a Rimini, in cui frequentò il cenacolo di Gian Bruno Parcitadi, letterato e mecenate di poeti. Il Viviani quindi affronta il problema più interessante: quello delle rassomiglianze fra l'opera del Perisauli e quella di Erasmo. Evidentemente in un articolo di giornale non si possono seguire tutti i particolari dello studio critico. I dati storici sicuri non sono molti, ma esistono indizi non sospetti, per cui si può stabilire che il libro del tredoziese ha preceduto quello di Erasmo. Il primo fu scritto fra il 1480 e il 1490, mentre il secondo fu composto fra il 1509 e il 1510.

Ma in quale modo Erasmo potè conoscere il poemetto del pretino romagnolo, molto giovane ed alla sua prima opera poetica? Si sa che lo scrittore, olandese, frate domenicano, dimorò in Italia dal 1506 al 1509, conseguì il dottorato in teologia all'Università di Torino e, quel che più conta, fu a contatto col famoso stampatore Aldo Manuzio. Non è difficile supporre che per mezzo del Manuzio o degli eminenti personaggi che lo frequentavano, venisse a conoscenza del poemetto di Perisauli, che lo leggesse nella sua prima edizione e fosse colpito dalla sua originalità. Di qui il proposito di impossessarsi dell'idea, per cui la pazzia moveva tante cose. Certo che Erasmo nella sua grande genialità e cultura non è da confondersi con l'umile prete romagnolo. Ad ogni modo che l'olandese plagiasse il poeta romagnolo è dimostrato, ritengo all'evidenza, da un quadro sinottico che mons. Fabbri ha composto. Esso contiene 23 raffronti di periodi delle due opere. Vi sono pensieri consimili, ma anche identiche frasi e parole. E' impossibile che il puro caso abbia combinato tante e tanto precise imitazioni.

L'ingiustizia storicamente perpetrata col concedere somma popolarità all'opera di Erasmo e mantenere nel silenzio quella di Faustino Perisauli, si spiega non solo con l'intraprendenza internazionale del primo, ma soprattutto col carattere satirico, vivacemente polemico sui vizi della Curia Romana. Fu scritto infatti che «L'elogio della pazzia» conteneva in germe gli elementi della ribellione di Martin Lutero. «Dove Erasmo accennò, Lutero irruppe».

Il libro di Alberto Viviani e di mons. Giovanni Fabbri è dunque un atto di grande importanza per riparare alla detta ingiustizia, gravata per quattro secoli e mezzo sul poeta umanista di Tredozio.

Michele Campana

La storia del circo all'Esposizione di New York

New York, 4

Nel parco delle attrazioni all'Esposizione universale di New York 1964-1965, un circo di tipo europeo conterrà un museo presentante la storia del circo risalendo fino al sesto secolo a. C., epoca in cui fu costruito il Circo Massimo a Roma.

Questo museo renderà omaggio all'inglese Philip Astley che creò il circo moderno nel 1770, armonizzando sotto un unico capitello la futura arte dei funamboli, dei giocolieri e degli acrobati a cavallo, allora in voga presso il pubblico della Granbretagna.

Quanto piaceva ai romani dell'antichità, nel campo delle corse di carri e della presentazione di animali addomesticati, verrà illustrato mediante sculture e riproduzioni del Museo dell'arte Ringling di Sarasota, Florida.

CRONACA DELLA CITTÀ

INTENSA ATTIVITA' NELLE SEGRETERIE DEI PARTITI

Si delineano le candidature ai seggi triestini nella Regione

Prime anticipazioni sulla lista democristiana - Alleanze degli sloveni Divergenze sul programma fra comunisti di Trieste e friulani?

La vita dei partiti si è in questi giorni attivamente animata in vista della prossima scadenza elettorale regionale; a due mesi di distanza dalla consultazione (che avrà luogo come noto il 10 maggio) i partiti si stanno infatti predisponendo per affrontare la campagna propagandistica; vengono messi a punto i programmi politici ed organizzativi e si vanno delineando le formazioni delle singole liste elettorali.

In seno alla DC, con l'insediamento della commissione provinciale per le candidature avvenuto ieri, è stato già affrontato concretamente il problema della composizione della lista dei quindici candidati (il numero corrisponde al totale dei seggi che si prevede saranno assegnati a Trieste nel futuro Consiglio regionale). In base ai risultati elettorali del 28 aprile, cinque o forse sei candidati d.c. potrebbero risultare eletti. Ed appunto per la necessità di individuare fin d'ora — almeno a grandi linee — la composizione del gruppo consiliare regionale, si rivelerebbe, così pare, piuttosto complessa la formazione della lista dei candidati, come lo è stata la stessa formazione della commissione per la designazione delle candidature. Questa commissione, che è stata insediata dal segretario provinciale del partito, Botteri, è formata da due «morotei» (Rinaldi e Maly) collaboratori della segreteria; da un altro esponente della maggioranza sulla quale si regge la segreteria (l'assessore comunale Rocco); dal vicepresidente provinciale delle ACLI, Calici; da un esponente del gruppo di sinistra, che raccoglie moltissimi istriani, Rino Bartoli; e da Luciano Russo, del gruppo centrista staccatosi però a suo tempo dalla corrente di «centrismo popolare».

A quanto sembra, l'orientamento sarebbe di designare un capolista del quale non si fa ancora il nome, mentre fra i candidati vengono fatti i nomi del vicesegretario regionale Stopper, del vicesegretario provinciale Coloni, espressi dalla maggioranza cui fa capo la segreteria del dott. Masutto (che può contare sull'appoggio delle ACLI), dell'ing. Spaccini (attuale consigliere comunale), del prof. Ramani e di Arturo Vigini, verso i quali sembra essere orientato il gruppo degli istriani.

Degli indirizzi individuabili nell'ambito della DC triestina non fa parte della commissione per le candidature il gruppo di «centrismo popolare», che tuttavia la segreteria si è impegnata a inserire nella lista dei candidati: sono circolati al riguardo i nomi del dott. Paolo Pecorari e dell'avv. De Grisogono. La commissione sembra infine essersi orientata ad accogliere nella lista anche due o tre rappresentanti dc dei Comuni minori. A tutt'oggi, quindi, la lista dei candidati della DC non ha un volto; ma è prevedibile che esso verrà definito nel corso della settimana.

I comunisti, che si stanno da tempo preparando alle elezioni regionali, avrebbero invece già definito da una quindicina di giorni le proprie competenze, cioè programma e lista dei candidati, che sono ora sottoposti al vaglio della direzione centrale del partito, intervenuta in loco con alcuni inviati di fiducia della direzione romana. Tali inviati avrebbero in particolare il compito di dirimere talune divergenze sorte fra i comunisti triestini e quelli friulani, i quali non vedrebbero con favore alcune iniziative caldeggiate da Vidali e dal gruppo dirigente del PC triestino. Togliatti ha inoltre inviato a Trieste due suoi uomini di fiducia: Sergio Flamigni di Forlì e Giovanni Giadresco di Ravenna. E per i prossimi giorni è infine previsto l'arrivo di una decina di giovani comunisti di Reggio Emilia, destinati ai lavori di organizzazione e di propaganda.

Interessante notare, a questo punto, che gli sloveni mirano alla conquista di ben quattro seggi nel Consiglio regionale, basandosi sui risultati delle ultime elezioni e sulle dichiarazioni programmatiche di vari partiti. «Crediamo ad esempio che i partiti del centro-sinistra — scrive il «Primorski Dnevnik» — non abbiano alcun motivo di non accogliere nelle proprie liste candidati sloveni nei collegi elettorali nei quali vivono elettori sloveni, rendendo possibile anche la loro elezione». Bisognerà inoltre vedere come si comporteranno i cosiddetti partiti «esclusivamente sloveni» (Lega democratica slovena, Comunità cattolica slovena, Unione slovena cristiano-sociale, Gruppi sloveni indipendenti): facendo blocco in un'unica formazione, come già in altre elezioni, includendo, stavolta, la Lega democratica slovena di Gorizia, potrebbero ottenere l'elezione di un ulteriore candidato sloveno con i resti, elezione cui potrebbe concorrere il formarsi di un'analoga formazione anche nel collegio di Udine, tuttora incerta ma non esclusa.

Nel collegio di Trieste potrebbero risultare eletti, sempre sulla base dell'ultima consultazione elettorale (che però non prevedeva la presentazione di liste specificamente locali), cinque o sei candidati democristiani; quattro-cinque comunisti (fra questi, già resa da noi nota, figura il Sindaco di Muggia, Pacco, il quale dovrebbe dimettersi da tale carica in caso di elezione); due o uno socialdemocratici [illegible] assegnato un assessorato, essendo il PSDI in sede regionale già «coperto», contrariamente a Trieste, da un senatore e due deputati); uno o due candidati liberali (Morpurgo e Trauner?), uno o due missini; e infine un socialista, che potrebbe essere il segretario provinciale Pittoni, disposto pare a lasciare la segreteria del partito dopo il superamento della crisi della scissione del PSIUP, movimento quest'ultimo che a Trieste è tagliato fuori dalla lotta per la spartizione dei quindici seggi assegnati alla nostra città sul totale di 61.

Istanze dei pensionati del settore marinaro

Il problema delle pensioni del settore marittimo è stato esaminato e dibattuto in un'assemblea che i pensionati delle Società di navigazione hanno tenuto in questi giorni. Nella mozione, che è stata votata alla unanimità dopo una relazione fatta dal capitano Spagnoli, viene messa in evidenza la gravità della svalutazione che per effetto del progressivo aumento del costo della vita hanno subito le pensioni marinare, ancora calcolate e corrisposte per la quasi totalità sulla base delle retribuzioni dell'anno 1957 o precedenti. E' stata pertanto sollecitata una revisione dei calcoli per tutte le pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara, sulla base delle tabelle delle competenze medie e delle retribuzioni attualmente in vigore, con l'adeguamento automatico delle pensioni mediante l'agganciamento delle stesse alle competenze e retribuzioni del pari grado in servizio, nonchè l'aumento delle pensioni minime.

In attesa della emanazione della legge relativa, è stata chiesta la corresponsione di un adeguato acconto a tutti i pensionati del settore marittimo.

RIVELAZIONI DELLE STATISTICHE CAMERALI

Diminuiti in gennaio i consumi di tabacco

Una contrazione del 5,4 p. c. rispetto a dicembre

La Camera di commercio ha resi noti i dati statistici relativi alla congiuntura del primo mese di quest'anno, mettendo in rilievo i già noti e confortanti dati sulla notevole ripresa dei traffici portuali; l'incremento del movimento commerciale marittimo, calcolato sui quantitativi di merce sbarcati ed imbarcati, si computa in ragione del 20,4% rispetto al corrispondente mese del 1963, e dell'11,2 per cento riguardo al gennaio di due anni fa.

Un carattere di normalità assumono invece gli affari del commercio al dettaglio; come ogni anno, il mese di gennaio ha presentato scarsa attività in tutti i settori, o almeno non ha segnato alcun progresso quantitativo, dopo le maggiori spese sostenute dai consumatori in occasione delle festività di dicembre. Solo a fine mese è stato riscontrato un maggiore movimento in seguito all'inizio delle svendite di fine stagione.

Considerando un altro settore, e precisamente quello del mercato immobiliare, è da segnalare che il mercato fondiario ha registrato nel mese di gennaio 261 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di 891 milioni di lire, con una leggera flessione in confronto ai 997 milioni realizzati nel dicembre 1963. Nel settore creditizio invece un considerevole aumento è da registrare nei depositi bancari e aperture di libretti a risparmio.

Chiudiamo infine la lista delle voci rispondenti alle varie attività economiche, segnalando come nel campo dei consumi la quantità del tabacco venduta a Trieste nel gennaio di quest'anno sia stata di 39.405 chili, con una netta diminuzione, imputabile certo alle recenti pubblicazioni del rapporto Terry, del 5,4% sul mese di dicembre, in cui erano stati consumati 41.644 chili di tabacco.

L'Istituto femminile coabiterà con gli atomici

Verrebbe diviso a metà il palazzo di piazza Oberdan

Si è riunito ieri all'Università il gruppo ristretto del comitato cittadino per la realizzazione del Centro internazionale di fisica teorica dell'ONU. E' stato in particolare oggetto di discussione la possibilità di usufruire in tutto o in parte l'edificio di piazza Oberdan 6, quale sede provvisoria del Centro. Ed è stato deciso che l'istituzione occupi per sei anni tre dei sei piani dello stabile. Di conseguenza, il palazzo potrà continuare ad ospitare l'Istituto tecnico femminile per la cui sistemazione l'Amministrazione provinciale ha deliberato l'acquisto dell'edificio.

Da parte del comitato ristretto è stato quindi continuato l'esame dello schema di convenzione fra gli Enti pubblici cittadini per far fronte ai primi impegni di carattere burocratico e finanziario dell'istituzione.

Approvato a maggioranza il bilancio di Muggia

Si è conclusa ieri sera al Consiglio comunale di Muggia la discussione sul piano di bilancio di previsione per l'anno in corso assieme a quella sul bilancio di previsione per l'A.C.N.A. Entrambi i bilanci sono passati a maggioranza con il solo voto dei consiglieri comunisti, mentre i consiglieri democristiani e l'indipendente Vascotto hanno votato contro. Astenuto il consigliere socialdemocratico, assente il missino.

Nel corso della discussione i consiglieri della minoranza avevano fatto presenti numerose discordanze di valutazione e di impostazione con il piano, richiedendo delucidazioni e chiarimenti. Erano intervenuti in particolare Visintin, Cernigoi, Postogna, Domeneghetti, Canziani, Vascotto e, della maggioranza, Donadel. A tutte le osservazioni inerenti al bilancio comunale ha dato risposta il Sindaco Pacco, mentre l'assessore Braini ha risposto relativamente al bilancio dell'A.C.N.A. In sede di dichiarazione di voto Vascotto ha accusato di stanchezza l'amministrazione, osservando che anche l'attuale bilancio si regge precipuamente sulla integrazione per tramite del Commissariato generale del Governo. Il contributo governativo richiesto ad integrazione del bilanco è quest'anno di 98 milioni. Per la DC il cons. Visintin ha rilevato che questo piano di bilancio nella sua impostazione ed essenza non diversifica da quello precedente per il quale il suo gruppo aveva dato parere contrario. I democristiani avrebbero mantenuto pertanto lo stesso atteggiamento. Il cons. Canziani dopo aver premesso che il bilancio comunale oltre che amministrativo è anche un atto politico per l'impostazione che dagli amministratori riceve, ha preannunziato la sua astensione. La votazione ha quindi avuto i risultati suddetti.

In apertura di riunione il Consiglio aveva approvato alla unanimità due mozioni concordate in settimana dai rispettivi capigruppo. La prima in favore degli agricoltori della zona del Porto industriale, sottoposti ad esproprio, e richiedente che l'incremento delle attività industriali non venga effettuato ad esclusivo danno degli agricoltori, fa voti che i terreni espropriati vengano stimati in base al loro giusto attuale valore. La seconda mozione presentata aderendo alla richiesta d'un gruppo di mutilati e invalidi di guerra, e relativa alle richieste di adeguamento e regolarizzazione delle loro pensioni fa voti affinchè gli organi governativi adottino tutte le possibili previdenze per accogliere le rivendicazioni della benemerita categoria.

Domani al PRI assemblea straordinaria

Domani, venerdì, alle 20.30, nella sede di via Zudecche 1, saranno ripresi i lavori dell'assemblea straordinaria del PRI, con la partecipazione dell'avv. Mario Del Vecchio della segreteria nazionale repubblicana.

Trieste al convegno dell'Unione consumatori

Lunedì scorso, nel Ridotto del Teatro Eliseo, in Roma, ha avuto luogo un convegno dei dirigenti dell'Unione nazionale consumatori e delle altre organizzazioni ad essa aderenti, nel corso del quale sono stati discussi i problemi del consumo in questo particolare momento economico. I lavori — cui ha presenziato il Sottosegretario all'Industria e commercio, on. Franco Malfatti — sono stati aperti dal presidente dell'Unione, prof. Oddone Fantini, che ha illustrato la struttura e le finalità della organizzazione ed ha espresso l'impegno dell'Unione di favorire il dialogo tra consumatori, imprenditori e Governo, sui problemi attinenti al consumo.

Interessanti relazioni sono state quindi presentate rispettivamente dal segretario generale dell'Unione, dott. Vincenzo Dona, sul tema «Il consumo nella programmazione»; dal prof. Foschini, direttore dell'Istituto di merceologia dell'Università di Roma, che ha fatto «Il punto sulle frodi alimentari».

Per la nostra città, era presente — anche in rappresentanza del presidente del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, dott. Mario Franzil — il presidente del Comitato provinciale di Trieste, Giovanni Palladini, che ha tracciato un breve panorama dell'attività svolta dal Comitato locale nei suoi nove anni di vita, soffermandosi, quindi, più in particolare, sul problema della carne. Ai lavori ha altresì partecipato il dott. Marcello Bassa, capo dell'Ispettorato provinciale per l'alimentazione di Trieste.

OBBLIGO DELLA DENUNCIA OLTRE IL LIMITE DI 720 MILA LIRE

IL MINIMO IMPONIBILE DELLA VANONI RIMANE IMMUTATO PER I REDDITI DEL 1963

L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste ha ultimato la spedizione dei moduli di dichiarazione ai contribuenti che sono tenuti ad assolvere all'obbligo della dichiarazione unica dei redditi, entro il 31 marzo prossimo. Lo stesso Ufficio, per evitare disagio agli interessati, contrariamente a quanto indicato nelle avvertenze riportate sulla facciata del modulo, vi ha inserito, a seconda dei casi, i quadri C, D e F, da compilare dagli esercenti attività commerciali, industriali, professionali, artistiche, artigianali, di intermediazione, ecc.

Per quanto riguarda la novità di quest'anno, nei contribuenti possessori di redditi prossimi al minimo imponibile qualche incertezza potrebbe essere stata ingenerata da contraddittorie o confuse notizie. In merito il direttore stesso dell'Ufficio imposte dirette, dott. Piva, fa osservare che il nuovo minimo imponibile agli effetti dell'imposta complementare, di 960.000 lire, fissato con legge già approvata dal Parlamento, ha effetto dal 1.o gennaio 1964, e pertanto non interessa la dichiarazione da presentarsi entro il mese corrente, che serve per la tassazione dell'anno 1963: per l'anno decorso, pertanto, il minimo imponibile rimane quello di 720 mila lire. A tale riguardo — si fa osservare — non deve trarre in inganno quanto indicato nell'apposito opuscolo di istruzioni sulle modalità della dichiarazione, edito dal Ministero delle Finanze: infatti il limite segnato di 960.000 lire per l'obbligo della dichiarazione non ha lo stesso significato di quello indicato nella norma di legge, essendo quello un reddito lordo, e questo un reddito netto.

Nell'opuscolo ministeriale si parla, per i redditi di lavoro, di retribuzioni percepite non inferiori a 960.000 lire. Ora, la retribuzione percepita è, agli effetti dell'imposta complementare progressiva, un reddito lordo che, per divenire netto (reddito cui si riferisce la norma legislativa ricordata), dev'essere perlomeno «depurato» della detrazione forfettaria del 20 per cento stabilita dall'art. 5 della legge 22 dicembre 1962 n. 1682; pertanto, alla retribuzione percepita di 960.000 lire corrisponde, per effetto di quella detrazione, un reddito netto di 768.000 lire. Ma al contribuente spettano altre detrazioni dal reddito lordo, quali l'imposta di ricchezza mobile trattenuta dal datore di lavoro, le imposte comunali, eventuali oneri per assicurazioni sulla vita, interessi passivi, ecc. Risulta pertanto chiaro che un reddito di lavoro di 960.000 lire viene a corrispondere pressochè ad un reddito netto di 720.000 lire, che è il minimo imponibile vigente fino al 31 dicembre 1963.

Analoga considerazione si deve fare per i redditi dei terreni. Il reddito di 960.000 lire derivante dalla moltiplicazione per i coefficienti di legge dei redditi dominicali e agrari è un reddito lordo che va sfrondato dalle imposte fondiarie e comunali, dagli interessi passivi, ecc. E ciò viene a confermare quanto già da noi pubblicato, e cioè che per la dichiarazione unica 1964 vale il minimo imponibile di 720.000 lire, stabilito dalle precedenti disposizioni legislative.

Al fine, comunque, di evitare successive richieste di dati e di chiarimenti da parte dell'Ufficio imposte, è consigliabile che in particolari casi gli interessati si rivolgano per le necessarie delucidazioni agli uffici informazione istituiti presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio delle imposte dirette, situati rispettivamente al pianoterra e al terzo piano del palazzo degli uffici finanziari, in largo Panfili 2.

(Foto Rice)

Proveniente da Londra, è giunta ieri a Trieste l'attrice tedesca Hildegard Knef, nota per le sue numerose interpretazioni cinematografiche. La Knef si tratterrà nella nostra città una settimana circa, per girare alcune sequenze del film «Anticamera per l'aldilà», tratto dal romanzo «Paga o muori», e prodotto dalla Rialto Film; la regia è di Alfred Dohrer. Nella foto, l'attrice assieme al marito (a destra), e al protagonista maschile del «giallo», George Götz. Appena arrivata a Trieste, dopo mezzanotte, la Knef si è «fatta» una spaghettata alla fiamma, mostrando di essere in vena.

LA GRAVE CRISI DELLA NETTEZZA URBANA

TRENTACINQUE RAMAZZE PER SPAZZARE LA CITTÀ

Affidata a un solo uomo la pulizia stradale sull'altipiano Ferme in rimessa le «scope meccaniche» costate 26 milioni

Nelle strade di Trieste impera la spazzatura. E' una constatazione quotidiana, che si protrae da troppo tempo, e che recentemente si è ancor più acuita, rappresentando una delle conseguenze della crisi che sta soffocando la Nettezza urbana.

Il regolamento dell'organico è un problema; un altro è offerto dal silenzio che circonda lo impianto di smaltimento immondizie. E su questo vale la pena di spendere ancora qualche parola, oltre a quello che si è già detto: soprattutto per stigmatizzare la visione di quella teoria di autocarri che giornalmente si arrampicano lungo le strade dell'altipiano, per andare a scaricare il loro maleodorante contenuto nella zona di Trebiciano, promossa ad immondezzaio comunale. E' una colonna perlomeno singolare, il cui carico viene in parte fatto volare all'intorno quando soffia la bora, andando a depositarsi su persone e cose; oppure, quando il sole picchia forte e il termometro è in rialzo, la puzza che se ne sprigiona si diffonde su tutto l'altipiano.

Il terzo, gravissimo problema della Nettezza urbana è lo spazzamento stradale. Non si teme di esagerare quando si afferma che non più del 30 per cento della superficie stradale viene regolarmente spazzata; in questi ultimi tempi, poi, si è dovuto estendere tale servizio anche a molte zone della periferia, dove sono sorti vari borghi residenziali e le difficoltà si sono aggiunte alle difficoltà. Soltanto qualche giorno addietro è stata sollecitata una robusta iniezione di nuovi addetti alla N. U., e non bisogna dimenticare che buona parte dei dipendenti che sperabilmente l'Amministrazione comunale riterrà di assumere dovranno essere impiegati proprio per questo lavoro specifico: la spazzatura delle vie cittadine, in certi punti ridotte ad un immondezzaio. Inoltre, tutti i lavori che dovrebbero competere al servizio di spazzamento vengono attualmente svolti saltuariamente, mentre sarebbe indispensabile venissero eseguiti con assoluta regolarità.

Evidentemente, però, nemmeno la direzione della Nettezza urbana può far miracoli, quando ha a propria disposizione un numero limitatissimo di personale. In tutto il nostro Comune — compresi pertanto pure i paesi dell'altipiano che gravitano sulla giurisdizione territoriale di Trieste — vi è una media di 35 netturbini addetti allo spazzamento stradale: trentacinque uomini, che pure devono andare in ferie o rimangono a casa per malattia, distribuiti su una rete di chilometri e chilometri di vie, a lavorare di ramazza come le possibilità lo consentono. Non si vuol fare una «boutade», quando si afferma che nel circondario, per la pulizia delle strade si confida unicamente nella pioggia: infatti per tutto l'altipiano esiste un uomo solo — uno solo — destinato a questo lavoro, e abitualmente si reca ad Opicina. Una situazione gravissima, che minaccia di diventarlo sempre più, se non si corre urgentemente ai rimedi.

Ognuno può farsi un'idea della sporcizia che regna in città, in particolar modo a ridosso dei marciapiedi. Sembra un paradosso, ma può essere considerato, tale inconveniente, una conseguenza del «boom» della motorizzazione. Il traffico urbano, per la sua stessa azione, getta le immondizie sotto la cordonata del marciapiede, dove s'accumulano per giornate intere, e anche più. Sorge allora il problema di pulire questa fascia larga da uno a due metri circa, costantemente occupata dai veicoli in sosta. Una soluzione potrebbe essere quella di istituire le soste alternate, ma verrebbe a crearsi un danno notevole nella generale questione dei parcheggi, già tanto sentita; ci sarebbe allora la possibilità di permettere la sosta solo su ogni lato, a notti alternate: nella «notte-no» (in tal caso si userebbero le giornate pari e dispari della settimana) le autospazzatrici potrebbero entrare finalmente in funzione.

E qui sorge — occorre dirlo? — un nuovo problema. Il settore è dotato di due autospazzatrici completamente meccaniche, che agiscono a due spazzole rotanti e una catena di spazzole raccoglitrici; le due macchine erano costate 26 milioni di lire, e son servite ben poco. Infatti, già da tempo, sono del tutto inutilizzabili, chè da mesi ormai si attendono i nuovi pezzi di ricambio per sostituirli ai vecchi «saltati». D'altro canto, mentre si aspettano altre autospazzatrici (riparare quelle attuali sarebbe un controsenso e un gettar soldi al vento) voler far eseguire quel lavoro agli uomini armati di ramazza è tempo buttato via, col limitatissimo numero su cui si può purtroppo contare.

Siamo in un circolo chiuso, dunque, dal quale è impossibile uscire se non si prendono — ma con urgenza — drastici provvedimenti. E' ben vero che la situazione potrebbe essere alleviata se tutti i cittadini collaborassero nel tentativo di mantenere pulita la città. In questo senso si dovrebbero istruire i vigili urbani perchè venissero spiccate contravvenzioni anche nei riguardi di coloro che insudiciano le vie cittadine, gettando per terra carte, bucce di frutta, ecc. Sarebbe sufficiente applicare quello stesso zelo con cui si multano gli automobilisti per il divieto di sosta.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,8, minima 4,6; umidità 58 per cento; pressione mb. 1013,8 stazionaria; temperatura del mare 7,4; vento km. 14 da E.N.E.

Oggi: S. Foca. - Il sole sorge alle 6.37, tramonta alle 17.57. La luna è nata alle 0.15, tramonta alle 10.03.

Maree — OGGI: bassa alle 7.36, cm. 19 e alle 13.14, cm. 4 sotto il l. m.; bassa alle 17.13, cm. 10 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 0.46, cm. 24 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43; tel. 37816. Queste farmacie rimangono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle ore 16. Inoltre sono in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio turno 155; 1 fuochista turno 146. Turno «Generale» per nave estera: 1 secondo e un terzo uff. coperta.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA CROCIERA PASQUALE AI TRULLI DI ALBEROBELLO

INCONTRO ALLA PRIMAVERA CON DUE MODERNE MOTONAVI

Sono ancora disponibili alcuni posti per l'interessante crociera organizzata dall'U.T.A.T. con il patrocinio del Circolo della Stampa per le prossime feste pasquali, e cioè dal 27 al 30 marzo. Il viaggio da Trieste a Brindisi verrà effettuato con la M/n «Messapia». I crocieristi visiteranno i Trulli di Alberobello e le Grotte di Castellana e il ritorno potrà essere effettuato in treno, con partenza da Bari, oppure con la M/n «Europa» del Lloyd Triestino, con partenza da Brindisi.

Quota Lire 39.800 rispettivamente Lire 47.500

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

FULMINEA SCIAGURA IN UNA FABBRICA DI ZAULE

Ucciso da una folgore nella cabina elettrica

Operaio investito da una potentissima scarica di 27.500 Volt prodottasi nell'aria mentre si trovava in mezzo a due isolatori

Una scarica di 27.500 Volt sviluppatasi attraverso l'aria nell'interno di una cabina elettrica, ha folgorato ieri mattina a Zaule un giovane operaio, che è deceduto cinque minuti dopo tra le braccia dei compagni di lavoro. La vittima è l'elettricista Luigi Fragiacomo, nato a Pirano ventisette anni or sono e da vari anni residente nella nostra città, in via Soncini 31. Lo sventurato giovane, che era celibe, dipendeva dall'Enel, l'ente statale che ha incorporato la Selveg. Egli era molto apprezzato per la sua serietà dimostrata nel lavoro ed era stimato dai compagni oltre che dai superiori.

La notizia del terribile infortunio si è sparsa per la zona del porto industriale con la rapidità che è propria delle notizie tristi ed ha destato vivissima impressione.

La sciagura è avvenuta pochi minuti dopo le nove, circa mezz'ora dopo l'inizio del lavoro. Il Fragiacomo assieme ad altri quattro operai ed al capo-squadra Bruno Rutter, abitante in via Giulia 21, aveva raggiunto la zona industriale di Zaule dove, per conto dell'Enel, doveva allestire la cabina elettrica dell'Industria Triestina Gas, uno stabilimento che si trova in prossimità della curva Gaslini.

Lo sventurato elettricista

Il Fragiacomo era entrato assieme agli altri compagni nella costruzione in muratura ed era salito a qualche metro dal suolo, su un supporto di ferro che si trova infisso nel muro nella parte più interna della cabina. Su quella specie di mensola egli doveva sistemare la protezione per isolare la cella in cui dovevano venir eseguiti altri lavori. In circa mezz'ora il Fragiacomo ha completato quel lavoro e, ultimata l'opera, il giovane elettricista stava per scendere a terra quando è accaduta la terrificante disgrazia.

Il Fragiacomo si è rizzato in piedi sulla mensola e senza che egli toccasse assolutamente nulla, è stato investito al capo da una scarica sviluppatasi a distanza tra due dei tre grandi isolatori in tensione (quello di sinistra e quello centrale), installati nella parte superiore della cabina. La scarica, potentissima — 27.500 volt — ha fulminato lo sventurato giovane che si è accasciato in una specie di fossato, sotto gli isolatori, senza nemmeno un grido.

I compagni di lavoro, che lo hanno veduto piombare a terra, si sono precipitati in suo aiuto e lo hanno trasportato immediatamente all'aperto. Il forte cuore del giovane operaio batteva ancora per cui i soccorritori hanno iniziato a praticargli la respirazione artificiale nella speranza di salvargli la vita. Nel frattempo qualcuno è corso a telefonare alla CRI sollecitando l'intervento di un medico. Purtroppo ogni sforzo si è dimostrato vano, inutili anche le iniezioni cardiotoniche praticategli dal medico e lo sventurato è deceduto qualche minuto dopo la scarica.

Sul posto della sciagura sono accorsi gli agenti del pronto intervento della Squadra Mobile, i quali hanno immediatamente informato del fatto il magistrato di turno, dott. Corsi.

Gli agenti hanno dato inizio alle indagini facendo intervenire gli specialisti della squadra scientifica, i quali hanno provveduto ad assumere i rilievi fotografici. Nel frattempo sono giunti anche i tecnici dell'Ispettorato del lavoro per un sopraluogo tecnico, l'ing. Pe...co, direttore della zona di Trieste dell'Enel, l'ing. Falomo, direttore dell'ufficio tecnico, il perito industriale Bonino, capo dei servizi elettrici e il capo dell'ufficio personale Devetak. Mentre i dirigenti dell'Enel e i tecnici hanno iniziato l'inchiesta, che sarà molto lunga e laboriosa, i dipendenti dello stabilimento hanno sospeso il lavoro in segno di lutto.

Al termine dei rilievi di polizia, il magistrato di turno ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio.

AGISCE FRA I CLIENTI CHE ATTENDONO AGLI SPORTELLI

Borsaiolo all'opera nelle banche cittadine

Sottratte 90 mila lire da una tasca del cappotto

Da qualche tempo un mariuolo si introduce nel salone di una banca e si accoda con aria di indifferenza alla fila di clienti, di fronte agli sportelli; approfittando del senso di fiducia che lo stesso ambiente di un istituto bancario ispira, e che induce i presenti a non custodire con eccessiva attenzione la somma di denaro nelle proprie tasche, il ladro preleva con rapidità i preziosi fasci di banconote, allontanandosi quindi indisturbato.

La sede centrale della Cassa di Risparmio è stata teatro di due colpi simili, attuati a distanza di due mesi; l'ultimo ha visto come vittima il signor Roberto Maggini, di 50 anni, abitante in via San Spiridione 10: il malcapitato si trovava nella banca verso le ore 11 della mattina di martedì, in attesa di accedere allo sportello depositi, per un versamento di 90 mila lire; il rotolo di banconote da diecimila era stato deposto in una tasca del soprabito. Lo sconosciuto «mano lesta» ha adocchiato il caratteristico colore delle banconote che spuntavano dall'indumento, e quindi se ne è impadronito con facilità, allontanandosi indisturbato.

Accolto all'ospedale con un femore fratturato

Il pensionato Anastasio Toffolini di 68 anni, abitante in via di Cologna 68, è rimasto vittima di una grave caduta. Verso le 21.45, egli camminava su un marciapiede di via Cologna diretto verso casa; a un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva a terra pesantemente. Alcuni passanti, hanno provveduto immediatamente a fare intervenire sul posto un'ambulanza della CRI. Il Toffolini veniva trasportato all'Ospedale, dove i medici di turno disponevano che fosse accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 120 giorni salvo complicazioni: aveva riportato la frattura del femore sinistro.

STATO CIVILE

MORTI: Macovaz in Millo Rosa a. 68; Garetta ved. Spadaro Anna a. 89; Bergles in Dobrina Maria a. 51; Ferletic ved. Malusà Luigia a. 89; Hruzic ved. Sencich Daria a. 87; Zanutti ved. Levi Minzi Vittoria a. 88; Sancin Carlo a. 77; Trampus ved. Crevatin Maria a. 82; Gianni Mario a. 49; Cirman Olga a. 66; Radevich ved. Beranek Antonia a. 71; Turini Giovanni a. 83; Antonini Antonio a. 75; Bonivento in Bastia Giovanna a. 87; Santoli ved. Bevitori Teresa a. 75; Casarsa ved. Canciani Caterina a. 85; Duchini Roberto a. 74; De Nicolò Giovanni a. 63; Gorlato Pietro a. 78; Komjanc Giuliana a. 61; Brunaccini ved. Pagano Concetta a. 69.

LE ORE DI ANGOSCIA NELL'OCEANO RIEVOCATE DAL COMANDANTE SCHIANO

È stato fatto tutto il possibile per i naufraghi dell'«Ambassador»

Come la «Vulcania» intervenne in sostituzione della «Leonardo» sul «mare montagnoso» — Non si può manovrare con sagole dalle murate alte - Una speranza nella notte: erano solo boe

«Dimentichiamo tutto subito, altrimenti nessuno navigherebbe più»: lo afferma il capitano Salvatore Schiano, comandante della «Vulcania», giunta nel nostro porto con un giorno di ritardo, per aver partecipato alle operazioni di salvataggio del mercantile inglese «Ambassador», affondato nell'Atlantico. Il cap. Schiano è di Procida, napoletano; dei 49 anni che conta, trenta ne ha spesi sul mare; già comandante del «Donizetti», dal 2 novembre scorso è stato chiamato dalla società «Italia» a guidare la «Vulcania» attraverso l'Oceano.

Potrebbe sembrare un controsenso, quel voler «dimenticare subito», e poi invece parlare a lungo, risvegliando ricordi tristi, di uomini che vivono continuamente sul mare e con esso devono spesso lottare per vincere la furia degli elementi scatenati. Ma il capitano Schiano parla solamente «per chiarire la situazione e controbattere tutte quelle fregnacce che si son dette su questo tragico episodio».

«La partenza avviene da Boston, il 16 febbraio, di sera, quando il tempo s'è già messo al brutto, tanto che la «Vulcania» è costretta a seguire una rotta più a sud di quella normale: tutto lascia presagire una navigazione non troppo tranquilla a causa delle condizioni del mare. Il mattino del 18 il radiotelegrafista di bordo riceve il disperato «SOS» proveniente dall'«Ambassador», in evidente difficoltà.

Poco dopo arriva una comunicazione radio dalla «Leonardo», con la richiesta di sostituire il transatlantico italiano nelle operazioni di soccorso al mercantile inglese. La motonave del comandante Schiano fa il possibile per guadagnare tempo e avvicinarsi all'unità in pericolo, ma la velocità massima consentita, con quei cavalloni, non può superare le 15-16 miglia. Le due navi italiane si mantengono in stretto contatto radio, segnalando

Questa foto, drammatica nella sua eloquenza, è stata scattata da bordo della «Vulcania» da un passeggero americano e gentilmente concessa al nostro giornale. A sinistra si scorge l'«Ambassador» semiaffondato, a destra la norvegese «Fruen», quasi sommersa dal mare in burrasca

ma senza purtroppo trovare alcuna traccia di vita. Nel pomeriggio il comandante del guardiacoste (nel frattempo il mare s'era placato) informa che tutto l'equipaggio rimasto a bordo è stato tratto in salvo, tranne quelli che avevano tentato di lasciare la nave il giorno precedente. E nell'occasione, con l'invito rivolto alle unità di riprendere la rotta, esprime «la gratitudine della guardia costiera per aver rispettato la più alta tradizione dei mari». La «Vulcania» si trattiene fino alle ore 18, poi prosegue in direzione di Lisbona; un'ora dopo, viene sorvolata da un aereo canadese, che invita il comandante a ritornare indietro e dirigersi a 19 miglia di distanza, dove al pilota è sembrato di vedere una luce.

Il capitano Schiano continua a ricordare: «Era un momento emozionante; tutto l'equipaggio ed i passeggeri hanno voluto salire in coperta, per seguire da vicino la nuova operazione. Improvvisamente abbiamo scorto una fiammella apparire e scomparire, poi due, poi quattro. Infine, la delusione, tremenda: non erano naufraghi che facessero dei segnali, ma delle piccole boe luminose. Col proiettore abbiamo frugato in tutta la zona, ancora una volta, ma inutilmente. Poi è sopraggiunto il guardiacoste, e allora abbiamo proseguito definitivamente il viaggio per Lisbona».

Le accuse che si son volute rivolgere nei confronti della «Leonardo»? «Tutto falso — afferma convinto il cap. Schiano — e inventato di sana pianta. E' stato fatto tutto ciò che era umanamente possibile; nessun'altra nave di quel tonnellaggio avrebbe potuto fare di più, assolutamente».

(Foto Fornasaro) Il cap. Salvatore Schiano, comandante della m/n «Vulcania»

[illegible]

Protestano gli insegnanti per i trasferimenti

La Segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana — SASMI — comunica che il Segretario nazionale prof. Rienzi, recatosi dal Sottosegretario on. Magrì, ha chiesto di soprassedere alla deprecata disposizione delle domande di trasferimento per gli insegnanti di lettere della scuola media. Poichè, di fatto, la disposizione equivale ad un trasferimento forzoso che lede il principio di inamovibilità, in vigore fra i professori, non è escluso che si arrivi ad una manifestazione di sciopero qualora non vengano accolte le richieste sopra citate.

SEI TESTIMONI AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI RIUNITI

Ogni operaio porta la sua tessera alla ricostruzione del grande mosaico

Dettagli sui lavori: fondazioni, restauri nelle diverse divisioni rimozione di materiale, sostituzione di serramenti, tubature

Il processo degli ospedali ha affrettato i passi. Nell'udienza di ieri mattina, la quarantaquattresima, il Presidente dott. Boschini ha chiamato a testimoniare sei persone, tutte dipendenti degli Ospedali Riuniti. Ma pochi, in verità, sono stati gli elementi nuovi su materie che vengono ribattute.

La ricerca della verità deve essere paziente e metodica e non si può evitare, nè ci sarebbe motivo, che il processo sopravanzi i dettagli minimi. Dentro a tutta la complessa vicenda ci sono 16 imputati; anche un dettaglio può alla conclusione dei confronti scagionarli da un'imputazione o confermarli nelle loro responsabilità. Il lavoro perciò che i giudici vanno attuando rassomiglia alla costruzione di un grande mosaico, il mosaico della verità, che non potrebbe apparire in tutta la sua realtà laddove mancasse un pur semplice e minimo elemento di composizione.

A questa fatica che è nel supremo interesse della giustizia vengono chiamati anche gli avvocati della difesa che devono ricercare in ogni dichiarazione e in ogni testimonianza la possibile contraddizione con testimonianze rese in precedenza in modo da riportare alla giusta misura ogni fatto ed ogni sospetto. Come si è detto, fatto il rilievo per l'insolito numero di testi ascoltati, l'udienza di ieri non ha però avuto momenti dinamici. Anzi la ristretta e specifica competenza di ogni teste in un particolare settore di lavoro ha determinato rapidamente la conclusione degli interrogatori.

L'udienza si è aperta con la escussione di Luigi Cescon, di 59 anni, manovale degli Ospedali. Il Cescon ha preso parte ai lavori per il risanamento degli scantinati della cucina e della lavanderia dell'Ospedale Maggiore, agli scavi delle fondamenta per la sistemazione della caldaia, alle opere nell'istituto di medicina legale, nelle divisioni I e II chirurgica e nella III medica. In merito a questi ultimi il teste ha precisato, su precisa richiesta dell'avv. Moscolin, che la ditta Caputo effettuò in quel caso i lavori alla parte muraria e ai gabinetti, per quanto gli constava, essendo stato successivamente trasferito ad altri impegni. L'avv. Moscolin ha ripreso: «Il teste è stato mai richiesto da personale della ditta Caputo di effettuare qualche lavoro per loro conto?». Cescon: «No, nessuno della Caputo mi richiese di fare lavori di loro spettanza».

Praticamente su questa precisazione si chiude la comparizione del Cescon ma l'avv. Annoscia avanza istanza, subito dopo, che il teste venga riammesso in aula in quanto l'imputato, ing. Cisilin desidera precisare alcune circostanze. Cisilin: «Vorrei che il teste precisasse che i due gruppi, quello degli ospedalieri e quello degli operai della ditta Caputo, lavoravano molto distanti». Il Cescon, che è fatto richiamare, non ha difficoltà ad ammettere che «gli operai ospedalieri lavoravano negli ambienti dell'ambulanza, mentre quelli della Caputo nella parte riservata i gabinetti che è a mezzo della divisione». Specifica inoltre che gli «ospedalieri» aprirono un varco per permettere agli operai della ditta di portar via del materiale di scavo. Tutto il lavoro di apertura fu eseguito dagli «ospedalieri» e solo alla fine intervennero anche quelli della ditta. Anche i fori per gli armadi a muro nell'ambulanza furono eseguiti dagli «ospedalieri».

L'escussione del teste Arcadio Cornacchin, di 41 anni, dipendente degli Ospedali, si esaurisce in una ventina di minuti. Egli era applicato ai lavori di pitturazione e riassetto delle finestre della cucina e della lavanderia cioè di quelle finestre che furono poi ricollocate al loro posto, mentre altre furono sostituite con infissi metallici.

PRESIDENTE: «Ha visto se altri operai stessero lavorando dove lavorava lei, colleghi od operai di ditte private?».

CORNACCHIN: «Non so se fossero operai ospedalieri o di una ditta. Non ricordo; non feci caso. So che i miei colleghi ed io non procedemmo alla pitturazione delle finestre nuove che avevano gli infissi in metallo».

L'argomento si è riproposto con il terzo teste, Remigio Vatta, di 46 anni, falegname alle dipendenze degli Ospedali. Egli aveva provveduto alla rimozione degli infissi delle finestre già indicate dal Cornacchin per ripararli e ristuccarli collocandoli infine di nuovo al loro posto.

Il giudice a latere Romanelli ha riproposto il quesito: «Sa se lo smontaggio degli infissi che poi sarebbero stati sostituiti da quelli metallici fu effettuato da operai ospedalieri?».

VATTA: «Non ricordo chi abbia provveduto alla demolizione degli infissi vecchi poi sostituiti con i metallici. Ma non ritengo che ciò fosse stato effettuato dagli operai ospedalieri. Le finestre da noi assestate furono effettivamente ridipinte da nostri colleghi».

Queste dichiarazioni specificatamente in ordine agli argomenti che via via si affrontano in rapporto alle imputazioni, possono non apparire di sostanziale importanza nello stabilire le conclusioni. Va però precisato che il Tribunale opera successivamente i dovuti confronti in base anche ai contrat- [illegible]

tati a termine invece assieme, da operai ospedalieri e da operai della ditta. Il teste però non ricorda bene trattandosi di lavori effettuati vari anni addietro. L'imputato Cisilin richiede di intervenire per favorirlo nel ricordo e precisa, altri lavori che furono portati a termine dagli «ospedalieri».

Il giudice Romanelli, in conclusione, pone una domanda: «Ma come mai i lavori di risanamento dello scantinato furono affidati a una ditta e poi furono fatti in parte da operai ospedalieri?».

CISILIN: «Il finanziamento per i lavori era sempre inferiore alla richiesta. Ma non volevamo chiedere altri finanziamenti al Genio Civile per non compromettere altri progetti. Per gli Ospedali, in fondo, era meglio utilizzare i propri operai e materiali anzichè aggiungere propri fondi per coprire le differenze». E' stata una risposta questa che ben si addice a molte situazioni ombreggiate dal sospetto.

Dopo la consueta sosta del dibattimento la ripresa ha visto entrare il quinto teste della giornata, il dipendente degli Ospedali Giuseppe Udovisi, di 41 anni. L'Udovisi ha fatto lavori di falegnameria ed è stato interessato quindi alla rimozione delle finestre già ricordate e a lavori all'istituto radiologico dove ha provveduto all'applicazione di un battiscopa con materiale che gli era stato fornito dalla ditta che precedentemente aveva terminato in quel reparto i lavori. Ha rivelato anche che il Cornacchin effettuò un lavoro fuori orario per conto della ditta stessa. Il richiamo alla persona del Cornacchin, per certi lavori di falegnameria, ha consigliato l'avv. Moscolin di presentare istanza affinchè il teste Cornacchin venga riascoltato dal Tribunale.

Sesto ed ultimo teste della mattinata è stato il quarantanovenne Giuseppe Sponza, pure dipendente degli Ospedali, in qualità di manovale e di pittore. In merito ai lavori da lui eseguiti all'istituto di medicina legale ha dichiarato che ricevette da un suo collega di lavoro il consiglio di riferire a chiunque avesse ispezionato i locali che lui lavorava in quelle stanze per conto di una ditta privata. Il consiglio era stato suggerito a quel collega dal perito Cergol — ha detto — il quale a sua volta l'aveva accolto dall'ing. Cisilin. Il Cergol ha negato ciò e si è lamentato che tanto spesso in ordine a lavori edili venga fatto il suo nome. Se lui si trovava sul posto lo doveva unicamente al fatto di far parte dell'ufficio tecnico ma era responsabile e competente solo per la parte meccanica nella sua qualità di perito industriale.

Questa mattina saranno ascoltati altri cinque testi. Sono stati infatti convocati: Remigio Bossi, Umberto Gomisel, Mario Radoslovich, ing. Francesco Böhm e Camillo Taffra.

ASSOLTO IN APPELLO SOLO DA DUE IMPUTAZIONI

FU VINTA DALLA FINANZA LA CORSA DI VIALE D'ANNUNZIO

Spari e vana fuga del contrabbandiere in automobile

L'appello di Osvaldo Martini avverso la sentenza del 29 ottobre dello scorso anno che lo condannò a due mesi e venti giorni di reclusione e a una multa di 3 milioni 787 mila lire per contrabbando di 80 chilogrammi di sigarette estere e violazione dei divieti economici ed evasione all'IGE, ha portato all'assoluzione dalle imputazioni relative ai divieti economici e alla evasione all'IGE. Per il resto la condanna è rimasta immutata.

Il fatto di contrabbando ebbe uno svolgimento piuttosto movimentato la mattina del 19 ottobre dello scorso anno. In quella occasione Osvaldo Martini che si trovava in macchina venne inseguito lungo viale D'Annunzio da un'autovettura del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza; gli agenti lo avevano visto transitare a bordo dell'auto già nota per precedenti imprese e all'interno della vettura avevano scorto i caratteristici scatoloni delle sigarette. Il Martini aveva cercato scampo, a un certo momento e dopo che un colpo di pistola era stato sparato in aria da un finanziere, nel portone dello stabile n. 42 di viale D'Annunzio. Egli aveva risalito precipitosamente le scale cercando di entrare in un appartamento (erano le 5 del mattino) con il pretesto di una telefonata urgente. Ma il sopraggiungere dei finanzieri aveva chiuso la movimentata vicenda.

La Difesa ha sostenuto nel corso del dibattimento in appello che le imputazioni di evasione all'IGE e di violazione di divieti economici dovevano cadere in quanto il possessore di merce di contrabbando può anche non essere l'importatore della merce stessa.

Lo sciopero a Radio Trieste

I dipendenti della sede di Trieste della Rai, i quali si trovano in stato di agitazione per lo sciopero nazionale indetto dalle tre organizzazioni FILS, FULS, UIL spettacolo, dalle ore zero del giorno quattro fino a tutto domani, si sono riuniti in assemblea per ribadire ancora una volta la loro decisa volontà di proseguire nei prossimi giorni 10, 11 e 12 nell'azione di protesta per il conseguimento delle rivendicazioni economiche in occasione del rinnovo del contratto nazionale.

Conclusi gli esami di interprete di conferenze

Si sono conclusi presso la Scuola di lingue moderne dell'Università degli studi di Trieste gli esami finali di interprete di conferenze e di traduttore-interprete. Questo esame che si articola in ben 11 prove (tre scritte e otto orali) ha visto i candidati cimentarsi anche nelle interpretazioni consecutive e simultanee di difficili testi tratti da discussioni tenute nelle sedute del Parlamento europeo.

Dei sei candidati che sono arrivati al traguardo finale, due hanno conseguito il diploma di «interprete di conferenze» e 4 quello di «traduttore interprete». La commissione d'esame era presieduta dal direttore della scuola, prof. Claudio Calzolari, Preside della Facoltà di economia e commercio.

Hanno conseguito il diploma di «interprete di conferenze»: Ingeborg Schalaudek (lingua principale tedesco, lingua complementare inglese) con punti 67/70 e Silvia Tramer (lingua principale francese e complementare inglese) con punti 63/70; di «traduttore interprete»: Livia Decovich (inglese-francese), Marisella Mazzaroli (francese-inglese), Adelaide Spadoni (inglese-tedesco), Nives Stolf (inglese-tedesco).

A conclusione della cerimonia che ha visto la proclamazione dei risultati, il prof. Jean Herbert ha tenuto un breve discorso nel quale ha dato il benvenuto ai nuovi diplomati in seno alla famiglia degli interpreti ed ha rilevato che la Scuola di interpreti dell'Università di Trieste si è guadagnata una tale reputazione che le organizzazioni internazionali che ingaggiano interpreti sia permanenti che temporanei, ora sanno tutte che quando hanno bisogno di interpreti di lingua italiana su cui si possa fare assoluto affidamento, possono rivolgersi all'Università di Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Il vaccino Sabin

La circolare 174 diramata dal Ministero della Sanità il 27.11.'63, entrata in vigore il 1.o marzo '64, autorizza medici e farmacisti a tenere determinate scorte di Vaccino Sabin presso le ambulanze, le farmacie e i depositi di medicinali. Per la conservazione del farmaco è però necessario osservare un'importantissima norma: perchè esso mantenga inalterata la propria efficacia deve essere mantenuto a temperatura bassissima. A questo scopo è interessante segnalare che il frigorifero Bosch può raggiungere la temperatura di —20°: uno strumento quanto mai indicato, quindi, per la conservazione di questo prezioso farmaco e di molti altri preparati farmaceutici. Si segnala la notizia nell'interesse dei signori medici e farmacisti. Informazioni sui nuovi modelli dei frigoriferi Bosch presso l'*Universaltecnica* di corso Garibaldi 4.

Drioli Confezioni

il nuovo negozio di piazza S. Antonio 4 presenta in esclusiva una novità assoluta nel campo delle confezioni in pelle: i nuovi tailleurs, i nuovi mantelli sono antimacchia! E' una esclusiva *Drioli Confezioni*, piazza S. Antonio 4.

Tavoli e sedie

E' da tempo che pensate di cambiare un po' il volto della vostra cucina? Allora, non indugiate! Nel negozio della «BREMA-Arredamenti» di via Mazzini 16, troverete quello che fa per voi a prezzi controllati.

LINEA, Via Carducci, 4

propone la nuovissima collezione di biancheria femminile prodotta dalla *Bassetti* e firmata da Emilia Bellini Freschi — imprevedibili — giovani i modelli; freschi e primaverili i disegni e i colori, fresco il tessuto, il vecchio buon cotone, sano, piacevole al tatto... Biancheria di sogno, signora, che vi farà orgogliosa invidiata ed ammirata...

LINEA, via Carducci, 4

Il Console turco

Ha reso ieri visita di congedo al Sindaco, il Console turco, Celadet Kijasi, il quale si appresta a lasciare la nostra città a seguito della soppressione del Consolato, che verrà trasformato in onorario.

Borse di studio

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di due borse di studio di lire 480.000 ciascuna, destinate a laureati che intendano svolgere per sei mesi compiti di «ricercatore» presso il laboratorio di ricerche idrologiche dello stabilimento termale dell'INPS di Salsomaggiore. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 marzo. Informazioni presso la sede provinciale dell'INPS (via Coroneo).

L'«Apollo d'Italia»

Domenica scorsa, presso la palestra «Galileo» di Merano, si è svolta la competizione per l'assegnazione del titolo di «Apollo d'Italia», alla quale hanno partecipato più di 50 atleti di tutte le regioni della Penisola. Per le grandi taglie si è aggiudicato il titolo l'attore cinematografico Nadir Moretti, mentre il friulano Valentino Valent, dell'Olimpic Club di Trieste si è aggiudicato il quarto posto ricevendo una bellissima medaglia d'argento. Il Valent parteciperà anche alla competizione che si svolgerà a Milano il 15 marzo per il titolo di «Mister Nord Italia».

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

Laurea

Presso la nostra Università si è laureato in economia e commercio il signor Fulvio Micheli discutendo con il chiarissimo prof. Luciano Daboni la tesi «Modelli matematici nel problema dei trasporti». Al neo dottore vivissimi rallegramenti e felicitazioni.

Turismo giovanile

Il Consiglio nazionale del Centro turistico giovanile, riunito nei giorni scorsi a Roma, su proposta del presidente il Comitato provinciale di Trieste Lamberto Terzuoli, ha deliberato di tenere il prossimo convegno nazionale dell'organizzazione a Trieste. Nel ringraziare il Consiglio per la scelta compiuta, il rappresentante triestino ha sottolineato l'opportunità di tale scelta che viene a coincidere con il primo decennale del ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria, e che, portando a Trieste alcune centinaia di delegati del turismo giovanile italiano contribuirà alla valorizzazione turistica della nostra città. Il Consiglio nazionale del C.T.G. ha riconfermato il presidente del Comitato triestino Lamberto Terzuoli delegato regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

Convivio istriano

L'Unione degli istriani riprendendo la simpatica consuetudine delle riunioni conviviali, organizza per sabato sera, alle ore 20.30, una cena presso la Birreria «Riosa» di viale XX Settembre. Per prenotazioni e maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2 (tel. 95-293).

«Via Crucis» a Roiano

Proseguendo in una pia iniziativa particolarmente sentita durante il periodo quaresimale, l'Unione Uomini Cattolici invita tutti gli uomini di buona volontà alla «Via Crucis» indetta per domani sera, venerdì, nella chiesa parrocchiale di Roiano. Avrà inizio alle ore 20 e sarà officiata dal rev.mo padre Achille Santarossa, assistente ecclesiastico diocesano degli Uomini di Azione Cattolica.

Al Circolo Ufficiali

Il veglioncino di Mezza Quaresima, programmato per il 7 marzo non avrà luogo.

Modellina

calzature; via Machiavelli n. 17/a, Trieste (angolo via Filzi). Moda, stile, praticità.

Condomini!

Chiedete all'Impresa che vi costruisce la casa l'installazione della cappa e del lavello «Adige-Bencini». Organizzazione di vendita «BREMA-Arredamenti» via Mazzini 16.

Mobili per ufficio

Tutto per l'ufficio moderno e funzionale presso l'Organizzazione «BREMA-Arredamenti» di via Mazzini 16.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Gruppo G.A.R.S.: Sabato 7 e domenica 8 marzo, convegno invernale del Gruppo nel Comelico Superiore con salita al Col Quaternà. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, telefono n. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria sul Lussari. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti, 15, tel. 93329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — In occasione della festività di S. Giuseppe, gita sciatoria di 4 giorni a Cortina d'Ampezzo con escursioni sci-alpinistiche nella zona circostante. Posti disponibili limitati. Informazioni dettagliate in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Si fa presente a tutti i soci della Società Alpina delle Giulie e ai tesserati dello Sci Cai Trieste che domenica 22 c.m. si svolgeranno i campionati sociali di sci. In un secondo comunicato verrà resa nota la località. Sono ancora disponibili alcuni posti per il breve soggiorno alla Marmolada fissato per il periodo dal 15 al 19 c.m.. Informazioni dettagliate in sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SEGNALAZIONI

[illegible]

chiuderanno un occhio. Si sa come vanno queste cose... E' difficile colpire chi non ha provveduto tempestivamente alla distribuzione dei bollini e ancor più difficile sarebbe ravvisare una qualche responsabilità da parte di coloro che hanno diramato il perentorio ordine da voi pubblicato. Quindi, lasciamo correre... Tanto lo Stato non fallisce per poche lirette. R. S.».

«Abbiamo letto con apprensione che l'Istituto tecnico femminile, frequentato dalle nostre figliole, dovrà nuovamente far bagaglio e andarsene dall'attuale sede. E' ben vero che i bagagli non sono nemmeno stati aperti, tanto è vicino l'ultimo trasferimento nella sede di piazza Oberdan, che potrebbe essere l'ideale per una scuola di questo tipo. Ma ciononostante ci chiediamo: chi si permette di sperperare con tanta facilità denaro pubblico in continui e costosi trasferimenti? Se non andiamo errati, ci sembra che la Provincia abbia acquistato lo stabile di piazza Oberdan 6 proprio ed esclusivamente a uso scolastico. E allora? Ciò che più meraviglia sono le strombazzature nei vari comizi politici e in tutte le altre assemblee [illegible]

[illegible] ferro arrugginito e i tombini rotti nei quali tanti bambini sono incespicati. La soppressione delle isole pedonali sopraelevate presso le fermate tranviarie è cosa ingiusta: non si deve subordinare tutto alla comodità dell'automobilista e alla dea della velocità che lo protegge. Vi sono anche persone anziane e bambini che usano il tram e i salvagente offrono una sicurezza ed un respiro a chi attraversa la strada, soprattutto sulle rive, tanto larghe».

†

Ieri è serenamente spirato il

DOTT. ING.
Marcello de Castro

Affranti, ne danno il doloroso annuncio la moglie PINI TAMBURINI, la figlia MARGHERITA col marito, il figlio ALDO e l'adorato nipotino ANDREA, la sorella, il fratello, la suocera, i cognati e i parenti tutti, nonchè l'affezionata MARIA ROSA.

La cara salma, dopo le esequie che avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 15.30, nella Cappella delle Suore dell'Ospedale, in via Terenziana 12, sarà traslata nella tomba di famiglia a Palmanova.

Non fiori, ma opere di bene

Monfalcone, 5 marzo 1964

Si associano al lutto con grande affetto le famiglie amiche:
— BELTRAME
— SANTORINI
— VARRIDI

GIUSEPPE e DORIS ARRA sono vicini ai familiari per la irreparabile perdita del caro amico

DOTT. ING.
Marcello de Castro

Ai congiunti dello scomparso

DOTT. ING.
Marcello de Castro

sono vicine nel dolore le famiglie:
— NIESSNER
— BEGA
— BERQUIER
— BOSCOLO
— BRUNA
— GEROLAMI
— GREGORETTI
— LOSER
— MARCHI
— POLI
— TIRONE

L'Amministrazione e i dipendenti dell'OSPEDALE CIVILE DI MONFALCONE si associano al lutto che ha colpito la famiglia del

CAV. DOTT. ING.
Marcello de Castro

membro del Consiglio d'Amministrazione dal 1948 al 1959.

Monfalcone, 5 marzo 1964

L'Ufficio Impianti, la Prevenzione Infortuni, le Centrali e i Servizi del CANTIERE DI MONFALCONE partecipano con dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

CAV. DOTT. ING.
Marcello de Castro

che lo ebbero amato dirigente per lunghi anni.

Prendono parte al lutto le OFFICINE ELETTROMECCANICHE TRIESTINE, Stabilimento di Monfalcone.

†

Lontana da Trieste, confortata dalla Fede chiudeva la sua nobile esistenza

Maria Tonello

Lo partecipano angosciati la figlia FAUSTA con il marito dott. ELIA PAPA, il figlio dott. DECIO COMUZZI-TONELLO con la moglie ELVIA SAINA, la sorella DINORA VALENTI, i nipoti dott. GIAMPAOLO, SERENA, MARIA GRAZIA, ADRIANO, GIANCARLO e NOVELLA e i parenti tutti.

Brindisi - Roma - Bruxelles
2 marzo 1964

† Il 3 u. s. è mancato all'affetto dei Suoi cari

Pietro Gorlato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie LICIA ed ELDA con il marito, il figlio SERGIO.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 2 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Svatosch

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito OMERO, le figlie IRIS e KETTY, il genero e la nipote LOREDANA.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Derin

ringraziamo sentitamente parenti, amici e tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
DERIN - ANTONINI
PETRUZZI

Nel II anniversario della scomparsa a seguito di incidente stradale di

Eliseo Zugna

i familiari Lo ricordano con affetto a quanti Lo conobbero.

†

Dopo lunghe e gravi sofferenze sopportate con sovrumana rassegnazione, col conforto della Fede, è deceduta

Maria Bergles in Dobrina

Ne danno il doloroso annuncio il marito dott. DANILO, i figli ALDO ed ANNA unitamente ai parenti.

Un particolare ringraziamento al dott. Ettore Levi per le sue sapienti e affettuose cure e alle brave Luciana Menotti e Graziella Calligaris che l'hanno assistita con filiale devozione.

La Famiglia non prende il lutto per espresso desiderio dell'Estinta.

A tumulazione avvenuta

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto le famiglie BERNETTI e LOEFFLER.

Il LIONS CLUB di Trieste affettuosamente partecipa al lutto del socio, Primario dott. Danilo Dobrina, per la immatura scomparsa della diletta consorte.

Si associano:
— famiglie ROETL
— MARIO e ADA FERRARIO
— GUIDO e MARIA BRASSETTI

RENATO TOFFOLI e famiglia si associano al grave lutto che ha colpito il dott. Dobrina.

Partecipano al lutto dei familiari VANNA e MARIO ANTONINI.

Partecipano al dolore dei familiari ROSETTA, ARTURO POLI e i figli.

I medici e il personale del Sanatorio Neurologico «G. SAI» partecipano con commozione al grave lutto che ha colpito il Prim. dott. Danilo Dobrina e figli.

† Il 4 u. s. è mancato tragicamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Fragiacomo

lasciando nel profondo dolore la mamma, il fratello RICCARDO con la moglie ANNA, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 6 corr. alle ore 10.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Direzione e il Personale tutto dell'ENEL - Impresa Elettrica già della Società Elettrica della Venezia Giulia comunicano con profondo cordoglio la perdita di

Luigi Fragiacomo

operaio elettricista della squadra montaggi, stroncato da tragico destino nell'adempimento del Suo dovere.

Del Suo attaccamento al lavoro, della Sua provata perizia e delle Sue alte qualità morali permarrà a lungo il ricordo.

Trieste, 4 marzo 1964

† Ieri 4 u. s. è mancata al nostro affetto

Concetta ved. Pagano

Ne danno il triste annuncio i figli SERAFINA e CESARE, le sorelle, il fratello, la sua cara nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore e in particolare al medico curante dott. Manlio Villani per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani venerdì 6 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 4 u. s. lontano dalla sua Buie, si è spento

Antonio Antonini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie MARIA, LAURETTA e VITTORINA, le sorelle, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 3 u. s. è mancato ai suoi cari

Giovanni Turini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'Ospedale della Maddalena.

Profondamente commosse per le attestazioni d'affetto e le onoranze tributate al nostro indimenticabile

CAP.
Alessandro Rossi

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie, la figlia e i congiunti

Oggi ricorre il terzo tristissimo anniversario da quando il nostro buono e adorato

Virginio Rocco

ci ha lasciate per sempre sole.

Con accorato rimpianto e profondo dolore lo ricordano la moglie ANTONIA e la figlia SILVANA.

Una S. Messa di suffragio viene celebrata stamane alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Bartolomeo - Barcola.

LA CLINICA LATTANTI ALL'OSPEDALE INFANTILE

IL VECCHIO E IL NUOVO NELLO SPAZIO DI UN MATTINO

E' stato perfezionato ieri l'assorbimento della Clinica lattanti di via Manzoni nell'ambito dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria; a cominciare dalle ore 9 ha avuto luogo il trasferimento dei bambini finora colà degenti, trasportati con autopullman ed autolettighe. Erano presenti i medici, oltre alle dodici infermiere diplomate e le quindici di corsia, che costituiscono il corpo sanitario della clinica; sono giunte inoltre alcune decine d'infermiere dell'Ospedale infantile per cooperare col personale della clinica; ogni infermiera ha preso in braccio un bambino ed è salita sul pullman, facendo la massima attenzione per non far prendere aria ai piccolissimi viaggiatori. Due neonati erano ancora degenti nelle culle termostatiche, per cui è stato necessario l'intervento delle ambulanze della CRI, che hanno accolto le due incubatrici.

In pochi minuti tutti hanno lasciato la vecchia clinica partendo alla volta di via dell'Istria, dove la curiosa spedizione era attesa dai medici e dal personale del «Burlo Garofolo». Si è così compiuto lo assorbimento della clinica, la cui sede — rimasta infine vuota — non verrà più utilizzata come ospedale. Lo ha confermato ieri mattina il prof. Tecilazich, con la soddisfazione di chi per anni si è battuto per il trasferimento in locali più idonei e più accoglienti. Anche se per oltre 40 anni la clinica di via Manzoni ha assolto il suo compito di cura ed assistenza dei lattanti in maniera encomiabile.

L'unificazione è avvenuta sotto i migliori auspici, poichè l'Ospedale infantile, considerato come una delle istituzioni-modello in Italia nel suo genere, offre condizioni ambientali e tecnico-sanitarie perfette.

I nuovi ospiti vi occupano da ieri uno dei versanti del terzo piano, attrezzato per una capienza di 120 unità.

La fusione definitiva tra i due distinti ospedali, chè tali rimangono anche nella comune sede, avrà luogo con l'approvazione ministeriale del nuovo statuto dell'ente che risulterà dalla fusione stessa e che prenderà il nome di Ospedale per l'infanzia.

SERVIZIO DI *Giornalfoto*

SPETTACOLI

La Polifonica Ambrosiana alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo al Teatro Verdi per la Società dei Concerti avrà luogo un concerto della Polifonica Ambrosiana diretta da don Giuseppe Biella. Il programma comprende il «Planctus Mariae» dramma liturgico del XIII sec., il Kyrie e l'«Agnus Dei» dalla «Missa de Carnaval» di Franchino Gaffurio nonchè il «Jephte» di Giacomo Carissimi. Il complesso corale avrà quali solisti Luciana Ticinelli Fattori, Nelly Crescimanno, Tatiana Bulgaron, Elena Zentilini e Teodoro Rovetta. All'organo siederà Luigi Benedetti, al cembalo Gianfranco Spinelli, e Alfredo Riccardi suonerà la viola da gamba.

Le tre opere in programma rappresentano tre gemme della scuola polifonica italiana e le esecuzioni del coro di don Biella sono sempre state lodate come perfette.

Sabato al Verdi «Il Barbiere di Siviglia»

Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione de «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. L'opera, concertata e diretta dal maestro Nino Verchi, avrà per protagonista Sesto Bruscantini e, Anna Maccianti, Bruna Ronchini, Umberto Grilli, Michele Casato, Paolo Montarsolo nei ruoli principali. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Regia di Giovanni Poli.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per tutte e quattro le rappresentazioni. Domenica in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti terza rappresentazione dell'opera «Turandot».

Esoterica e cosmo in una pubblicazione triestina

La sezione per la Repubblica federale tedesca della libera Università di psico-biofisica «UARKA» di Trieste, ha iniziato in gennaio la pubblicazione di un organo ufficiale bimestrale in lingua tedesca, intitolato «Esoterik und Kosmos». La casa editrice è la UARKA - Zentralstelle Deutschland di Monaco, diretta dal prof. Karl Friedrich Gross. Presidente della UARKA è il triestino prof. Renato Damiani, fondatore della cennata accademia.

La pubblicazione contiene degli importanti studi psico-biofisici sul «Macrocosmo e microcosmo» di Martha Hermann di Monaco, sulla «Simbologia astrologica» del dottore in filosofia Walter A. Koch di Göppingen, sul «Destino delle nazioni ed i loro compiti esoterici» di Marianne Mentel di Monaco, su «World-wide Divine Love Radiation Service» del dott. C.H. Yeang della Malaysia, sulla parapsicologia (dott Gerda Walther di Monaco), sulla «Scoperta della Etcacolor Aura» di Emanuel Cihlar di Vienna, sulla «Conoscenza delle malattie attraverso le linee della mano» di Ines Blanca di Amburgo ecc.

MOSTRE D'ARTE

Internazionale di acquarelli

Questa sera alle ore 19 avrà luogo, nella galleria dell'Istituto germanico di cultura, l'inaugurazione dell'annunciata Mostra internazionale di acquarelli degli artisti del «Gruppo di Hohensalzburg». Il Gruppo, fondato la scorsa estate a Salisburgo da alcuni fra i partecipanti al corso post-accademico di pittura del celebre maestro Oskar Kokoschka, è formato da: Luigi Danelutti di Trieste, Solveig Jäger da Gävle (Svezia), Franco Leidi di Genova, Romano Lotto di Vicenza, Annila Sterner di Stoccolma, Franco Sirugo di Siracusa, Irmtraud Zimmermann-Göllheim di Vienna e da Othmar Zecher, pure di Vienna.

La mostra, che è stata promossa da Luigi Danelutti, si svolge sotto gli auspici dell'Istituto germanico di cultura.

LE CONFERENZE

Stasera l'incontro con Giovanni Arpino

Si svolgerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'atteso incontro e dialogo dello scrittore Giovanni Arpino con il pubblico triestino. E' la prima volta che il romanziere piemontese viene a Trieste, e infatti il suo era tra i pochi nomi di scrittori italiani d'eccellenza che mancasse sull'album d'onore del C.C.A.

Autore di una importante serie di romanzi, avallati in Italia e all'estero da fervidi consensi della critica e del pubblico, Giovanni Arpino è da considerare un narratore di razza, tra i più sicuri e originali del nostro tempo. A provarlo, basterebbe la sola felicissima prova del romanzo breve «La suora giovane», che conseguì uno tra i maggiori successi letterari italiani di questi ultimi anni. Ma altrettanto positiva appare anche la validità del poeta, come è soprattutto dimostrato dalla recente raccolta di liriche «Il prezzo dell'oro» (edita da Mondadori).

L'odierno intervento dello scrittore ospite al C.C.A. si concreterà nella formula moderna del colloquio-intervista, gradita dal pubblico e d'immediata efficacia.

L'interessante serata letteraria avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

Domani, venerdì alle ore 19.30 in via della Pietà 15, avrà luogo una seduta dell'Associazione medica triestina tenuta dal prof. F. M. Antonini (Istituto di Gerontologia e Geriatria - Università di Firenze) sul tema: «Sui progressi dell'assistenza medica e sociale dell'anziano».

L'Associazione italiana maestri cattolici comunica che oggi alle ore 18.30 avrà luogo nella sede di via Mazzini 26 la seconda conferenza del prof. Giuliano Stibelli, ordinario di storia e filosofia al Liceo scientifico «G. Oberdan», sul tema «L'esistenzialismo»; la conferenza si inquadra nel ciclo di illustrazione della filosofia moderna, con particolare riferimento ai suoi maggiori esponenti; la trattazione odierna contemplerà le teorie di Kierkegaard, Heidegger, Jaspers, J. P. Sartre, Marcel ed Abbagnano.

Beni di proprietà germanica sequestrati in Italia

Il Ministero degli Esteri della Repubblica Federale tedesca richiama nuovamente l'attenzione dei cittadini germanici interessati sul fatto che le richieste di rimborso del ricavato della liquidazione dei beni di proprietà germanica sequestrati in Italia, secondo quanto dispone l'art. 8 dell'accordo italo-tedesco dd. 2 giugno 1961 (Gazzetta Ufficiale del Governo federale 1963, II pag. 668), possono essere presentate entro e non oltre il 16 marzo 1964. Verranno presi in considerazione solo i seguenti motivi: culturali, religiosi, di pubblica utilità, persecuzione sofferta durante il nazismo oppure una situazione d'indigenza.

Si raccomanda di far pervenire le richieste opportunamente motivate all'Ambasciata tedesca a Roma, via Po 25 c, entro il 10 marzo; questa provvederà poi ad inoltrarle al Governo italiano. I moduli per le richieste si possono ritirare presso la Ambasciata della Repubblica Federale tedesca a Roma.

CON LA SOLISTA JUTTA LUDEWIG

SERATA DI DANZE ALL'ISTITUTO GERMANICO

Domani sera alle ore 21 all'Istituto germanico di cultura avrà luogo una manifestazione, che per il suo carattere riveste una certa importanza ed è anche una rarità per Trieste. Si tratta di una serata di danze, sostenuta dalla danzatrice tedesca Jutta Ludewig, allieva della scuola della moderna danza espressiva tenuta dalla professoressa Mary Wigman. La danza è il linguaggio dei movimenti. All'inizio di questo secolo sorse come «new german dance» un genere particolare di danza, che si propone di comunicare esperienze dello spirito e dell'anima attraverso mezzi originali d'espressione. Si tratta dunque di un genere artistico tedesco, in contrapposizione al «balletto classico» di origine francese, nato un tempo come arte di corte, il quale attraverso un lungo processo di evoluzione raggiunse un alto grado di perfezione estetica. Il balletto classico si fonda su un repertorio ben definito di movimenti, su coreografie tramandate e studiate, spesso di incantevole bellezza. Invece il danzatore moderno deve riscoprire ogni suo movimento e creare egli stesso di volta in volta le sue coreografie. Egli mira più alla potenza espressiva che alla pura e semplice estetica.

Come interprete della «new german dance», Jutta Ludewig, come già detto, è stata allieva della professoressa Mary Wigmann la creatrice insieme con Rudolf von Laban della moderna danza espressiva. E per un certo periodo fu sua assistente, in seguito prima ballerina di grandi teatri d'opera tedeschi. Da qualche tempo Jutta Ludewig si esibisce in patria e all'estero esclusivamente in serate solistiche.

Al centro delle sue creazioni ella pone l'essere umano, mettendolo in rapporto con gli oggetti che lo circondano: quelli con cui si viene a contatto, come quelli che rimangono estranei. Danzando ella esprime la vita umana nei suoi mille aspetti: dolore e affanno, letizia e gioia sfrenata, luce e tenebre, i sentimenti più intimi e delicati, ma anche la cruda immagine del presente.

Vario è pure il sottofondo musicale delle danze, in accordo con il rispettivo tema. Grazie a un lungo lavoro comune con il pianista Volker Hoffmann, la fusione tra musica e danza è ulteriormente aumentata.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane, e sul gruppo 2, in leggero stato di crisi.

CAGLIARI — I gruppi 1 ed X sono i favoriti del pronostico. In ottima fase, nel gruppo X, la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da ben 88 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da ben 97 settimane.

GENOVA — Il segno 1, assente da 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

MILANO — Il gruppo 1, in leggero stato di crisi, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Il gruppo 2 merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 98 settimane.

ROMA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1. In evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 79 settimane.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

VENEZIA — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

NAPOLI II — Il gruppo 1, in crisi, ed il gruppo 2, in ritardo da 4 settimane, meritano il favore del pronostico. In evidenza nel gruppo 2 la cinquina dal 71 al 75, in ritardo da 82 settimane.

ROMA II — Il gruppo 1 è il favorito del pronostico. In ottima fase la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 90 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 30, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	2		
ROMA	1		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	1		

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione: «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle 21, XII replica: «L'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini. Costumi di Luca Sabatelli. Musiche originali di Doriano Saracino. Un altro grande successo. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, telefono 36-372. Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, settore B lire 700, galleria lire 300.

ARCOBALENO. 15.30: «Vita coniugale». L'atteso capolavoro di A. Cavatte destinato, come i suoi precedenti film a suscitare anche qui come ovunque le più aspre polemiche ed il più entusiasmante successo. Questo è il film di «lui» con Marie Josè Nat, Jacques Charrier. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Letti separati», in cinemascope technicolor. Un film consigliato solo a chi vuole divertirsi, con James Garner, Lee Remick.

FENICE. 16: «Le ninfette». Un soggetto scabroso e piccante con Colette Descombes, Jacques Perrin. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Uno stupendo film giallo del celebre regista Martin Ritt: «Un buon prezzo per morire». Suspense, brivido, emozione e una grande interpretazione di Laurence Harvey e Lee Remick. Technicolor cinemascope.

NAZIONALE. 15. Seconda settimana: «Il Cardinale», in cinemascope technicolor. Un film audace e coraggioso di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider, Carol Linley, John Saxon.

SUPERCINEMA. 16. Grande successo di: «La bionda graffia», con Magali Noël, Pierre Mondy e Pascal Roberts. Una trama avvincente sullo sfondo dello spionaggio internazionale.

ALABARDA. 16: «La dea del peccato». Technicolor con l'affascinante Sarita Montiel e Alberto de Mendoza. Bella, sensuale, la «regina del varieté» passa suscitando folli passioni.

AURORA. 16.30: «L'idolo di Acapulco». L'ultima divertentissima interpretazione di Elvis Presley con Ursula Andress. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Il mondo di notte n 3», giunge dopo i clamorosi successi di «Europa di notte n. 1 e 2» in una veste assolutamente nuova che sbalordirà tutti gli spettatori più esigenti. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. N.B.: Si sconsiglia la visione alle persone facilmente impressionabili e alle signore in stato interessante, che assisterebbero allo spettacolo a loro rischio e pericolo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Alta infedeltà». Il maggior successo comico dell'anno con U. Tognazzi, Monica Vitti, Michele Mercier, N. Manfredi, Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Il principe dei vichinghi». Grandioso technicolor storico, con Antonio Vilar e Katya Loritz. Spezzò le catene della prigionia per riprendere il trono all'usurpatore.

GARIBALDI. 16.30: «Il circo degli orrori», con Anton Diffring, Grika Remberg, Yvonne Monlaur. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: «La noia», con Catherine Spaak e H. Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.

MASSIMO. «Sherlock Holmes». Sensazionali avventure del principe dei detectives e del prof. Moriarty, suo implacabile nemico, con Christopher Lee e Senta Berger.

MODERNO. 16. La commedia più brillante dell'anno: «Una fidanzata per papà», con Glenn Ford, Shirley Jones, Stella Stevens, Dina Merrill. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «L'isola in capo al mondo», con Dawn Addams e Magali Noël. Una lotta drammatica di tre donne per il possesso dell'unico uomo. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Sciarada». Cary Grant, Audrey Hepburn. Un giallo brillante che non ha bisogno di presentazioni.

ABBAZIA. 16: «Uomini violenti», in technicolor, con Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson.

ALCIONE. 16: «Totò e Peppino divisi a Berlino». Totò, De Filippo, Bobet Alda. Risata continua.

ALDEBARAN. 16: «I gialli di Edgar Wallace n. 2» («Delitto per due» - «Il mistero della chiave»). Due classici del brivido con Bernard Lee, Moira Redmond.

ARISTON. 16: «Ritorno a Peyton Place». Appassionante, eccezionale cinemascope technicolor con C. Lynley, J. Chandler, E. Parker, R. Sterling. Successo. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16.30: «Le frontiere del West». Avventuroso.

ASTRA. 16.30. Gregory Peck nel capolavoro Universal: «Il promontorio della paura». Viet. ai minori di 18 anni.

IDEALE. 16: «Liana, la figlia della foresta». Le emozionanti avventure di un delizioso Tarzan in gonnella. Technicolor con Marian Micheel e Hardy Krüger. Vietato ai minori di 16 anni.

LUMIERE. 16: «Le italiane e l'amore». Una sensazionale inchiesta sulla donna italiana e l'amore. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Il diavolo uccide così». Violenza, odio e crudeltà con Mario Adorf, Elke Sommer e Corny Collins. Vietato ai minori di 14 anni. Audie Murphy, Mary Blanchard. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16: «La legione del Sahara» (Gli amori di Antinea). Grandioso technicolor con Alan Ladd, Arlene Dahl.

RADIO. 16: «Un amore splendido». Cinemascope a colori con Cary Grant e Deborah Kerr.

SERVOLA. 16: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Technicolor atomico.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «I topi del deserto», con Richard Burton e James Mason.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Cronache della TV

Programmi unificati

Perdurando lo sciopero, la TV corre ai ripari. L'ultima sua trovata è stata quella di unificare i programmi, escludendo con ciò la pur minima possibilità di scelte e alternative che l'esistenza di due canali dovrebbe garantire agli utenti. Non c'è bisogno d'aggiungere che anche ieri quasi tutte le trasmissioni regolarmente iscritte nel ruolino, sono cadute, ripetendo l'esercizio di sottrazione nel quale il pubblico viene ammaestrato da molto tempo. Comunque ad addolcire la bocca degli spettatori meno mansueti ha provveduto la partita di calcio, o per essere più precisi, la cronaca registrata d'un tempo dell'incontro Inter-Partizan. La dolce pillola non avrà sortito effetto alcuno su coloro che sono vaccinati contro il tifo calcistico, ma queste sono considerazioni di lieve momento: dove c'è il numero là c'è la ragione, e non serve dunque dialettizzare su un fatto tanto ovvio. Questa categoria di spettatori aveva comunque di che appagarsi con l'«Almanacco», che ieri non ha voluto mancare all'appuntamento. «Almanacco» riservava ai suoi amici indefettibili alcuni buoni servizi: una breve biografia di Michelangelo, nel corso della quale si potevano riammirare parecchie opere del suo genio artistico: le tombe medicee, gli affreschi della Sistina, il sepolcro di Papa Giulio II, il David, il Mosè, ecc. ecc.; poi una storia del tram, corredata da uno svelto e godibile materiale iconografico; una lezioncina sugli strumenti musicali che trattava della tromba, e infine un ricordo dell'indimenticabile attore John Barrymore, strettamente legato al mito di Broadway, di Hollywood e dell'epoca d'oro del cinema americano.

Cronaca magra come magro è stato il banchetto televisivo.

Ber.

Collaborazione fra cooperative sul piano regionale

A Piano d'Arta, presso l'albergo scuola dell'ENALC, si è svolto nella giornata di ieri un incontro tra i rappresentanti delle tre maggiori cooperative di consumo della nostra Regione, allo scopo di esaminare i più importanti problemi del settore. Nel corso della riunione, alla quale hanno preso parte il vicepresidente delle Cooperative Operaie, Stopper, il presidente della Cooperativa carnica di consumo, Cedolini, il presidente della Cooperativa friulana di consumo, on. Driussi e i rispettivi direttori, è stata decisa la costituzione di un ufficio per gli acquisti collettivi con sede a Udine, al fine di unificare il delicato settore, mentre sono state individuate altre opportune iniziative da impostare e svolgere in comune.

Gli esponenti delle tre cooperative hanno infine assunto lo impegno di pervenire quanto prima alla realizzazione di un consorzio regionale nella prospettiva di favorire anche le cooperative minori operanti nelle tre province e garantire servizi sempre più corrispondenti ai consumatori.

Assemblea dei Fanti

La sezione provinciale del fante ricorda a tutti gli associati — particolarmente a coloro che non avessero ricevuto l'invito di convocazione per disguido postale — che stasera alle ore 19 avrà luogo alla Casa del combattente l'assemblea ordinaria dei soci, la quale dovrà — tra l'altro — eleggere il consiglio direttivo per il triennio 1964-66.

La Sezione Giovanile «M. O. Fratelli Visintini» dell'Unione degli Istriani indice ed organizza dal 22 al 29 marzo un concorso mostra fotografica a tema libero. Il concorso è aperto a tutti fino al 14 marzo. Per copie del regolamento e per ulteriori ragguagli rivolgersi alla Segreteria, via S. Pellico 2 (tel. 95-293).

SI PROFILA LA MINACCIA DI RIMANERE SENZA PROFESSORI

GRAVE CARENZA DI DOCENTI NELLE NOSTRE SCUOLE SECONDARIE

Affidato in molti Istituti l'insegnamento a non laureati - I giovani dimostrano di non essere attratti da una carriera mal retribuita e condannata alla monotonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Per chi si interessa alla vita della nostra scuola, meritano di essere sottolineate due notizie di questa ultima settimana. La prima è che in moltissime scuole secondarie il primo trimestre s'è concluso senza che le lezioni abbiano preso il ritmo normale. Molte classi, dopo aver visto susseguirsi sulla cattedra un vero campionario di insegnanti, a Natale erano ancora scoperte. I capi d'Istituto più anziani dicono che un principio d'anno faticoso e poco redditizio come questo non si ebbe forse neanche nel '43-'44.

La seconda notizia riguarda l'emanazione della legge 27 dicembre 1963, che riconosce ai presidi la facoltà di affidare, sia pure in via eccezionale e temporanea, insegnamenti presso le scuole medie anche a persone munite di titolo di studio inferiore a quello richiesto per l'ammissione agli esami di abilitazione, cioè non fornite di laurea. Questa legge è stata portata all'esame di legittimità dinanzi alla Corte costituzionale per decisione di un pretore, il quale già nell'ottobre scorso aveva condannato un direttore generale della P. I., un Provveditore agli Studi e un insegnante per il conferimento di una supplenza al detto insegnante, senza che questi avesse il titolo prescritto.

Ritardo dell'effettiva ripresa delle lezioni e autorizzazione a affidare incarichi d'insegnamento a persone non qualificate, sono fatti correlativi, e si spiegano tutt'e due con la mancanza di professori.

Per la verità, il ritardo del collocamento dei supplenti, e quindi della ripresa delle lezioni in molte classi, è stato determinato anche dal fatto che si è continuato a nominare pur dopo l'inizio dell'anno scolastico i professori che avevano diritto ad entrare nei ruoli in base alla legge 831. Ma si tratta di un motivo contingente, poiché non ci saranno tutti gli anni [illegible] da nominare a posto. Si poteva, certamente, evitare di cominciare a nominare i nuovi titolari proprio alla vigilia della riapertura delle scuole; si sarebbe evitato insieme il blocco delle nomine dei supplenti, il ritardo d'inizio delle lezioni, il massiccio assalto a cui è stato fatto segno il Ministero da parte dei tanti vincitori dell'831 che, prima di rinunziare alla nomina in ruolo perché nell'impossibilità di raggiungere la sede assegnata loro, hanno tentato di ottenerne una meno disagiata.

Tuttavia non è questo che preoccupa di più. Il Ministero [illegible] i termini per i trasferimenti dei titolari e per le nomine dei supplenti, in modo che l'anno venturo non si ripetano i contrattempi di quest'anno. Preoccupa, invece, l'aggravarsi della carenza di professori, perché, al punto in cui sono le cose, non è facile trovare un rimedio efficace. Non può non far piacere che siano finiti i tempi in cui turbe di laureati affollavano le anticamere dei Provveditorati in attesa di una qualsiasi nomina. Non è, però, bello che per mandare avanti le nostre scuole secondarie si sia costretti a far salire sulla cattedra tanti insegnanti privi di titolo legale (l'anno scorso erano il 25 per cento), e in parecchi casi a dar loro anche l'incarico della presidenza.

Il problema è proprio questo: [illegible] condaria, determinata dalle esigenze economiche, sociali e spirituali del nostro popolo, corrisponde non un aumento, ma una contrazione del numero dei giovani che intendono dedicarsi all'insegnamento. Le ragioni [illegible]

Ci sono, tuttavia, altre ragioni di cui di solito non si fa gran conto, e che pure hanno la loro importanza. I giovani che, bene o male, hanno la possibilità di frequentare l'Università, disdegnano l'insegnamento anche per motivi di ordine psicologico. Essi tendono per natura a sperimentare forme di vita diverse da quelle già vissute, a uscire dall'ambiente in cui hanno vissuto la loro adolescenza; e non è facile che siano in molti a sentirsi chiamati a restare anche da adulti in quella scuola che è stata per tanti anni la loro croce, anche per chi vi ha avuto qualche soddisfazione. Occorre inoltre tener presente che si lavora volentieri, pur senza prospettive di ricchezza, e perfino a costo di disagi notevoli, per qualche cosa che, rispondendo alle nostre tendenze e ambizioni più profonde, può giovare alla nostra fierezza di uomini di fronte a noi stessi e agli altri; per qualche cosa che sentiamo e sappiamo rispettata. Ora possiamo dire che quella dell'insegnante sia una professione rispettata?

Se le ragioni che spingono i giovani a disertare le Facoltà che portano all'insegnamento sono queste, occorre innanzi tutto fare di quella dell'insegnante una professione rispettata; occorre cioè, rendere efficiente la scuola e rivalutare la funzione del docente. Rendere efficiente la scuola significa darle gli edifici e i sussidi, gli ordinamenti e i programmi, gli insegnanti e i dirigenti che possano metterla in linea coi tempi facendone la palestra di tutte le forze che aspirano a entrare attivamente ed efficacemente nella vita del Paese. Rivalutare la funzione docente significa curare in maniera adeguata la formazione degli insegnanti, assicurare loro uno stato giuridico che ne garantisca l'attiva partecipazione all'evoluzione della scuola, una carriera differenziata in base ai meriti effettivi di ciascuno, promuovere una politica scolastica che dia a tutti la consapevolezza dell'importanza della scuola per la società.

Non è facile sradicare dall'animo dei giovani la naturale tendenza a entrare in attività nuove, ma è possibile far intendere loro che quella della scuola è un'attività che può degnamente riempire un'esistenza, a patto che non ci si limiti a ripetere stancamente e meccanicamente una materia mal digerita di fronte a scolaresche distratte, ma che si impegni la propria vita sull'ambizione di elevare moralmente e culturalmente se stessi e gli altri. E sarà tanto più possibile se ciò sarà compreso dal grande pubblico, ma questo avverrà quando i professori saranno in grado di curare seriamente la loro preparazione scientifica e didattica; quando le Università si organizzeranno in modo da dare ai futuri professori una solida preparazione non solo scientifica, ma anche professionale, tenendo presente il pratico impiego ai diversi livelli; quando verrà attuata una riforma della scuola veramente moderna e democratica.

Per restituire alla scuola il suo prestigio, moltissimo può fare anche la stampa a grande tiratura. Per vincere un male che riguarda l'intera collettività occorre che tutti ne conoscano le ragioni. Quando realmente si potrà servire la scuola con soddisfazione di fronte a se stessi e agli altri, allora non saranno più rari i giovani che sceglieranno di vivere in essa e per essa, anche da adulti.

Domenico Pastoressa

Nella Germania Federale

ARRESTATO EX «SS» istruttore della polizia

Friburgo, 4

Un ex maggiore delle SS incaricato dell'addestramento degli agenti di polizia della Germania federale è stato arrestato sotto l'accusa di avere ucciso alla fine della guerra lavoratori forzati russi e polacchi che avrebbero potuto testimoniare sui crimini di guerra commessi dai nazisti. Lo ha annunciato oggi l'ufficio della Procura di Friburgo.

L'arrestato, Hermann Herz, era istruttore all'Accademia statale di polizia del Baden-Württemberg. L'arresto è stato effettuato un mese fa, ma è stato annunciato soltanto oggi, a conclusione dell'inchiesta. Herz era incaricato del programma attuato dai nazisti per cancellare tutte le tracce delle esecuzioni in massa commesse. Squadre di lavoratori forzati erano costrette a aprire le fosse comuni dove erano sepolte le vittime dei massacri e a bruciare i cadaveri. I lavoratori forzati venivano poi a loro volta uccisi e bruciati. La data del processo contro Herz non è ancora stata fissata.

Anche oggi sciopero alla RAI-TV

Prosegue anche oggi lo sciopero generale indetto dal personale della Radiotelevisione italiana. Pertanto quasi tutti i programmi radiofonici e televisivi previsti dal Radiocorriere saranno annullati o sostituiti, su rete unica nazionale, da dischi e registrazioni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tacoma — Marlon Brando (a destra) arrestato dalla polizia forestale mentre pescava trote illegalmente ha dovuto versare una cauzione di 500 dollari per poter riottenere la libertà

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Tokio — Il secondogenito di Hirohito accoglie a palazzo reale la fidanzata Hanako Tsugaro

IL PAUROSO CRESCENDO DEGLI INCIDENTI AUTOMOBILISTICI

Sanzioni più severe per i delitti della strada

Una proposta di legge presentata alla Camera allo scopo di colpire esemplarmente i responsabili

Roma, 4

L'aumento delle pene per i delitti di omicidio colposo e di lesioni colpose commessi in incidenti stradali è proposto in uno schema legislativo dell'on. Mario Berlinguer del PSI. Il provvedimento è stato esaminato stamane in sede referente dalla Commissione Giustizia della Camera.

Nella sua relazione, l'on. Berlinguer segnala che «occorre amaramente registrare che per quanto riguarda i reati di omicidio colposo o di lesioni colpose stradali anche la sensibilità delle autorità preposte alla loro repressione non pare che si adegui finora, almeno in molti casi, alla esigenza di pene corrispondenti ai motivi antisociali e deteriori dei colpevoli e alla necessità di dare a tali sanzioni un carattere esemplare, in modo che finalmente si arresti la vasta strage».

«Le condanne — dice ancora l'on. Berlinguer — vengono di solito ridotte al minimo con le attenuanti generiche, la sospensione condizionale della pena, e la non menzione della condanna nel certificato del casellario. Si applica sempre nel massimo la riduzione dell'attenuante prevista dalla legge relativa al risarcimento del danno; ancora si indulge per la presunzione che tale danno sarà risarcito dopo il passaggio in giudicato della sentenza, o ben più tardi, dopo una interminabile e defatigante controversia in sede civile».

Nella discussione di stamane, il relatore on. Ruffini si è dichiarato favorevole alla proposta di legge dell'on. Berlinger, e lo stesso parere hanno manifestato gli on.li Lucifredi, Guerrini, Pennacchini, Bosisio, Galdo e Zoboli. Qualche osservazione di carattere estensivo è stata prospettata dall'on. Guidi.

AL DIBATTIMENTO DI DALLAS IL PROCURATORE DISTRETTUALE LEGGE L'ATTO D'ACCUSA

RUBY SI PROCLAMA «NON COLPEVOLE» DELL'UCCISIONE DI LEE HARVEY OSWALD

Integrata dal difensore la risposta dell'imputato: «A causa di insanità psichica» Sin dalle prime battute la Difesa tenta di far passare lo sparatore per un demente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dallas, 4

Con un deferente inchino e con voce bassa e pacata Jack Ruby si è proclamato «non colpevole» dell'assassinio di Lee Harvey Oswald, presunto uccisore di John Fitzgerald Kennedy. L'imputato aveva il volto teso, giallastro; ma è rimasto ad ascoltare con compostezza quasi solenne, la lettura dell'atto di accusa da parte del Procuratore distrettuale Henry Wade. Poi ha dato la sua risposta al giudice Joe Branley Brown, tornato a dirigere il processo dopo un giorno di assenza per infreddatura. Si diceva negli ambienti vicini al processo che il ritorno di Brown, calmo e bonario, dovesse far piacere a Ruby, che ieri era apparso piuttosto a disagio in presenza del giudice Wilson, di modi assai più rigidi.

Completata ieri, durante la breve reggenza di Wilson, la selezione dei dodici giurati con l'insediamento degli ultimi due (due donne) oggi si è aperto il dibattimento vero e proprio. Si è aperta l'udienza con la presentazione da parte della Difesa — guidata dal pittoresco quanto colto e abile penalista di San Francisco Melvin Belli — di una serie di istanze. Ruby non era ancora in aula. Brown, che appariva un po' più pallido del solito, senza dubbio per il malessere di ieri, ha respinto la richiesta di trasferimento del processo ad altra sede, formulata da Belli in base alla considerazione che l'agenzia di «Public relations» che ha predisposto la sistemazione e la distribuzione dei posti in sala li ha concessi per lo più a giornalisti, «con danno del pubblico generale».

Poi Brown ha respinto (interrompendo Belli con un secco «abbiamo già discusso questa faccenda, avvocato, procediamo») la richiesta fatta dalla Difesa di ulteriori «esclusioni perentorie», del diritto cioè di ricusare un candidato alla Giuria senza dover motivare la ripulsa, oltre alle diciotto già utilizzate (quindici ne aveva per legge, come l'Accusa, e tre supplementari ne ha avute da Brown).

Ruby è stato accompagnato in aula. Indossava un abito blu con camicia bianca e cravatta grigia, quello che ha portato in udienza sin dall'inizio del processo. Le prime cinque file di sedie erano occupate da cento giornalisti americani e stranieri. Alle nove e sedici hanno prestato tutti assieme giuramento i trenta testi d'accusa; molti fra loro i poliziotti di Dallas; una sola donna, giovane e bruna. Per il Codice penale del Texas i testimoni non possono assistere al dibattimento; Brown (che prima di entrare in aula ha detto di «sentirsi bene») li fa uscire dopo il giuramento; escono anche Aileen Kamisky ed Eva Grant, sorelle di Ruby, che dovranno deporre per la Difesa.

Belli ha chiesto che per le due sia fatta eccezione. «Niente eccezione», ha risposto Brown. Quindi Wade ha letto l'atto di imputazione, che accusa Ruby di omicidio volontario. Brown chiede all'imputato («Jack Rubenstein alias Ruby...», dice l'atto. Belli ha obiettato: «Risponde al nome di Ruby. Aveva già detto a suo tempo che questo è adesso il cognome legale di Jack, e che chiamarlo Rubenstein equivale a voler aizzare sentimenti antisemiti»): «Si considera colpevole o no?». «Non colpevole», risponde, e Belli interloquisce ancora: «Non colpevole a cagione di insanità mentale». Ma Brown esclama: «A questa Corte interessa solo sapere se si dichiari colpevole o no».

E' stata quindi la volta dei giurati — otto uomini e quattro donne — di prestare giuramento. Poi è stato chiamato in aula il primo dei testimoni d'accusa. E' Don Campbell, di 46 anni, impiegato dell'ufficio avvisi pubblicitari del «Dallas Morning News». Dice che Ruby si trovava nel locale dell'ufficio il venerdì in cui fu ucciso Kennedy, e che vi restò fino a una decina di minuti prima dell'attentato. «Ruby era calmo e composto?» vuol sapere il P.M. «Era il solito Ruby il quale lo conoscevo». Interviene Belli: «Vale a dire una persona piuttosto facile ad agitarsi, vero?». «Sì». L'Accusa: «Ritenete davvero Ruby un uomo molto eccitabile?». «Non del tutto». Campbell dice che Ruby sembrava preoccupato per un problema finanziario e per il fatto che un'orchestra lasciava uno dei suoi ritrovi notturni.

Segue sul banco dei testimoni John Newman, anche lui dell'ufficio pubblicità del «Morning News». Ruby, dice, era nel suo ufficio quando arrivò notizia dell'attentato: «Corremmo a un televisore». «C'era qualcosa di inconsueto nella condotta dell'imputato?». «Non più inconsueta di quella di tutti gli altri in quel momento». «Conosceva Ruby da qualche tempo? Le è sembrato a volte alquanto isterico?», chiede al teste il gigantesco Joe Tonahill, principale collaboratore di Belli. «Beh, dipende da quel che intendete per isterico; era eccitabile». «Poi — insiste Tonahill — riprendeva la calma come se nulla fosse accaduto?». «Sissignore».

Vuol sapere la Difesa, dalla successiva teste, Miss Georgia Mayor, segretaria del giornale, e pure presente nell'ufficio quando Kennedy fu ucciso, se Ruby fosse scoppiato a piangere. «Non rammento se piangesse — dice — ma ricordo che più tardi guardava fisso verso una parete». La teste concorda con Belli nel dire che si trattava di una posa «non normale e tale da attrarre attenzione».

Glenn Duncan, cronista di una stazione radio di Dallas, dice che il giorno dopo la morte di Kennedy (e la vigilia di quella di Oswald) Ruby gli disse di essersi trovato faccia a faccia con Oswald durante una conferenza stampa nel comando di polizia di Dallas. «Mi parve compiaciuto. Mi colpì come persona eccitata, ma non eccessivamente», ha detto il teste di Ruby. «Mi raccontò che era stato trascinato dalla folla fin dentro il comando di polizia, e che così si era trovato vicino al presunto assassino di Kennedy».

Al poliziotto R. M. Sims, che dice di aver conosciuto Ruby sin dal 1949 o '50, si chiede se consideri l'imputato persona «molto emotiva ed eccitabile». Si rifiuta di usare queste parole, dice di non sapere se Ruby sia «strano». Gran parte delle domande vertono proprio su questo punto; è evidente l'opposto interesse dell'Accusa e della Difesa. Così la Difesa ha voluto sapere da Campbell se Ruby fosse stato «sconvolto» dalla notizia dell'attentato a Kennedy. «Non sconvolto, ma molto turbato», ha risposto il teste ed ha replicato affermativamente quando Belli gli ha chiesto se Jack lo avesse chiamato all'apparecchio telefonico perché «ascoltasse sua sorella Eva che piangeva».

U. P. I.

MOBILITATA LA POLIZIA TEDESCA PER UNA SERIE DI MISTERIOSI RAPIMENTI

Trovati morti in uno stagno due bimbi scomparsi ad Amburgo

Non ancora accertato se Klaus e Berthold siano rimasti vittime di una disgrazia oppure assassinati da un sadico - A Monaco una ragazza evita un «kidnapping»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amburgo, 4

I vigili del fuoco hanno rinvenuto in uno stagno i corpi senza vita dei due bambini spariti ieri mattina da un sobborgo di Amburgo. Nel dare la tragica notizia le autorità hanno precisato che sono tuttora in corso le indagini per stabilire se i due bimbi sono rimasti vittime di un criminale, oppure se la loro morte debba attribuirsi ad una disgrazia. Al momento attuale sono valide entrambe le ipotesi, per quanto la maggioranza della popolazione amburghese creda che Klaus Nikolaus Limmroth e Berthold Haberland, entrambi di 3 anni, siano stati assassinati da un pazzo criminale.

Dopo la scomparsa di Timo Rinnelt, avvenuta 19 giorni or sono, in Germania si è diffusa la psicosi del «kidnapping». In questi giorni è difficile, specialmente nelle ore serali, vedere circolare bambini anche accompagnati. Il ratto è un reato estremamente raro in Germania; in tale Nazione si ha una delle più basse percentuali di rapimenti del mondo, ma da qualche settimana la Polizia è praticamente chiamata ad occuparsi quasi esclusivamente di casi di questo genere. Molte volte gli agenti sono stati mobilitati anche da falsi allarmi. Ieri comunque si è registrata la sparizione dei due bimbi ritrovati oggi morti ad Amburgo, ed a Monaco solo il coraggio di una ragazzetta quattordicenne ha evitato un altro ratto.

Klaus Limmroth e Berthold Haberland sono scomparsi ieri mattina tra le 11 e mezzogiorno; stavano giocando per la strada nel sobborgo di Amburgo-Wellingbuettel, a poca distanza dalla loro abitazione ed improvvisamente più nessuno li ha visti. E' stato dato immediatamente l'allarme e vigili del fuoco ed agenti hanno immediatamente iniziato le ricerche. Per tutta la giornata sono state interrogate centinaia di persone, si è cercato negli scantinati e nei solai, nelle zone periferiche; sono stati effettuati fermi negli ambienti della malavita, ma tutto è stato inutile.

Le ricerche sono state riprese questa mattina all'alba ed ai vigili del fuoco è stato dato l'incarico di scandagliare i corsi d'acqua della zona: in un piccolo stagno hanno ritrovato i corpi dei due bambini. Resta ora purtroppo soltanto da accertare se Klaus e Berthold sono caduti dentro per disgrazia o vi sono stati gettati. Pare chiaro che non siano stati rapiti a scopo di ricatto, non avendo ricevuto i loro genitori alcuna richiesta di denaro, ma potrebbero essere caduti nelle mani di un sadico.

A Monaco un uomo di 40 anni ha tentato di rapire un bambinetto e non ci è riuscito solo grazie al coraggio di una ragazzetta di 14 anni. La ragazza, Elfriede W., aveva notato le manovre dell'uomo per farsi seguire dal bambino ed aveva chiesto aiuto ai passanti, ma nessuno le aveva dato retta. Si è allora messa a seguire l'uomo che si trascinava dietro il bambino e ad un certo punto lo ha affrontato decisamente. Il malvivente ha dapprima tentato di farsi passare per il padre del bimbo, poi si è dato alla fuga. E' stato comunque arrestato poche ore dopo: si tratta di un pregiudicato per reati contro la morale.

Frattanto la Polizia non ha fatto alcun progresso verso la soluzione del caso Rinnelt. Timo Rinnelt è stato rapito 19 giorni or sono ed a meno di un miracolo difficilmente sarà ritrovato vivo. Gli inquirenti stanno ora considerando soprattutto l'ipotesi che il bimbo sia caduto nelle mani di un pervertito il quale lo avrebbe poi ucciso per assicurarsi l'impunità. In tale situazione continuano a tentare di inserirsi nella vicenda persone con l'intento di estorcere del denaro ai disperati coniugi Rinnelt, ai quali promettono importanti rivelazioni dietro compenso. Poi si finisce ogni volta per scoprire che del bambino non sanno niente. Di tali odiosi personaggi ne sono stati ieri tratti in arresto due.

U. P. I.

Delitto internazionale a Barcellona

Banda di assassini alla resa dei conti

Barcellona, 4

Il processo a carico di quattro americani una ragazza inglese e una donna spagnola, accusati di avere ucciso a scopo di rapina il 17 novembre 1962, il commerciante di mobili Francisco Robirosa, di 50 anni, si è iniziato stamane nell'antico Palazzo di Giustizia. L'attesa per la sentenza è enorme. I giornali di Barcellona hanno definito l'avvenimento «il processo del secolo». La vicenda culminata nell'assassinio del commerciante è una storia di violenza e cupidigia, anche se il frutto del delitto fu di sole 2000 pesetas.

L'imputato principale è William Wagner, di 23 anni, che disertò dall'esercito americano in Germania. E' accusato di aver materialmente ucciso il Robirosa a coltellate mentre altri due imputati, James Stephen Johnston, di 30 anni, e John Hand, di 40, entrambi americani.

Maria del Pilar Allaro Velasco, una spagnola di 32 anni, è stata accusata dal Pubblico Ministero Manuel Casado di aver ispirato il delitto. Secondo l'accusa la donna avrebbe ideato la rapina ai danni del commerciante. Per questi quattro imputati il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a morte nel corso di una udienza preliminare tenuta sei mesi fa. Gli altri due imputati sono Nancy Karen di 25 anni, cognata dello Hand, e Joan Bryder, di 23 anni, impiegata presso la Biblioteca del Northhamptonshire, in Inghilterra.

I RESTI DI UNA RAGAZZA SULLA SPIAGGIA DI SAN FRANCISCO

Assassinata e tagliata a pezzi dalla direttrice di una pensione

La donna avrebbe ucciso la giovane colta da isterismo durante una colluttazione

San Francisco, 4

La polizia sta ricercando una direttrice di pensione che si sospetta essere l'assassina di una ragazza di 21 anni. Il cadavere della giovane, identificato per quello della signorina Eleanor Kahn, è stato rinvenuto su di una spiaggia isolata ad una cinquantina di chilometri da San Francisco. Il corpo era stato tagliato a pezzi e i resti messi in due valigie rinvenute semicarbonizzate. Evidentemente lo assassino aveva cercato di distruggerle col fuoco dopo averle cosparse di benzina.

La donna ricercata si chiama Jean Toman. Essa condivideva l'appartamento con la vittima nella pensione che la Toman stessa dirigeva. La polizia, informata da un amico della Toman, Arnold Kottwitz, l'aveva interrogata la settimana scorsa in merito alla scomparsa della giovane che la Toman avrebbe ucciso dopo una lite.

Secondo Kottwitz la Toman gli avrebbe confessato di aver strangolato la Kahn nella notte del 20 febbraio, durante una violenta colluttazione provocata da un attacco di isterismo della vittima. Sempre secondo Kottwitz, la Toman, dopo aver tenuto per qualche giorno il cadavere della sua amica nella sua stanza, lo ha sezionato e lo ha chiuso nelle due valigie. Quindi ha portato le due valigie sulla spiaggia e dopo averle cosparse di benzina, ha appiccato il fuoco.

Kottwitz ha fatto queste dichiarazioni alla polizia lunedì e lo stesso giorno la Toman è stata sottoposta ad interrogatorio. Essa tuttavia ha negato ogni accusa. Dopo il ritrovamento del cadavere, ieri, la polizia ha nuovamente cercato la Toman, ma questa era scomparsa.

Alcuni abitanti del palazzo dove alloggiavano Eleanor Kahn e Jean Toman hanno dichiarato di aver udito nella notte del 20 febbraio una violenta litigata tra le due donne. La signora Kovita Cox ha dichiarato che dopo la litigata la Toman si era recata nel suo appartamento e le aveva detto che Eleanor era stata colta da un attacco di isterismo. Qualche giorno dopo — ha aggiunto la signora Cox — ho udito provenire dall'appartamento un rumore simile a quello che si fa quando si sega qualcosa». Nell'appartamento abitato dalle due donne la polizia ha trovato tracce di sangue su un tappeto ed una sega, che è stata portata al laboratorio di polizia per essere analizzata.

UNA COMPLICATA STORIA DI SPIE UNGHERESI

AUREL ABRANYI RAPITO A VIENNA FORSE ARRESTATO A BUDAPEST

Si credeva che i sicari lo avessero ucciso invece sarebbe ancora vivo Raccolti sufficienti elementi per considerarlo un abile «doppiogiochista»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 4

Il clamoroso «giallo Abranyi» dell'ottobre 1961, concernente un presunto delitto di spie, con scomparsa totale della vittima, è rimbalzato nuovamente oggi agli onori della cronaca di Vienna. Il giornalista ungherese dott. Aurel Abranyi, di 50 anni, dato per rapito al centro della metropoli austriaca in drammatiche circostanze e in seguito assassinato in un punto imprecisato oltre la cortina di ferro si trova, a quanto informa il «Volksblatt», in una prigione di Budapest in attesa di processo.

Il suo rapitore, l'agente del servizio segreto ungherese Laszlo Geroe, pure scomparso del tutto da allora, svolge a Budapest le funzioni di «rappresentante di commercio di ditte straniere». La stampa di tutto il mondo si occupò del misterioso fatto verificatosi in un lussuoso appartamento di Vienna. Abranyi, giunto in Austria fin dal 1949 per incarico della polizia di Stato ungherese, viveva agiatamente e si era fatto un nome negli ambienti giornalistici quale editore di un'agenzia di stampa, l'«Intercontinental», e si occupava principalmente di avvenimenti di oltre cortina. Nessuno sapeva nulla della sua vera attività, o meglio, come si è appreso in seguito, della sua doppia attività spionistica: sembra infatti che egli a un certo momento, probabilmente dopo il '56, sia passato dall'altra parte, mantenendo i piedi nelle staffe comuniste e facendo ciò che si chiama nel gergo «doppio gioco».

Sulla sua scomparsa da Vienna il 12 ottobre 1961, si è saputo poco o nulla. La polizia viennese venne messa in allarme e si recò nell'appartamento di Meidling, dove, su denuncia di una terza persona, si sapeva essere avvenuto un delitto. Non venne tuttavia trovata nessuna traccia o meglio, una sola macchia di sangue che indicava chiaramente che il corpo della vittima era stato trascinato verso l'uscita posteriore e di là, attraverso un giardino, su una strada deserta. L'appartamento si trovava al numero 3 della Kaulbachgasse e figurava affittato a un ungherese, tale Gorocs, che sborsava mensilmente parecchie migliaia di scellini di affitto al proprietario.

I coinquilini affermarono che solo raramente egli si faceva vedere. Qualcuno avanzò l'ipotesi che si trattasse di un agente politico al servizio del Governo di Budapest. Negli ultimi tempi egli si era più volte incontrato con Abranyi in questo appartamento. L'Abranyi venne visto il giorno precedente recarsi da questo conoscente. La moglie, che lo attese invano per tutta la notte, si decise il giorno dopo a chiedere informazioni. Suonò il campanello di Gorocs, ma nessuno si affacciò benchè un fascio di luce uscisse da una finestra. Con l'aiuto di alcuni inquilini la donna si decise a sfondare la porta. L'appartamento si trovava sottosopra. Al centro di un tappeto una sinistra chiazza di sangue nero; dappertutto i segni della lotta e tracce di sangue.

Questo è praticamente quanto si è saputo. La polizia riuscì ad appurare in seguito che Abranyi faceva il doppio gioco e che con quasi assoluta sicurezza era stato portato da spie ungheresi oltre cortina e ucciso. Di lui comunque non si era mai saputo più nulla sino alla sensazionale notizia odierna.

Bruno Tedeschi

Ai rapitori di Timo Rinnelt

Scaduta ieri la tregua concessa dalla Magistratura

Bonn, 4

Oggi scadeva il termine concesso dalla Magistratura dell'Assia ai rapitori del piccolo Timo Rinnelt — scomparso il 13 febbraio da Wiesbaden — per riconsegnare il bambino incolume, incassare cinquantamila marchi di ricompensa e allontanarsi indisturbati, con la garanzia che per sei ore la polizia non avrebbe cominciato a dar loro la caccia. La generosa offerta, che ha certo pochi precedenti, è stata rinnovata dal Ministero della Giustizia dell'Assia.

Si tratta di un tentativo, praticamente disperato, di salvare la vita al bimbo, mentre prende sempre più l'idea che ormai Timo Rinnelt non verrà ritrovato vivo. Sempre più si pensa, infatti, al delitto di un bruto, mascherato, per sviare le ricerche, come un rapimento a scopo di ricatto. La Germania Occidentale è stata purtroppo funestata, negli ultimi due anni, da una serie di atroci delitti di cui furono vittime dei bambini.

Sotto il controllo dei periti

NAESSENS RIPRENDE la produzione del siero

Parigi, 4

Il «biologo» Gaston Naessens ha intrapreso sotto il controllo di periti designati dall'autorità giudiziaria la fabbricazione di un certo quantitativo di «Anabiast», che verrà successivamente inoculato ad alcune cavie cancerose. Il risultato della cura sarà reso noto fra sei settimane circa.

A Gagarin in Svezia quasi un attentato

Malmoe, 4

Una visita del cosmonauta sovietico Yuri Gagarin a un grande emporio di Malmoe è stata sospesa oggi pomeriggio dalla polizia dopo che un ignoto aveva telefonato avvertendo che nel locale era stata nascosta una bomba ad orologeria. L'emporio è stato fatto sgomberare immediatamente per consentire alla polizia di frugare in ogni angolo, ma la bomba non è stata trovata.

Successivamente, la polizia ha annunciato che un giovane di 19 anni armato di fucile era stato arrestato fuori dell'emporio poco tempo dopo la telefonata relativa alla bomba. Al fucile, un Mauser, era attaccata una bandiera americana. La polizia ha precisato che l'arma era priva dell'otturatore che è stato trovato più tardi in una automobile parcheggiata nelle vicinanze. Nelle tasche del giovane sono stati trovati 15 proiettili.

Sparita domenica pomeriggio

Rinvenuta cadavere bimba inglese di 7 anni

Londra, 4

Il cadavere della bambina Kim Roberts di sette anni, scomparsa domenica pomeriggio dalla sua casa di Stepney, nell'East End londinese, è stato trovato questo pomeriggio dalla polizia in un boschetto dell'Essex. Il corpo è stato trovato in uno dei boschetti che costeggiano la strada che da Barking porta a Southend; secondo le prime indicazioni, sembra che la bambina sia stata violentata. Gli investigatori hanno portato a Scotland Yard parte degli indumenti della bambina e di una rivista per ragazzi trovata vicino al cadavere.

Il corpo di Kim Roberts è stato trovato da due ragazzi che hanno subito informato la polizia. Il medico legale e il capo della squadra criminale dell'Essex si sono subito recati sul posto.

DISASTROSA PER L'IMPUTATO LA DEPOSIZIONE DELLA SUA EX AMANTE

COLPO SU COLPO LA LUALDI DEMOLISCE IL CASTELLO DELLA DIFESA DEL VETERINARIO

Ferrari, ha rivelato la donna, portava l'orologio, sapeva che l'Allevi era chiamato Tino e che sperava in una rappresentanza; inoltre conosceva bene la topografia di Milano

Imperia, 4

Renzo Ferrari è stato informato all'apertura dell'udienza di stamane, del contenuto dell'interrogatorio di Renata Lualdi di ieri mattina. Lo ha fatto il Presidente, dott. Garavagno in ossequio a quanto richiede l'articolo 442 del Codice di procedura penale il quale prevede, a pena di nulllità, che l'imputato che non ha potuto assistere all'interrogatorio del coimputato, sia però informato sommariamente di quanto è avvenuto.

Renata Lualdi giunta in aula pochi minuti prima dell'inizio dell'udienza, indossava lo stesso tailleur di ieri mattina. Appena entrata è andata a sedersi sulla sedia davanti al Presidente. Il dott. Garavagno, dopo aver informato i presenti di un lutto che aveva colpito ieri uno dei componenti della giuria popolare, si è rivolto al Ferrari e gli ha riassunto l'interrogatorio di Renata Lualdi: «La signora — ha detto il Presidente — ha confermato i rapporti con lei riferentisi al periodo anteriore al trasferimento degli Allevi ad Arma di Taggia; ha confermato anche tutto quanto successo nel periodo seguente, rivelando notevoli divergenze con quanto ha dichiarato invece lei. Riguardo all'imputazione di procurato aborto, la signora ha confermato quanto aveva già dichiarato in istruttoria e ha descritto tutti i particolari che lei invece aveva negato. Infine — ha concluso il Presidente — la signora ha detto che nell'ultimissimo periodo i suoi incontri con lei furono tre e non due. Riguardo allo incontro vicino al Santuario di Lampedusa, la Lualdi ha precisato che dopo essere stati con la sua Appia sulla piazza davanti al Santuario, siete tornati indietro infilando la macchina in una stradetta campestre fra gli ulivi. Qui sarebbe avvenuto il colloquio nel corso del quale la signora ha confermato che lei ha detto la frase incriminata: "Temo proprio di aver perso la partita"».

La Lualdi ha quindi iniziato a raccontare alla Corte cosa avvenne il pomeriggio del 24 agosto, quando giunse ad Arma di Taggia la raccomandata con il «Bitter».

LUALDI: «Ero uscita da poco di casa, quando incontrai la postina, erano circa le 16. Essa mi diede il pacchetto raccomandato su cui c'era una striscia con scritto: "Terme di San Pellegrino", io andai in magazzino dove c'era Giuseppe Mattei che faceva la contabilità. Aprii il pacchetto».

PRESIDENTE: «Lei aveva l'abitudine di aprire la corrispondenza di suo marito?».

LUALDI: «Non sempre. Più spesso quella che arrivava a casa, a volte quella che arrivava in magazzino».

PRESIDENTE: «Il pacchetto era bene imballato?».

LUALDI: «Sì. Lessi la lettera di accompagnamento e rimisi tutto a posto. Avevo la abitudine, anche quando aprivo la corrispondenza di mio marito, di rimettere sempre tutto a posto».

PRESIDENTE: «Provò sorpresa nel ricevere quel pacchetto? Notò qualcosa?».

LUALDI: «Pensai: come mai? Chi lo manderà? Pensai anche che potesse essere uno scherzo».

PRESIDENTE: «Notò che la lettera non era scritta su carta intestata?».

LUALDI: «No...».

PRESIDENTE: «Ha creduto al contenuto della bottiglietta?».

LUALDI: «Sì».

PRESIDENTE: «Sapeva che suo marito, desiderava avere una rappresentanza, e se ne era interessato anche per interposta persona?».

LUALDI: «Sì. Gli sarebbe piaciuto avere la rappresentanza del "Cynar"».

PRESIDENTE: «Adesso le faccio una domanda delicata, rifletta bene: durante i suoi convegni con il Ferrari, gli aveva parlato del desiderio di suo marito?».

LUALDI: «Sì, me ne ricordo con certezza. Del resto anche mio marito ne aveva parlato col Ferrari, e anch'io ero presente».

PRESIDENTE: «Torniamo al "Bitter": che cosa fece dopo averlo rimesso a posto? Notò che era chiuso anche con un piccolo tappo?».

LUALDI: «No, il tappo non lo notai. Dopo che ebbi rimesso a posto, il Mattei uscì. Io mi preparai ad andarmene, e in quel momento arrivò l'Allegranza. Gli feci vedere la lettera. Poi chiusi il magazzino e andai a casa. Erano le 18-18.30».

PRESIDENTE: «A che ora venne a casa suo marito?».

LUALDI: «Tardi, mi pare verso le 22.30, con Paini».

PRESIDENTE: «Venne qualcuno a casa sua prima di suo marito?».

LUALDI: «No... non so».

PRESIDENTE: «Non venne la sorella del Mattei?».

LUALDI: «No».

Avv. CIURLO (difensore del Ferrari): «Allora la sorella del Mattei venne prima dell'arrivo del "Bitter"?».

LUALDI: «Sì, una volta che ero a letto ammalata. Mi chiese di lasciare suo fratello. Le rsposti che non avrei potuto allontanarlo, perchè a mio marito faceva piacere averlo con sè».

Avv. CIURLO: «Non ci fu scenata con la sorella del Mattei?».

LUALDI: «No, assolutamente. Parlammo con molta tranquillità».

Avv CIURLO: «E non era per caso presente in quel momento anche il marito della Lualdi?».

LUALDI (rispondendo direttamente all'avvocato): «No».

Avv. CIURLO: «Chiedo che si prenda atto di questa risposta. Noi proveremo il contrario».

PRESIDENTE (alla Lualdi): «Continui da quando suo marito ricevette la bottiglietta».

LUALDI: «Ricordo che mi disse: "Guarda come l'hanno chiusa bene". Dopo avere letta la lettera era molto contento. Allora io gli proposi di assaggiarlo, ma lui disse di metterlo in frigo, per raffreddarlo. Il Paini, che era venuto con mio marito andò via, e noi andammo a letto. Al mattino si alzò presto, uscì e tornò a mangiare alle 15. Poi andò a riposare e alle 17 mi propose di andare a Sanremo a comperare una borsetta. Al ritorno, dopo le 20, andammo in magazzino e io gli chiesi ancora di farmi assaggiare il "Bitter", ma lui rispose che preferiva ci fosse anche Allegranza, che "se ne intendeva"».

PRESIDENTE: «Suo marito quel giorno aveva mangiato molto?».

LUALDI: «Sì, perchè era arrivato tardi, e aveva molto appetito».

PRESIDENTE: «Quando arrivaste ad Arma di Taggia la accompagnò a casa o in magazzino?».

LUALDI: «Mi accompagnò a casa e lui andò in magazzino».

PRESIDENTE: «Quando ha saputo che suo marito era in ospedale?».

LUALDI: «Verso le 22, venne a dirmelo un vigile. Pensai subito alla bottiglietta. "Non sarà mica stato il Bitter...", dissi. Chiesi al vigile di accompagnarmi all'ospedale. Ma non poteva. Allora cercai qualcuno per guidare la nostra macchina, ma non lo trovai. Presi con me mio figlio Carlo e feci di corsa i tre chilometri di strada per arrivare all'ospedale. Lì incontrai Allegranza il quale mi disse che mio marito era morto. Chiesi di vederlo, ma non me lo permisero subito... (appare fortemente commossa) potei vederlo solo più tardi... Dopo tornai a casa per prendere vestiti... Andai coi Paini...».

PRESIDENTE: «Domandò al medico la causa della morte?».

LUALDI: «Sì, mi parlò di avvelenamento».

P.M. (dott. Sanzo): «Vorrei sapere dall'imputata se mise la morte di suo marito in relazione con la bottiglietta».

LUALDI: «Sul momento, no...».

PRESIDENTE: «Quando cominciò a pensarci?».

LUALDI: «Durante la notte».

PRESIDENTE: «Ebbe dubbi su qualcuno?».

LUALDI: «Ebbi un dubbio su Allegranza, perchè doveva dei soldi a mio marito; gli aveva venduto della merce senza consegnare il danaro ricevuto».

PRESIDENTE: «Suo marito se ne era accorto?».

LUALDI: «Sì anzi voleva denunciarlo».

PRESIDENTE: «Lo fece?».

LUALDI: «No. Ma voglio dire che quel dubbio lo ebbi soltanto in quel momento, perchè Allegranza, sono certa, non avrebbe mai potuto fare una cosa simile».

PRESIDENTE: «Quando suo marito si accorse degli ammanchi, ebbe una discussione violenta con Allegranza?».

LUALDI: «No... gridava, ma non sapeva litigare...».

PRESIDENTE: «Quando avvenne questo episodio?».

LUALDI: «Qualche mese prima della disgrazia... Ma poi fecero la pace».

PRESIDENTE: «C'era qualche altra cosa che aveva fatto pensare ad Allegranza?».

LUALDI: «Quello, e poi il fatto che Allegranza tempo prima, trovandosi in difficoltà aveva tentato di suicidarsi».

PRESIDENTE: «Il 23 agosto dove si trovava l'Allegranza?».

LUALDI: «Non mi ricordo, ma credo che si trovasse in giro nella nostra zona di rappresentanza».

PRESIDENTE: «E il Paini cosa faceva?».

LUALDI: «Il Paini era un fornitore di formaggi e margarina di mio marito».

PRESIDENTE: «Veniva spesso?».

LUALDI: «L'ho visto solo cinque o sei giorni prima che succedesse la disgrazia».

Questa parte dell'interrogatorio, volta a sapere soprattutto quali fossero stati i primi sospetti della vedova allorchè apprese che il marito era morto avvelenato, si è conclusa senza portare elementi nuovi a quanto già acclarato dall'istruttoria. Qualcosa di nuovo è venuto fuori invece incidentalmente quando la Lualdi ha detto che suo marito possedeva due orologi. Il Presidente aveva infatti osservato che Allevi, al contrario di Ferrari, non era allergico ai metalli ed agli orologi in particolare.

«Ma Ferrari l'orologio lo portava» ha esclamato la Lualdi, aggiungendo: «Ferrari aveva due orologi ma ne portava sempre uno; uno vecchio con il cinturino di pelle, perchè diceva che quello bello si sciupava».

PRESIDENTE: (rivolto al Ferrari): «Sente cosa sta dicendo?».

FERRARI (alzandosi): «Non ho mai avuto due orologi, lo escludo. A casa ho un solo orologio».

PRESIDENTE: (alla Lualdi): «Ferrari le disse mai di essere stato allergico agli orologi?».

LUALDI: «No, non mi aveva mai detto niente».

Imperia — Dal banco degli imputati il dottor Ferrari ascolta la grave deposizione di Renata Lualdi che con le sue parole ha inferto duri colpi alla tesi difensiva del Ferrari

«Signora: dica sinceramente che cosa pensa in fondo al cuore?»

Il pubblico ha commentato piuttosto rumorosamente questo primo confronto tra Ferrari e Renata Lualdi, ed il Presidente ha dovuto fare un richiamo all'ordine.

Si è quindi passati alla questione della telefonata. La Lualdi ha negato di aver telefonato di persona a Ferrari.

PRESIDENTE. «Ci pensi bene, prima di rispondere. Quando fece telefonare al Ferrari aveva qualche dubbio su di lui?».

LUALDI: «Assolutamente no».

PRESIDENTE: «Cosa fece dire a Mattei e a Ferrari?».

LUALDI: «Non ricordo bene, ma mi pare di aver fatto dire che venissero giù».

PRESIDENTE: «Non pensò che i due avrebbero potuto incontrarsi?».

LUALDI: «In quel momento non ci pensai... avevo il dispiacere e non pensavo a niente».

PRESIDENTE: «Conferma che i rapporti fra lei e il Ferrari erano già cessati?».

LUALDI: «Sì lo giuro!».

PRESIDENTE: «Anche sulla testa dei suoi bambini, anche su quel Carlo che ama tanto?».

LUALDI: «Sì, sì».

Il Presidente ha chiesto alla Lualdi se, quando fece telefonare a Barengo, disse anche di che cosa era morto suo marito. «Mi sembra che laggiù l'abbiano chiesto» — ha risposto la donna.

Il Presidente si è informato se la Lualdi sapesse che Ferrari andava spesso a Milano: «Me ne parlava qualche volta — ha risposto la donna — ed una volta ci andammo anche insieme». La Lualdi ha detto che Ferrari girava abbastanza bene per Milano: quindi era, a suo avviso, un discreto conoscitore della città. La circostanza ha un rilievo perchè Ferrari disse più volte di aver impiegato molto tempo ad attraversare la città il 23 agosto, essendo «poco pratico» delle strade e del traffico.

L'interrogatorio è proseguito poi sulla situazione amministrativa della piccola azienda dell'Allevi ad Arma di Taggia, poi si è spostato su una oscura vicenda connessa con il processo: «E' vero — ha chiesto il Presidente — che un tenente di Finanza le fece una proposta di traffico d'armi?».

LUALDI: «Eravamo andati in un caffè io e mio marito per andare a vedere, alla TV, un incontro di pugilato. Vicino al nostro tavolo si sedette un tale, il quale disse di essere un tenente di Finanza di stanza al confine».

PRESIDENTE: «Come fece ad attaccare discorso?».

LUALDI: «Non ricordo, bene, mi guardò un po', poi mi chiese di dove ero».

PRESIDENTE: «Approcci, approcci...».

P.M.: «Le fece anche dei complimenti?».

LUALDI: «No, non me ne fece. Cominciammo a parlare, non ricordo bene come. Io gli dissi che la nostra situazione economica non era buona, e lui mi rispose che poteva darmi la possibilità di guadagnare tanti soldi, però con un lavoro rischioso. Disse anche che si trattava di andare in Algeria».

PRESIDENTE: «E lei che cosa fece?».

LUALDI: «Gli detti nome, cognome e indirizzo».

PRESIDENTE: «E lei era pronta ad affrontare una situazione del genere?».

LUALDI: «In quel momento avevo bisogno».

PRESIDENTE: «Ma suo marito non sentì niente?».

LUALDI: «No, lui guardava la televisione e non si accorse di nulla».

PRESIDENTE: «Lei disse al Ferrari che l'organizzazione di cui parlava il tenente aveva messo gli occhi su di lui sapendolo al corrente, e per questo volevano ucciderlo? Gli disse che era stata lei a pregare di salvarlo?».

LUALDI: «No; questo non è mai successo, e perciò non glielo ho mai detto...».

PRESIDENTE: «Ma almeno disse al Ferrari che non doveva rivelare le cose che lei gli confidò?».

LUALDI: «Questo sì, glielo dissi».

PRESIDENTE: «E perchè si confidò proprio con lui?».

LUALDI: «Perchè credevo in lui, almeno per certe cose».

PRESIDENTE: «Non pensò che il tenente volesse intrecciare con lei una relazione?».

LUALDI: «No...».

PRESIDENTE: «Quando ebbe il primo sospetto sul Ferrari, e a chi lo manifestò?».

LUALDI: «Cominciai a pensare alla lettera del 26. Ne parlai con mio cognato e con mio fratello».

PRESIDENTE: «Ne parlò anche con Paini?».

LUALDI: «Non ricordo».

PRESIDENTE: «E perchè cominciò a sospettare del Ferrari?».

LUALDI: «Soprattutto per quella lettera che gli avevo scritto, in cui dicevo: i campioni sono come quando sei partito...».

PRESIDENTE: «Perchè collegò quella lettera con il delitto?».

LUALDI: «Perchè parlavo dei campioni ed era stato un campione di "bitter"... e poi anche le minacce che mi aveva fatto. Mi aveva fermato per strada e mi aveva detto: "Se mi lasci ti faccio fuori"; "Ma vai in prigione", gli avevo risposto. E lui: "Mi faccio passare per pazzo, e con due o tre anni me la cavo"».

PRESIDENTE: «E' vero che il Ferrari le propose di fuggire con lui in America?».

LUALDI: «Sì, è vero. Ma la proposta me la fece prima di minacciarmi».

PRESIDENTE (al Ferrari): «Ci dica lei adesso: è vero che minacciò la Lualdi di ucciderla se lo avesse lasciato?».

FERRARI: «No, non è vero... eppoi non ci sarebbe stata la ragione, perchè a quei tempi i nostri rapporti erano normali...».

PRESIDENTE: «Avrebbe sbagliato pensando di cavarsela con due o tre anni, sa?... si vede che non conosce bene la legge...».

FERRARI: «Ma non ci ho mai pensato; sono cose assurde».

LUALDI: Quel giorno, dopo che mi ebbe minacciata, quando arrivai a casa ebbi una crisi... mi sono persino graffiata il viso. A casa c'era il Mattei».

PRESIDENTE: «Gli disse cosa era successo?».

LUALDI: «Gli dissi che ero stata minacciata, però senza fare il nome... Mattei me lo chiese, ma non glielo dissi».

PRESIDENTE (al Ferrari): «Chi glielo disse, che l'uomo da lei incontrato sulle scale della casa della madre della Lualdi, a Novara, era il Mattei?».

FERRARI: «Me lo disse la Lualdi».

PRESIDENTE (alla Lualdi): «E' vero?».

LUALDI: «Può darsi... non ricordo... forse glielo avrò detto».

PRESIDENTE: «Oggi, sinceramente, signora, chi pensa che sia stato a uccidere suo marito?».

LUALDI: «Ci sono i giudici per questo...».

PRESIDENTE: «Ma cosa pensa in fondo al cuore?».

La Lualdi non ha risposto, limitandosi a dire: «Alle autorità ho manifestato soltanto i miei dubbi su Ferrari...».

PRESIDENTE: «Soltanto i suoi dubbi, vero?».

LUALDI: «Sì, è così: andai spontaneamente perchè avevo un dubbio... ma non ho denunciato nessuno...».

PRESIDENTE: «Lei è certa che Ferrari sapesse che, in famiglia, suo marito era chiamato "Tino"?».

LUALDI: «Ne sono certa, sì. I primi tempi, il Ferrari venne anche a pranzo in casa nostra, e come vuole che chiamassi mio marito se non Tino?».

«Se ho avuto paura? Altrochè! Ci mancava solo il coperchio della bara ed eravamo a posto». Con queste parole dette con accento emiliano, Arnaldo Paini, un uomo tarchiato, con i baffi, che assaggiò il «Bitter» avvelenato nel magazzino dell'Allevi, ha sintetizzato le sue impressioni in quei terribili momenti.

Il teste ha iniziato la sua deposizione alla ripresa della udienza. Egli ha raccontato che cosa accadde quella sera del 24 agosto, quando Allevi morì, ed ha fornito qualche nuovo particolare: «Allevi tirò fuori quella bottiglietta — ha detto il teste — e tolse il coperchietto metallico; sotto c'era un tappo di sughero, che fece saltar via con le forbici. Mandammo il mio bambino alla latteria vicina a chiedere in prestito un bicchiere, e Allevi versò l'aperitivo».

Il Presidente ha chiesto a questo punto al Paini se la bibita, oltre ad essere amara, aveva anche un particolare odore. La circostanza è rilevante, perchè, mentre la stricnina è inodore, l'E-605, che, secondo la Difesa, venne usato dall'assassino, odora fortemente di aglio. Paini ha detto però che la bibita non aveva alcun odore.

Il teste ha poi detto che, quando la Lualdi arrivò all'ospedale, accarezzò il marito e lo baciò, senza piangere: secondo il teste, la donna non disse la frase che le è stata attribuita: «Tino, che brutta fine hai fatto».

Dopo alcune domande riguardanti lo stato di salute del teste dopo aver bevuto, verso la fine dell'interrogatorio Paini ha detto che non era al corrente della relazione tra il Ferrari e la Lualdi.

L'interrogatorio di Isacco Allegranza, che avrebbe dovuto aver luogo stamane, è stato rimandato a domattina.

Imperia — Il P. M. dottor Sanzo prende appunti durante la deposizione di Renata Lualdi

MEDAGLIE E DIPLOMI CONSEGNATI A BELLUNO

Ai soldati del Vaiont la riconoscenza del Paese

Il Ministro Andreotti ha sottolineato l'efficienza dimostrata in quell'occasione dalle Forze Armate

Belluno, 4

Il Ministro della Difesa, on. Andreotti, ha consegnato oggi a Belluno gli attestati di benemerenza rilasciati dal Ministero della Difesa a tutto il personale delle Forze Armate che ha partecipato alle operazioni di soccorso dopo la catastrofe del Vaiont, nonchè al personale alleato della SETAF che ha collaborato alle stesse operazioni. Nella stessa circostanza, l'avv. Erizzo, presidente dell'Associazione nazionale alpini, ha consegnato 60 targhe ai comandanti dei reparti e 17 mila medaglie a tutti i militari che si sono prodigati nella stessa opera.

Dopo alcune parole del presidente dell'ANA, avv. Erizzo, che ha ricordato l'opera svolta da tutti gli enti militari e, particolarmente, dagli alpini che si sono prodigati incessantemente, il Ministro Andreotti ha detto:

«I semplici attestati che il Ministero della Difesa intende rilasciare ai protagonisti militari dell'opera di soccorso nella sciagura del Vaiont, sono un piccolo segno, ma di profondo significato, di questa autentica benemerenza delle Forze Armate. In altre sedi si vagliano aspetti tecnici, giuridici ed assitsenziali del problema del Vaiont: impegni di varia natura, ma tutti pressanti ed urgenti per la coscienza nazionale. Qui, noi ci sentiamo di interpretare quell'autentico sentimento di gratitudine che i superstiti, fin dal primo momento, ebbero per le Forze Armate, ed in particolare per gli alpini, in quanto, in queste loro montagne, gli alpini sono veramente di casa.

«Talvolta — ha continuato il Ministro — si ha un'idea non esatta delle Forze Armate, e in quell'oscillazione tra una retorica, giustamente sepolta, e il senso di pudore che fa essere stentato il riconoscimento anche dove si sentirebbe di doverlo manifestare, noi sentiamo che quanti parlano di improduttività delle spese militari — anche non volendo pensare a momenti di impegno che tutti si augùrano non debbano mai venire — dovrebbero pensare a quella insostituibile forza che rappresentano le Forze Armate. Noi, accanto a tutti gli aspetti umani che prevalgono su ogni altra considerazione nei confronti di quella terribile esperienza dello scorso autunno, dobbiamo anche mettere in evidenza l'aspetto del collaudo dell'efficienza umana e tecnica delle nostre Forze Armate.

«Sotto questo profilo — ha aggiunto il Ministro — credo che non vi sia italiano degno di tale nome che non debba sentirsi orgoglioso di questa esperienza. Quando si fanno le esercitazioni, gli scettici dicono che tutto è previsto, che è facile predisporre con anticipo i vari piani operativi, ma qui, certamente, non vi erano piani predisposti. Questa presenza efficace, in un momento in cui si è discusso di tanti settori dello Stato, ha fatto sì che vi fosse un settore verso il quale nessuno ha trovato a che ridire.

«Mi auguro — ha detto infine il Ministro — che la ricostruzione riporti nelle zone colpite condizioni di vita migliori di prima, e un centro che possa essere motivo di orgoglio per l'Italia del 1964, e di questa ricostruzione, voi soldati siete stati i primi, insostituibili artefici».

Subito dopo, il Ministro e il Presidente dell'ANA hanno proceduto alla consegna degli attestati, delle targhe e delle medaglie ai rappresentanti dei Corpi, comandi ed enti militari dell'Esercito, dell'Aeronautica, del Corpo militare della CRI, delle infermiere volontarie della CRI, e dei Vigili del fuoco.

Erano presenti fra gli altri l'ispettrice nazionale delle infermiere volontarie Sorella Menada e l'avv. Roccetti, direttore generale della CRI.

Al termine della cerimonia il Ministro Andreotti si è congedato ed è partito in elicottero per Treviso, dove era ad attenderlo un aereo che lo ha ricondotto a Roma.

PATETICA VICENDA IN UN OSPEDALE PARIGINO

Offre un rene al fratello ritrovato dopo vent'anni

Appena informato della drammatica necessità l'uomo si è messo a disposizione dei chirurghi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Dopo vent'anni di separazione due uomini, due fratelli, si troveranno nei prossimi giorni nella sala operatoria dell'ospedale «Necker» a Parigi. Se questo singolare e patetico incontro avrà come quadro i muri bianchi di una stanza d'ospedale è semplicemente perchè Raymond Petit, di 49 anni, è in pericolo di morte e le più grandi possibilità della sua salvezza dipendono da suo fratello, Ernest, 52 anni, che non ha esitato un attimo a venirgli in aiuto.

Qualche tempo fa Raymond Petit rimase vittima di un grave incidente automobilistico in seguito al quale i reni sono rimasti lesionati. Immobilizzato su di un letto e tenuto in vita grazie ad un «rene artificiale» Raymond Petit aveva una sola possibilità per cercare di ridiventare un uomo quasi normale: che qualcuno, possibilmente un parente prossimo, accettasse di offrirgli un rene. Ma Raymond non aveva parenti prossimi: orfano, era stato allevato dalla pubblica assistenza insieme ad un fratello di cui però non aveva più notizie da vent'anni.

La moglie di Raymond non si è però persa d'animo: ha messo in moto tutte le sue conoscenze, tutti i mezzi che ha potuto e alla fine è riuscita a ritrovare il fratello di suo marito che immediatamente ha accettato di offrire uno dei suoi reni per salvare il fratello ritrovato. L'operazione sarà effettuata quanto prima ed i sanitari, pur mantenendo il riserbo del caso, sono fiduciosi nella riuscita. L'innesto di un organo prelevato da un altro soggetto è sempre una incognita in quanto la scienza medica non è ancora riuscita a determinare esattamente il processo per cui un corpo umano accetta o rifiuta un organo estraneo. Nel caso in questione la probabilità di riuscita sono maggiori in quanto il rene che sarà impiantato non può essere considerato completamente come un corpo estraneo all'organismo di Raymond.

Vice

CRONACHE SPORTIVE

ELIMINATO IL PARTIZAN DI BELGRADO DALLA COPPA DEI CAMPIONI

L'INTER SEGNA CON JAIR E CORSO POI CONSENTE AI RIVALI DI RIMONTARE (2-1)

Facchetti, Suarez e verso la fine Jovanovic fisicamente menomati - Schietta superiorità dei nerazzurri - Tattica ingenua dei serbi - Quarantamila spettatori

Milano, 4

Inter si è qualificata per le finali della Coppa dei Campioni eliminando a San Siro per il Partizan che già aveva tuto per 2-0 nella partita data, la settimana scorsa a grado. La superiorità della adra nerazzurra sul Parti è stata assai netta anche i giocatori della squadra lava hanno dimostrato un quoziente di abilità tecni individuale. E' apparso tut evidente che il Partizan è ora legato ai moduli di gio della vecchia «scuola danu» che furono all'avanguar anteguerra, ma che ormai superati. Alla partita no assistito 40 mila spet ori.

giocatori jugoslavi, anziché postare le azioni di attacco lunghi lanci in profondità, preferito il calcio moder e come fa la stessa Inter, anzano intessendo trame corti passaggi spesso laterali, modo che la difesa avver ha tutto il tempo di piaz nel modo migliore per af tare la minaccia. Anche in Partizan, anziché la re il libero Jovanovic ben spalle dello «stopper» (oggi Mihailovic che marcava zola, mentre Radovic si oc a di Corso) lo ha piazzato stessa linea: i lanci in fondità di Suarez e Szyma con sfasamento inevitabil entrambi i difensori cen del Partizan, dando via li a Mazzola, che sugli scatti a a sviluppare una buo velocità.

facilitata della tattica avver l'Inter ha così avuto mo di impostare delle progres in profondità. I neraz hanno schierato i terzini Facchetti e Guarneri, i terzini Tagnin e Guarneri, lo stopper Picchi, l'«ultimissima» a centrocampo

con lo stesso Szymaniak, Suarez, cui Mladinovic ha lasciato un'insperata libertà di azione, e l'ala tornante Corso, l'Inter ha così avuto modo di filtrare inesorabilmente le azioni avversarie, rilanciando subito le due punte Jair e Mazzola che, contro il poco accorto schieramento difensivo avversario, hanno fatto un'ottima figura. L'Inter ha subito nella ripresa l'handicap dell'infortunio che ha messo fuori causa Facchetti: i nerazzurri hanno tuttavia saputo giocare sul risparmio, limitandosi al controllo degli avversari, e hanno condotto così in porto la vittoria, anche se le distanze sono state accorciate a metà tempo dalla rete di Bajic.

Individualmente, la palma del migliore in campo è contesa fra Suarez, Mazzola e Jair. Tutti i giocatori interisti hanno comunque giocato su un alto livello. Fra gli ospiti si è messo particolarmente in luce Bajic, autore, oltre del gol, anche di alcune azioni pericolose. Strettamente controllato da Guarneri, Galic non ha potuto far fruttare le sue qualità tecniche. E' invece stranamente mancato il portiere Soskic, il capitano della squadra jugoslava che oggi ha festeggiato la trecentesima partita della carriera. Soskic ha infatti compiuto più di una uscita a vuoto lasciandosi sfuggire anche delle palle abbastanza facili.

Nei primi minuti il gioco si svolge essenzialmente a metà campo. La prima azione pericolosa è degli ospiti al 13'. Bajic si incunea fra Facchetti e Tagnin e fugge sulla destra. Giunto al fondo campo centra quindi verso Galic che, pur essendo ottimamente piazzato davanti alla porta, ha un attimo di indecisione e si lascia sfuggire la palla. Risponde poco dopo Suarez che, sfruttando un rimpallo al limite dell'area, effettua un rasoterra diagonale che Soskic para in tuffo. Al 21' Soskic esce su un centro alto di Mazzola ma la palla gli sfugge di mano e finisce fra i piedi di Jair che, a porta vuota, tira precipitosamente sopra la traversa.

L'Inter passa in vantaggio al 25'. Jair scende velocissimo scartando vari avversari e per ultimo anche Soskic uscitogli incontro. L'ala finisce però sulla sinistra in posizione troppo angolata per tentare il tiro diretto: preferisce pertanto passare al centro dove Corso, da un passo, non ha difficoltà a deviare in rete.

Interrompendo il predominio interista Bajic fugge sulla destra al 35' e quindi centra basso; Sarti in tuffo precede Galic. Al 48' l'Inter raddoppia: Jovanovic ha un'incertezza a tre quarti di campo e Mazzola gli toglie la palla scendendo a rete. Quando Soskic gli esce incontro il centravanti passa a Jair, che lo fiancheggia sulla sinistra, e l'ala insacca a porta vuota.

La ripresa si inizia con una discesa di Galic, il quale però viene fermato da un'uscita di Sarti. E' poi Mazzola ad effettuare una travolgente discesa terminata con un passaggio a Guarneri, che tira in corsa sull'esterno del palo. Al 6' Facchetti subisce uno stiramento alla gamba sinistra e dopo essere rimasto fuori campo qualche minuto rientra e si sposta zoppicando all'ala destra, mentre Jair passa a terzino sinistro su Bajic. Il Partizan approfitta del vantaggio numerico per effettuare qualche attacco. Al 15' Kovacevic sfiora la traversa deviando di testa un centro di Cebinac. Al 17' Suarez si scontra con Kovacevic ricevendo un colpo. L'efficienza dello spagnolo risulta successivamente alquanto menomata.

Al 24' il Partizan riesce ad accorciare le distanze. Un centro di Galic provoca una mischia con vari rimpalli in area nerazzurra. Bajic riesce infine a trovare lo spiraglio giusto e a battere Sarti. Alla mezz'ora Sarti compie un bell'intervento in tuffo per bloccare un traversone di Kovacevic e subito dopo Soskic effettua un'analoga parata su Mazzola.

Al 35' Jovanovic rimane vittima di uno stiramento muscolare e si sposta all'ala destra. Il Partizan ha un'ultima occasione per pareggiare al 40' ma il tiro assai insidioso di Galic viene deviato in tuffo da Sarti.

Le formazioni. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi (cap.); Jair, Szymaniak, Mazzola, Suarez, Corso. PARTIZAN: Soskic (cap.); Mihailovic, Sombolac; Radovic, Jovanovic, Mladinovic; Bajic, Kovacevic, Milutinovic III, Galic, Cebinac. ARBITRO: Tschenscher (Germania occ.).

(Telefoto Farabola al «Piccolo»)

Irresistibile il primo gol segnato dall'Inter al Partizan: dopo una fulminea irruzione, Jair passa la palla al centro dove irrompe Corso che segna. Jair, autore del passaggio illuminante, non vede la conclusione perchè è incespicato compiendo una capriola a testa all'ingiù

La stampa jugoslava «Come David e Golia»

Belgrado, 4

La stampa jugoslava riconosce che anche nella partita di Milano l'Inter è stata migliore del Partizan di Belgrado.

Il quotidiano più diffuso, «Politika», scrive: «Herrera non ha voluto rischiare nulla nè correre avventure. Egli ha mandato all'attacco due giocatori soltanto, Jair e Mazzola, tenendo tutti gli altri in difesa, ma quei due assi, aiutati egregiamente da Corso e da Suarez, hanno gettato il panico nelle file del Partizan. La partita di oggi era una lotta fra David e Golia perchè i giocatori dell'Inter erano più alti e più forti, più veloci e più abili dei nostri ragazzi».

Il giornale riconosce al Partizan di aver giocato meglio che nella partita d'andata a Belgrado. «Fra i 22 giocatori in campo — conclude — i migliori sono stati Jair, Mazzola, Suarez e Corso».

Il «Borba» sostiene che la vittoria dell'Inter era da prevedersi. «La squadra di Herrera — dice il giornale — era meglio preparata e il risultato della partita è stato giusto ed ha rispecchiato la realtà. E' la squadra migliore, che passa avanti nel torneo per la Coppa».

Assoluti di sci

I titoli a Mahlknecht alla Riva e alla Cipolla

Pistoia, 4

Pia Riva dello Sci Club Pirovano e Ivo Mahlknecht delle Fiamme Oro si sono confermati, rispettivamente, campioni di Italia della discesa libera femminile (seniores) e dello slalom speciale maschile mentre Glorianda Cipolla, dello Sci Club Courmajeur ha conquistato il titolo nella discesa libera femminile (juniores). Con queste tre gare e altrettanti titoli assegnati si sono iniziati, sui campi sci dell'Abetone, i campionati assoluti di fondo. Le ragazze hanno gareggiato sulla pista Stucchi con arrivo al Chiarofonte: dislivello 520 metri, sviluppo 2.500 metri, pendenza media 22 per cento. Lo slalom speciale maschile si è disputato su due piste con 70 porte e con un dislivello di 150 metri.

Discesa libera femminile (seniores): 1) Pia Riva 1'47"88; 2) Demetz Giustina 1'48"70; 3) Solerio Carlotta 1'51"18; 4) Siorpaes Ruegg Ivonne 1'55"47; 5) Sandrini Cristina 1'58"75.

Discesa libera femminile (juniores): 1) Cipolla Glorianda 2'02"36; 2) Erlacher Barbara 2'03"10; 3) Mobler Lotte 2 minuti 03"95; 4) Viviani Mariarosa 2'08"72; 5) Berera Franca 2'09"81.

Slalom speciale maschile: 1) Ivo Mahlknecht: 59"75; 61"64 - totale 121"39; 2) Italo Pedroncelli: 58"71; 62"94; 121"65; 3) Helmut Garztner: 59"45; 73" e 11; 122"56; 4) Milianti Paride: 60"46; 72"18; 122"64 e Mahlknecht Giorgio: 58"91; 73"73; 122"64; 6) Senoner Carlo 123"10; 7) De Nicolò Felice 123"17; 8) Alberti Bruno 123" e 58; 9) De Tassis Claudio 124"13 (primo degli juniores); 10) Arrigoni Franco 125"36.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della Commissione giudicante della FICG Friuli-Venezia Giulia. Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica per una giornata: Garofalo Valentino (Ricreatorio), Pussini Aurelio (Gonars), Riva Renzo (Blessanese), Azzano Angelo e Micolo Luigi (Libertas S. Daniele), Galiussi Mirano (Dolegnanese), Di Filippo Alfredo (Basiliano), Menis Mario (Libertas Capriva), Zanier Roberto (Cremcaffè B). Squalifica per due giornate: Bertogna Dario (S. Canciano), Nicoletto Umberto (Percoto). Squalifica per tre giornate: Zago Romano (Tiezzese). Squalifica per quattro giornate: Paier Erminio (Cordenonese). Squalifica fino al 30 giugno: Valentinuzzi Fulvio (Romana). Squalifica fino al 31 agosto: Baldissera Ugo (Cordenonese). Squalifica fino al 31 dicembre: Pascolat Guido (Fogliano).

SPIEGATE LE STRAVAGANZE DEL CAMPIONE MONDIALE

Clay scartato alla leva per deficienza mentale

Non ha superato i più elementari «tests» psicologici
Intanto incide dischi - Non potrà essere un soldato normale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Louisville, 4

Cassius Clay, neo campione mondiale dei pesi massimi, è mentalmente deficiente: questo è quanto risulta dall'esito della visita medica di leva, a cui il pugile è stato sottoposto in seguito alla sua dimostrata incapacità di superare i più elementari «tests» psicologici.

Chi poteva pensare anche in questo caso a una «combine» del pugile con persone interessate ad evitargli il servizio militare, non può che accettare quanto affermano i due psichiatri militari che lo hanno esaminato. «Il suo fallimento non è stato un bluff: siamo convinti che Clay ha cercato onestamente di superare la prova a cui lo abbiamo sottoposto e, per qualche carenza mentale, non c'è riuscito».

L'esito dell'esame medico viene rilevato dal «Louisville Courier-Journal», il quotidiano della città dove il campione del mondo risiede. Secondo un reporter che ha seguito Clay fino a Washington, dove l'esame ha avuto luogo, il campione è stato trovato in ottime condizioni dal punto di vista fisiologico, ma mentalmente deficiente.

Un portavoce del Ministero della Difesa ha dichiarato stasera che gli psichiatri che hanno esaminato Clay si riservano, prima di dichiarare la sua inabilità totale o parziale, di sottoporlo ad altri «tests» psicologici. Ma non c'è dubbio che, comunque vada questo secondo esame, il pugile non potrà compiere un servizio militare normale. «Per fare il soldato occorre qualcosa in più di un buon fisico...», ha detto il portavoce.

L'esenzione dal servizio di leva rappresenterebbe un grosso vantaggio per Clay, che si troverebbe nella possibilità di poter sfruttare a fondo la sua qualifica di campione del mondo dei massimi. Cassius, infatti, potrebbe mettere nuovamente in palio il titolo nella rivincita con Liston prima dell'estate prossima e, indipendentemente dall'esito dell'incontro, programmare la propria attività nei prossimi due anni senza dover pensare alla leva militare.

In questo momento Clay si trova a New York, dove ha inciso il suo terzo disco. Clay canta una canzone dal titolo «Hey, hey la banda è tutta qui», che afferma essergli stata ispirata dalla vista dei «Beatles» e dalle cui vendite si aspetta di ricevere forti guadagni. Secondo i produttori del disco si venderanno mezzo milione di copie.

Jemmy Lonegan

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

All'arrivo ad Olbia fiori e festa per Vittorio Adorni che per due tappe di seguito mantiene il primato del Giro di Sardegna

Ferrara terzino e rientro di Rancati

I titolari alabardati hanno curato ieri la preparazione sia al mattino che al pomeriggio. Gli allenamenti si sono effettuati senza la palla; è stata curata la preparazione individuale a base di ginnastica, corse e scatti, il tutto a ritmo sostenuto. Per oggi è prevista una leggera partitella a ranghi ridotti lungo la trasversale del campo.

La formazione che affronterà l'Udinese verrà comunicata forse venerdì sera. Tutto lascia supporre però che l'allenatore alabardato abbia già fatto la scelta del giocatore che rimpiazzerà lo squalificato Vitali. La maglia numero tre potrebbe venir affidata a Ferrara, già ala destra nella trasferta di domenica scorsa. In questo caso farebbe il rientro nelle file titolari l'attaccante Rancati.

Ieri pomeriggio la squadra «juniores» della De Martino ha disputato un allenamento a due porte contro una formazione di allievi, che aveva in porta Miniussi. Questa la formazione degli juniores: Parovel; Gobet, Cattonar; Palcini, Greco, Scala II; Mantovani, Rancati, Vit, Ispiro e Scala I. Tra gli «juniores» faceva la ricomparsa Scala II, che ultimato il servizio militare, si è messo a disposizione della società di appartenenza.

Nel corso dei sessanta minuti di gioco sono state realizzate cinque reti, di cui tre a favore della De Martino; Mantovani è stato autore di due gol. L'allenamento è stato diretto dall'allenatore Maran: ai bordi del campo c'era anche Gino Colaussi. Il popolare giocatore è stato ieri particolarmente festeggiato in occasione del suo cinquantesimo compleanno.

La segreteria dell'U.S.T. comunica che per l'incontro coll'Udinese sono stati variati i prezzi d'ingresso. Per la tribuna centrale il prezzo è stato portato da lire 2.500 a 3.200 (ridotti lire 2.500); per la tribuna laterale da lire 1.500 a lire 2.000 (ridotti lire 1.500); per la gradinata centrale da lire 1.000 a lire 1.200 (ridotti lire 900). Inalterato è rimasto il prezzo per i popolari (lire 600, ridotti lire 400).

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale allievi. Orari e campi delle partite di domenica 8 marzo: S. Anna - Fortitudo, campo Flavia, ore 10.45; Muggesana - Edera, campo Muggia, ore 10.30; Triestina B - Libertas, campo Guardiella, ore 9; Ponziana A - S. Sergio, campo Ponziana, ore 9; S. Giovanni - CRDA, campo S. Giovanni, ore 13.30; Ambrosiana - Cremcaffè, campo Ilva, ore 11; Ponziana B - Roianese, campo Ponziana, ore 10.15; Triestina A - Esperia, campo Guardiella, ore 10.15.

Torneo ENAL di calcio. Orari e campi per sabato 7 marzo: campo Ponziana, ore 15, Lloyd Adriatico-C.M.M. «N. Sauro»; campo San Giovanni, ore 15, ENAL Provincia-ASC-ACEGAT; campo Guardiella, ore 15, G.S. Portuale-Crane-Orion; campo via Flavia ore 15, Magazzini Generali-Cassa Risparmio.

DOPO LA PARTITA INTERNA COL TORINO

Esame doping positivo per 5 giuocatori del Bologna

Bernardini incredulo - Enorme impressione suscitata negli ambienti rossoblù - Quali le sanzioni previste

Milano, 4

a Lega nazionale, ha diramaquesta sera un comunicato , dopo aver ripetuto il testo comunicato della Federcal, così conclude:

A seguito della denuncia peruta dalla presidenza federa il presidente della commisne giudicante della FIGC per Lega nazionale ha contestato sera al Bologna e ai giocai Fogli, Pascutti, Pavinato, ani e Tumburus infrazioni cui all'art. 22 del regolamendi giustizia-nuovo testo. Il ativo giudizio avrà luogo nel neriggio di giovedì 12 marzo».

'art. 22 del regolamento di stizia della FIGC, riguardanla disciplina antidoping, pree le seguenti sanzioni a ca dei responsabili. I giocatoresponsabili delle infrazioni viste dalle presenti norme sopuniti, secondo la natura e gravità delle infrazioni comsse, con la squalifica a temdeterminato, la cui durata può essere inferiore a un se, con decorrenza dalla dadella decisione. Nei casi di ticolare gravità può essere licata la sanzione del ritiro nitivo della tessera di gioca. Congiuntamente alle pree sanzioni può anche essere gata ai giocatori professioniuna congrua sanzione pecuia.

li allenatori, i medici sociali massaggiatori responsabili e infrazioni previste dalle senti norme sono puniti con adiazione dai ruoli federali, i tratta di tesserati del SIPT. a società riconosciuta oggetmente responsabile soggiace punizione sportiva della per, della gara, a norma dell'art. omma b) del regolamento di stizia, nonchè alla penalizzae di un punto in classifica. i sanzioni sono inflitte ad rambe le società interessate gara, se l'una e l'altra sono onosciute responsabili.

a Bologna si apprende che notizia dell'esito positivo deesami antidoping effettuati inque giocatori dopo l'inconBologna-Torino del 2 febio scorso, ha scosso tutto nbiente sportivo della città. redazioni dei giornali, delle nzie di stampa e la sede della ietà rossoblu hanno ricevuto tinaia di telefonate di appasnati e di curiosi i quali chieano conferme e particolari. dott. Fulvio Bernardini, alatore della squadra rossoblù, lando con i giornalisti si è pito dell'esito del controllo. iocatori incriminati sono Paato, Pascutti, Tumburs, Foe Perani. Di questi cinque e cioè Pascutti, Pavinato e Perani, erano stati esaminati anche la settimana precedente a Roma dopo l'incontro con la Lazio ma con esito negativo. Il Bologna quest'anno è stato oggetto di controlli antidoping a Torino dopo l'incontro con i nerazzurri, a Roma, dopo la partita con la Lazio (tutti risultati negativi), poi il 2 febbraio in casa dopo il confronto con il Torino e successivamente a Firenze con la Fiorentina e a Milano dopo il Milan.

«Quello che è strano — ha detto Bernardini — è come possa risultare positivo un esame su giocatori che usano solo e sempre sostanze legalmente permesse. Se qualcuno dei ragazzi vuole fare il furbo lo fa in privato e non collettivamente. Cinque su cinque colti in fallo mi sembra un po' troppo...».

L'allenatore ha dato disposizioni ai giocatori di non parlare con nessuno pena una forte multa. Le sostanze che i giocatori hanno usato e che usano tuttora, sostanze controllate prima dell'esame antidoping dal direttore sportivo Bovina sono: «Micoren», «Eparcerebro», «Adenaplex», «Megaton», «Surrenovis», «Dextrosio», tutti prodotti regolarmente ammessi.

Anche in occasione dell'incontro con il Torino la squadra, recatasi il venerdì a Riolo Terme si era fermata prima della partita a fare colazione in un ristorante cittadino. «Abbiamo affrontato i granata senza fare uso — è stato detto dai tecnici bolognesi — di sostanze non permesse». Tutti, massaggiatore compreso, assicurano di essere completamente estranei ai fatti addebitati.

Anche durante gli intervalli, quando cioè i giocatori bevono bevande varie, l'incaricato alla preparazione delle bevande stesse (caffè, tè, spremute ecc.) afferma di non aver mai visto alcuno ingerire pillole sospette. Quasi tutti i giocatori — ha sottolineato Bernardini — fanno uso nel corso della settimana delle sostanze permesse, come il «Micoren» che facilita la respirazione e sostiene il cuore costretto a sforzi prolungati.

Carniglia esonerato da allenatore del Milan

Milano, 4

L'Associazione Calcio Milan, ha diramato questa sera il seguente comunicato: «Il signor Luis Carniglia ha chiesto alla presidenza della società, in seguito alle anticipazioni e previsioni apparse sulla stampa sportiva di questi giorni circa la conduzione tecnica della squadra, di esserne confermato il solo ed unico responsabile, anche nei confronti del direttore sportivo. Di fronte al rifiuto di assumere tale decisione da parte della presidenza, il signor Carniglia ha pregato la presidenza stessa di esonerarlo dall'incarico. La presidenza ha preso atto, sia pur con rammarico, della decisione del signor Carniglia e di conseguenza ha dato mandato al direttore sportivo Viani di assumere con effetto immediato anche la responsabilità relativa alla diretta conduzione della squadra».

Vitali squalificato per una giornata

Milano, 4

Provvedimenti Lega Calcio: Tacchi è stato squalificato per due giornate «per aver colpito un avversario, non in azione di gioco»; Vitali, da parte sua, è stato squalificato per una giornata «per aver colpito un avversario, in azione di gioco» e Amarildo e Vanini, entrambi perchè «recidivi in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già diffidati».

GIRO DI SARDEGNA: SESSANTA CORRIDORI IN VOLATA A OLBIA

Adorni consolida il proprio primato nonostante l'affermazione di Van Looy

Spettacolare caduta in vista del traguardo - Tra i più amareggiati, gli scattisti Vannitsen e Baffi - Una tappa di poca storia percorsa in gruppo

Olbia, 4

Con una volata generale si è conclusa la quarta tappa del Giro della Sardegna, Nuoro-Olbia di chilometri 133, e Van Looy si è imposto su tutti gli altri, cogliendo così il suo primo successo di questa manifestazione. La tappa non ha offerto alcunchè di interessante, per cui Adorni ha potuto controllare facilmente la corsa, confermandosi «leader» della classifica generale.

Con i ritiri di ieri di Sartore, Fornoni e Wouters, 63 corridori hanno lasciato Nuoro alle 9.55 con un cielo semicoperto.

ORDINE D'ARRIVO

1) VAN LOOY (Belgio) in ore 3.34'50" alla media oraria di km. 37,144, abbuono 30";

2) Bruni (abb. 20"); 3) Adorni (abb. 10"); 4) Marcoli, 5) Daglia, 6) Poggiali, 7) Bailetti e con lo stesso tempo 50 corridori; 57) Bocklandt (Belgio) a 1'2", 58) Van Aerde (Belgio) s.t., 59) Forè (Belgio) a 1'21", 60) Vannitsen (Belgio) a 1'27".

La temperatura si è molto addolcita rispetto a ieri e al termine della lunga discesa (km. 28), praticamente poco prima di raggiungere l'ormai famosa costa smeralda, fa caldo. Il balzo è notevole perchè porta la corsa dai 552 metri di altitudine di Nuoro al livello del mare. Verso il 14.o km. di discesa Schroeders e Daglia si avvantaggiano di poche centinaia di metri sul gruppo che però riassorbe la coppia italo-belga dopo circa 4 chilometri.

Il belga Bocklandt fora ma, in compagnia di Planckaert, può rientrare con il minimo sforzo. Ad Orosei (km. 40) quando si comincia a vedere da lontano il mare, il gruppo è sempre compatto, pur mantenendo una media superiore ai 40 km. orari. Al km 60 un tentativo, per altro poco convinto di Durante e Baldini, rimane infruttuoso. Sono gli uomini della «Salvarani» a controllare la corsa per proteggere eventuali minacce nei confronti di Adorni, «leader» della classifica generale. Assirelli effettua un cambio di ruota e rientra rapidamente.

Taccone non scende a compromessi con Enzo Moser e lo fa desistere dall'attacco appena abbozzato. I chilometri passano non troppo veloci sotto le ruote esili dei corridori: la monotonia prevale nella cronaca piatta e priva di novità sebbene in testa al gruppo si comincino a notare qua e là sintomi di nervosismo con l'approssimarsi del traguardo. Quando mancano una trentina di chilometri da Olbia cominciano a brevi intervalli l'una dall'altra come scariche elettriche, una serie di puntate offensive. Adorni è un continuo allarme e, come uno schermitore di classe, para con maestria e tempismo i colpi che gli giungono improvvisi da tutte le parti. Durante sembra il più attivo assieme a Bocklandt, Zoffel e De Rosso, ma sono tutti presto ridotti alla ragione.

Lo scenario panoramico, una natura dolce e vivida, si abbellisce sempre più con squarci di una suggestione davvero incantevole.

La corsa frattanto prosegue a ritmo convulso. A 15 chilometri da Olbia, Durante inizia un altro attacco, ma senza fortuna perchè Taccone gli smorza subito ogni intenzione velleitaria. A 9 chilometri dall'arrivo parte da solo Grassi, ma Van Tongerloo, Martin e Rimessi riportano il gruppo sul fuggitivo.

CLASSIFICA GENERALE

1) V. ADORNI in ore 18.03'19"
2) Zilverberg (Ol.) » 18.03'52"
3) De Rosso . . . . » 18.04'45"
4) Ferretti . . . . . » 18.07'33"
5) Bailetti . . . . . » 18.07'52"
6) Van Looy (Bel.) » 18.08'05"
7) Carlesi . . . . . » 18.08'31"
8) Vigna, 9) Taccone, 10) Ronchini, 11) Chiappano, 12) Moser Enzo, 13) Zancanaro, tutti in ore 18.8'41"; 14) Vannitsen (Belgio) in ore 18.10'8"; 15) Cribiori in 18.12'; 16) D'Ancelli 18.12'7"; 17) Moser Aldo 18.13'18"; 18) Sorgeloos (Belgio) 18.16'52"; 19) Di Maria 18.17'42"; 20) Zoffel (Svizzera) s.t.; 21) Desmet A. Belgio) 18.18'50"; 24) Suarez (Sp.) s.t.; 28) Forè (Belgio) 18.22'5"; 30) Van Aerde (Belgio) 18.24'44"; 31) Plancaert (Bel.) 18.24'50"; 32) Van Sorgeloos (Bel.) s.t.; 35) Bocklandt (Bel.) 18.25'52"; 47) Soler (Sp.) 18.34'25"; 57) Schroeder (Belgio) 18.40'36".

Ormai la questione della vittoria viene rimandata ad una volata generale. Prima di entrare nel viale Vittorio Emanuele, dove si trova il traguardo, i corridori devono compiere due curve ad «S» sulla prima si registra una caduta di una decina di corridori fra Forè Bocklandt, Martin e Baffi. Questi corridori sono quindi subito tagliati fuori dalla volata generale che si presenta così a tutto vantaggio di Van Looy il quale passa subito all'attacco a 500 metri dall'arrivo rintuzzando il ritorno di Bruni mentre Adorni con uno splendido spunto finale conquista il terzo posto e quindi i 10 secondi di abbuono. Van Looy per primo taglia il traguardo con relativa facilità mentre Bruni, nonostante il suo impegno non riesce a minacciare da vicino l'ex campione del mondo. Tutti gli altri sfilano poi sotto lo striscione di arrivo e soltanto quel gruppo di corridori caduti giungono con un ritardo che varia dai 40 secondi al minuto abbondante.

La vittoria di Van Looy è stata bilanciata dal terzo posto conquistato da Adorni il quale, se da una parte ha perduto 20 secondi nei confronti del campione belga in virtù dell'abbuono di 30 secondi che si assegna al primo di ogni tappa, dall'altra ne ha guadagnati 10 su Zilverberg e De Rosso che lo seguono subito dopo in classifica generale.

Il tracciato, del tutto pianeggiante, non ha spinto i corridori a toccare medie molto elevate facilitando così il compito della maglia rosso-bianco-blù il cui comportamento d'altra parte è stato ammirevole e senz'altro degno di rilievo.

Purtroppo la caduta verificatasi ad un chilometro e mezzo dall'arrivo, quando i corridori hanno dovuto abbordare due pericolose curve a serpentina prima di imboccare sul viale dove era posto il traguardo, ha danneggiato proprio quei corridori che avrebbero potuto contrastare il successo a Van Looy. Il più amareggiato per questo incidente era Vannitsen, il belga appartenente alla squadra avversaria di quella di Van Looy, il quale, subito dopo l'arrivo, ha dichiarato: «Sono stato molto sfortunato perchè oggi avrei senz'altro vinto. Van Looy non mi fa paura ed oggi ancor meno. Già pregustavo la vittoria. Quando sono finito a terra non ho sentito dolore ma solo molta rabbia».

Un altro giunto al traguardo con il volto imbronciato e con un braccio sanguinante è stato Pierino Baffi. «Potevo tentare di vincere — ha detto il trentaquattrenne popolare corridore piemontese. Non so se ce l'avrei fatta, ma se mi si toglie anche queste possibilità, vuol dire proprio che il mio nome è destinato a scomparire per sempre dai titoli dei giornali».

Sebbene la corsa sia già finita da un pezzo Van Looy e, soprattutto, Adorni, rimangono a lungo sul vialone per cogliere i meritati applausi della numerosa folla di Olbia presente all'arrivo.

Il resto di questo interessante ed incerto Giro della Sardegna è rimandato a domani e per Adorni si profila una giornata ancor più impegnativa di quella odierna con la tappa Olbia-Alghero. Due saranno le frazioni: una breve e lievemente ondulata di soli 61 chilometri fino a Santa Teresa di Gallura e la seconda, di chilometri 186, ricca di salite e discese molto ripide.

Dei corridori caduti poco prima del traguardo della 4.a tappa del Giro ciclistico della Sardegna Vannitsen ha riportato contusioni alla spalla sinistra e all'anca destra; Bariviera si è prodotto contusioni escoriate al gomito e alla coscia sinistra; Baffi è stato medicato per escoriazioni multiple e Liviero, infine, ha un vivo dolore alla spalla destra.

RICUPERO DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Padova batte Napoli 2-1 (1-1)

Padova, 4

Il Padova ha vinto la partita di ricupero battendo il Napoli per 2-1. Le squadre sono scese in campo affrontandosi apertamente tralasciando qualsiasi tattica difensiva. Gioco pertanto caratterizzato da manovre aperte e veloci con azioni d'attacco da entrambi le parti. Al 25', dopo una serie di fasi alterne, giunge il gol padovano: punizione dal limite dell'area per fallo di mano di Gatti, Pestrin passa corto a Koebel che sferra un tiro fortissimo da 20 metri. La palla sfugge alla presa di Pontel e finisce in rete.

Il Napoli reagisce con decisione ed al 44' raggiunge il pareggio. Montefusco allunga a Rosa che centra e Bolzoni di testa, infila nel sacco.

Nel secondo tempo il Padova attacca con foga, deciso a guadagnare l'intera posta. Il Napoli si chiude nella propria aerea, lasciando a Ronzon, Bolzoni e Juliano il compito di effettuare veloci e insidiosi attacchi in contropiede. Al 7' Pestrin, dal limite dell'area, calcia direttamente in rete una punizione di seconda. La palla finisce nel sacco: il pubblico esulta ma l'arbitro, giustamente, annulla.

Al 15' clamorosa occasione mancata in contropiede dal Napoli: sfuggito al controllo di Barbiero e solo davanti al portiere padovano, Bolzoni conclude con un tiro che sfiora la traversa. Al 34' ancora Bolzoni impegna Bazzoni in un brillante intervento a terra con un tiro da pochi passi. Al 41', dopo un periodo di netta superiorità dei locali, giunge il gol della vittoria per il Padova. Carminati, aggirato un difensore, lancia in profondità Cavicchia che, dal disco di rigore, batte con un rasoterra Pontel. Il fischio finale vede il Napoli completamente proteso all'attacco nel tentativo di riequilibrare il risultato.

E' stata senza dubbio una partita piacevole, giocata all'insegna della correttezza e di uno aperto agonismo. Il Napoli ha lasciato una favorevole impressione per l'agile ed elegante manovra d'attacco, con l'ottima regia di Rosa, nel primo tempo e per gli efficaci contropiede della ripresa. Il risultato ha premiato la maggiore decisione dei patavini «salvati» del resto da due eccezionali parate di Bazzoni che ha neutralizzato due palle-gol di Bolzoni. Terreno buono, giornata di sole, spettatori 15.000. Angoli 2-2. Incasso 7 milioni di lire.

PADOVA: Bazzoni; Rogora, Barbiero; Fraccon, Sereni, Barbolini; Carminati, Pestrin, Cavicchia, Abbatini, Koebl.

NAPOLI: Pontel; Garzena, Mistone; Corelli, Gatti, Montefusco; Bolzoni, Ronzon, Gilardoni, Rosa, Juliano.

ARBITRO: Politano di Udine.

ITALIA - UNGHERIA Autocolonna Azzurra dell'U.T.A.T.

CON IL PATROCINIO DEL GRUPPO GIULIANO GIORNALISTI SPORTIVI

L'U.T.A.T. organizza in occasione dell'incontro internazionale di calcio che si svolgerà il 21 giugno a Budapest, una COLONNA AZZURRA CON AUTOPULLMAN E AUTOVETTURE.

Le partenze da Trieste sono previste il 19 e 20 giugno, con ritorno a Trieste il 22, rispettivamente il 23 giugno.

Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo, per cui i partecipanti potranno ottenere agevolazioni per l'estensione del passaporto e per il visto ungherese.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCA capace lunga pratica offresi. Cassetta 61978 A, UPI.
DONNA indipendente prestaservizi occuperebbesi persona sola o coniugi orario da combinarsi. Cassetta 61995 A, UPI.
PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi, domeniche escluse. Cassetta 62029 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA cercasi. Telefonare 29718 dalle ore 9. 62038 B
CERCASI bambinaia lunga esperienza, possibilmente mezza età per due bambini. Referenze controllabili. Non telefonare senza i requisiti richiesti. Tel. 69026. 62048 B
DOMESTICA stabile appartamento signorile due persone, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare 30875, dalle 8-9.30 e dalle 18-20. 62049 B
DOMESTICA cercasi onesta educata referenze controllabili ottimo trattamento stipendio 40 mila elettrodomestici. Presentarsi dalle ore 18 alle 19 in via Franca 11, IV piano, sinistra. 62004 B
DOMESTICA finita tuttofare a servizio intero o mezzo per appartamento signorile, cercasi. Telefonare 61774 al mattino. 61944 B
DONNA pulizia 2 ore al mattino per negozio cercasi. Via Valdirivo 29. 22266 B
MEZZOSERVIZIO, donna 25-30 anni, retribuzione fuori normale, per famiglia quattro persone adulte, casa nuova, cercasi. Offerte purchè referenziate Cassetta 61880 B UPI.
PRESTASERVIZI giovane mezza giornata cercasi. Tel. 36702. 22253 B
PRESTASERVIZI o stabile dalle 8-17 referenziata cercasi. Telefonare 37261. 22265 B
PRESTASERVIZI 8-16 ottimo trattamento referenze cercasi. Piazza Borsa 6, telefono 39606. 61988 B
PRESTASERVIZI capace seria ore 8-16 cercasi urgentemente. Telefonare ore 18-20 61955 o presentarsi stesso orario molo Fratelli Bandiera 1/1. 22209 B
PRESTASERVIZI o stabile referenziata cercasi. Telef. 68327. 22221 B
RAGAZZETTA stabile cercasi, oppure dalle 8-17, buon trattamento. Telef. 40335. 61985 B
SIGNORA referenziata conoscenza tedesco o inglese per custodia 2 bambine ore da combinare, cercasi. Cassetta n. 22232 B, UPI.
SIGNORINA custodia bambini dalle ore 17 alle 20.30, cercasi. Rivolgersi Fototecnica, piazza Goldoni 7. 22257 B
STABILE referenziata per piccola famiglia centro cercasi; escluso bucato, trattamento familiare. Cassetta 22232 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef 43296.
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi, tel. 93616. 40791 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11. portineria. 62008 C
COMMESSO 23enne abbigliamento camiceria serio volonteroso conoscenza tedesco serbocroato sloveno referenziato offresi presso seria ditta. Prego scrivere cassetta 62018 C, UPI.
DISTINTA offresi compagnia pomeriggio signora anziana. Cassetta 61975 C, UPI.
DISTINTA signora perfetto italiano francese conoscenza tedesco offresi educatrice 1-2 bambini eventualmente estero. Cassetta 22271 C, UPI.
FABBRO capace offresi, Settefontane 5, interno. 21647 C
GEOMETRA, disegnatore, C.A., assistenza cantiere, contabilità, pratica settennale, offresi. Cassetta 61932 C, UPI.
GEOMETRA fine ferma militare impiegherebbesi anche a ore impresa edile o altra società. Cassetta 22208 C UPI.
GIOVANE militesente volonteroso con Ape offresi a ditta per qualsiasi lavoro anche saltuario. Telefonare 56651. 61992 C
IMPIEGATA stenodattilografa contabile pratica ufficio paghe e contributi referenziata offresi. Cassetta 22261 C, UPI.
IMPIEGATA segretaria offresi per ufficio commerciale, edile, negozio, casa spedizioni, pratica libro paghe, stipendi, operazioni bancarie, schedari ecc. Patente C. Cassetta 61955 C UPI
MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 40782 C
RAGIONIERA 22enne perfetta conoscenza tedesco sloveno pratica dattilografia e tutti lavori d'ufficio offresi. Cassetta 22267 C, UPI.
SIGNORINA dattilografa cerca occupazione eventualmente cauzionando. Cass. 62007 C, UPI.
25ENNE diplomato nautico primo impiego, disposto viaggiare, patente C, offresi. Telef. 93548, ore negozio. 62027 C

SIGNORINA perfetto tedesco, referenze occuperebbesi pomeriggio bambini. Telefono 56992. 62002 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ESEGUIAMO in formica guardaroba, tavoli piani credenze, sportelli, acquai e nicchie, scaffali. Tesa 50, telefono 44778. 61706 CC
RAGIONIERA pratica paghe e contributi. Lavora proprio domicilio. Telef. 74282. 61941 CC
TINTURE shampoing coloranti eseguono specialisti. Salone Villa, Gallina 6. tel. 93922. 22229 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre 11. 62045 D
AIUTO cuoca per trattoria cercasi, referenze. Telefonare 29538 62005 D
AIUTO barista e apprendista cercansi prontamente. Bar «Si», Roma 18. 150 D
APPRENDISTA banconiere - a cerca bar Celeste, via Istria 60. 22206 D
APPRENDISTA 2 parrucchiera capaci manicure cercasi. Crispi 23 Salone. 22213 D
APPRENDISTA o aiuto cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 61998 D
APPRENDISTE cercansi La Cubana, via Roma 12. 22217 D
AZIENDA commerciale cerca per ufficio signorina 15enne primo impiego. Offerte cassetta n. 22264 D, UPI.
CERCASI per stabile cuoca capace seria per trattoria, presentarsi subito. Trattoria Fabio Severo 49. 61959 D
COMMESSA perfetta conoscenza tedesco-italiano, massimo quarantenne, per Lourdes aprile-settembre, 48.000 mensili, straordinarie, vitto, alloggio, viaggio pagato. Aggiungere foto. Scrivere M.mes Nieudan-Abbadie, Place M. Laurence. Lourdes (France). 193 D
DATTILOGRAFA assumesi con diploma computista commerciale o titolo equipollente, età massima venti. Indirizzare curriculum vitae Cass. 61710 D UPI.
FALEGNAME e apprendista falegname cercansi. Telef. 61116. 22254 D
GARZONA e lavorante parrucchiera cercansi, ottimissima paga, escluso telefonare se non capacissima. Tel. 32381. 61964 D
GIOVINETTA 15-18enne, seria, semplice, religiosa cercasi per aiuto casa et stabilimento balneare. Ambiente serissimo. Possibilità imparare stenodattilografia, contabilità, lingue. Scrivere Bagno Paradiso, Viareggio. 5397 D
IMPIEGATO possibilmente stenodattilografo dinamico, cerca azienda abbigliamento; inutile scrivere senza requisiti richiesti. Cassetta 61983 D, UPI.
IMPORTANTE ditta cerca fattorino età 16-17 anni con patente guida motoveicoli. Cassetta 62015 D, UPI.
INTERNISTA per cucina cercasi. Trattoria Toscana, via Rismondo 2. 62009 D
MAGAZZINIERE pratico, svelto dinamico cercasi per abbigliamento. Cassetta 61983 D, UPI.
PARRUCCHIERA cerca apprendiste. Salone Anita, salita di Gretta 27, tel. 65439. 62010 D
PIASTRELLISTI cercansi stazione servizio AGIP disposti trasferirsi migliori pagamenti appartamento vitto offerto dalla ditta. Telefonare 59121. 61746 D
PIASTRELLISTI cercansi stazione servizio Agip. Disposti trasferirsi, appartamento vitto offerti dalla ditta, migliori pagamenti. Telef. 59121, Trieste. 61748 D
RAGAZZA per latteria cercasi. Via Beccaria 10. 22252 D
RAGAZZA 16-18 anni cercasi per ambulatorio pedicure. Telefonare 90480. 22268 D
STIRATRICE per macchina stiro cerca tintoria. Presentarsi via M. D'Azeglio 11. 61969 D

E Rich. camere e pens. L. 30

IMPIEGATO CRDA S. Marco cerca stanza mobiliata singola, telefono, bagno, possibilmente vicino cantiere. Cassetta 61984 E, UPI.
STANZE, possibilmente con bagno, cerco prontamente per operai e impiegati. Telef. 37419. 62006 E

F Off. camere e pens L. 30

CAMERA matrimoniale con salottino uso bagno, calorifero, affittasi distinti. Telef. 25049. 61997 F
CAMERETTA mobiliata affittasi signorina occupata. Gatteri 23 primo, porta 18. 62011 F
MOBILIATA paraggi giardino Pubblico affittasi a distinto occupato. Telef. 95869. 62019 F
STANZETTA completa mobiliata arieggiata tranquilla affittasi persona perbene. Gatteri 7, II, destra. 22272 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 40694 G
BALLO moderno ultima novità scuola di danze della prof. Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 61994 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 161 G
CHITARRA, fisarmonica, educazione musicale, violino. Insegnamento specializzato individuale. Telef. 52590. 22255 G
COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26. 22077 G
INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno. anche conversazioni. Via Cicerone 2, telef. 23168. 22256 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina; prezzi moderati. Tel. 66375. 61999 G
TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica conversazioni traduzioni. Tel 61624 62017 G
UNIVERSITARIA maturità classica, impartisce lezioni medie inferiori e chimica, fisica, francese. Telef. 69039. 61771 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni studenti scuola media. Telefonare 28146. 62001 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CHIAVI con effige S. Antonio smarrite. Pregasi depositarle verso mancia in portineria via Foscolo 44. 22259 H
LUPO rosso rinvenuto una settimana fa. Tel. 221292. 22270 H
OCCHIALI lenti affumicate smarriti lunedì piazza Repubblica. Mancia telef. 37395. 62020 H

I Off appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta zona via Giulia affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 61986 I
A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso in palazzina zona verde 2 stanze stanzino salone cucina doppi servizi poggiolo terrazza garage ascensore centralnafta, vicolo Scaglioni affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300 piazza Dalmazia 3. 61986 I
A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) affittansi soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Visite cantiere. AGEP, Passo Goldoni 2. 8141 I
AFFITTANSI locali centralissimi. Informazioni Brunetti-Romanelli, Piazza Borsa 4. 40794 I
APPARTAMENTI centrali, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8118 I
APPARTAMENTINO, centralissimo, camera, cucina, 14.000 mensili compensando spese affittasi. Immobiliare Trieste, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 62039 I
APPARTAMENTO rimodernato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, entrata 15 aprile, 35.000, affittasi. Agenzia Lociardello, San Lazzaro 5. 62035 I
APPARTAMENTO zona Barriera prontingresso, 2 stanze cucinetta, bagno, ripostiglio, grande terrazza, autoriscaldamento, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 62046 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo bellissimo paraggi Sonnino 25.000 con spese, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8133 I
APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, affitta senza giardino IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8121 I
APPARTAMENTO Viale, 3 camere camerino cucina, affittasi 27.000, poche spese. Amministrazione Crispi 9; telefonate escluse. 62031 I
APPARTAMENTO FABIOSEVERO, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8122 I
BISTANZE cucina bagno poggiolo termonafta ascensore, affittasi primo ingresso via Sanzio Donatello. Amministrazione Persi, telef. 37131. 61993 I
CENTRALISSIMO 7 stanze, accessori, adatto uffici, abitazione, affittiamo, prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 62044 I
LOCALE nuovo Piccardi 68 affittasi. Telef. 55885. 62003 I
LOCALE adatto negozio via Cologna, 40 mq. affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8116 I
LOCALI affari nuovi, 35, 120, 150 mq. prontingresso inizio v. Flavia. Altri 21 mq. via Pisoni, 35 mq. via Foscolo. altri ancora in zone forte sviluppo vie Settefontane, Ippodromo, Sanzio, Sinico varie grandezze, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 61936 I
PALAZZO nuovo piazza Vittorio Veneto affittansi appartamenti 3-4-5 stanze ricchi accessori, centralnafta. Amministrazione Spagnul, telef. 24627, pomeriggio. 22273 I
QUARTIERE tre stanze, bagno installato, cucina con prelievo mobilio, affittasi. Informazioni Brunetti-Romanelli, Piazza Borsa 4. 40792 I
SIGNORILE (Besenghi) 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, affittiamo distintissimi. Alabarda, Spiridione 6. 61044 I

L Rich appart bott L. 30

APPARTAMENTINO 2 stanze, accessori, possibilmente bagno, coniugi soli cercano affitto. Telefonare 46295. 8114 L
APPARTAMENTO villa o villa 5-6 stanze riscaldamento doppi servizi cerco affitto. Telefonare 36861 ore 8-10 e 20-21. 40779 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, accessori, centro cerco affittanza. Cassetta 62042 L UPI.
AZIENDA metallurgica richiede affitto pluriennale anche zona periferica capannone 800 mq. accessibile autotreni. Scrivere dettagliatamente cassetta 61989 L, UPI.
CERCASI appartamento affitto due tre stanze accessori. Telefonare 68888. 62040 L
CERCO stanza cucina, due stanze anche con spese per giovani sposi. Telefonare 42390, dalle 13-16. 8513 L
QUARTIERINO 1-2 stanze eventualmente contribuendo spese restauro cercano affitto coniugi soli. Telef. 37419. 62006 L
STANZA cucina cercano affitto coniugi anziani. Telef. 27710. 62043 L
TERRENO zona S. ANNA, 1000-2000 mq. adatto deposito cercasi in affitto. Offerte cassetta 8115 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. MACCHINA Singer occasione, zig-zag automatica perfetta; altre buoni prezzi. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni «Gramaccini». Barriera 10. 61943 M
CANE pastore tedesco treenne biondo, bravissimo guardia, vendesi. Telef. 92794. 61977 M
LAVATRICE Bendix automatica funzionante vendo 40.000; Folletto aspirapolvere 22 mila. Telefonare 97295. 22262 M
MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante seminuova, vasta scelta mobiletti, automatiche zigzag; riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 61848 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M
MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre «Singer» occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste Monfalcone. 22218 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 tel. 29374. Per ampliamento rinnovo del salone, ultimi giorni vendita straordinaria pelicce visone, zibellini, ocelot messicani, peludas, lontre, castori, castorini, breitschwanz, persiani, ratmousquè, foche, linci, cavallini, volpi saga. Prezzi assoluta concorrenza. Visitateci, controllate diverrete clienti Ziliotto, qualità eleganza prezzo. 62021 M
PELLICCIA persiano bellissima 240.000, rat-murmel simil visone, ocelot messicano, altre vastissimo assortimento, guarnizioni. Visoni a prezzi reclamistici. Pellicceria Cervo, v.le XX Settembre 16. 979 M

N Acquisti d'occas L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti salotti antichi stanze letto cucine. Telefonare 30358. 62022 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 62023 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N
FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI cassetta 50/B Padova. 5317 N

NN Mobili e piano: L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo salotti studi oggetti antichi quadri tappeti soprammobili. Telefono 31428. 61792 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri tappeti soprammobili. Telef. 23485 62022 NN
A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, mobili letto, cucine, materassi multilastic, attaccapanni, entrate componibili, scrivanie, prezzi imbattibili, facilitazioni. 22194 NN
ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500 materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000. cucine tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6 telef. 93840 22215 NN
ATTENZIONE affarone cucina grandiosa, altra piccola, soggiorno formica, Crispi 51, falegnameria. 61952 NN
CAMERA una persona, moderna, chiara, vendo occasione. Telefonare 96829. 62028 NN
CUCINA bellissimo, marmi, armadio, sparherd moderno, letti suste materassi vendo. Bosco 2, magazzino. 62047 NN
CUCINE ultima modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32 31/3 NN
MATRIMONIALE 98.000 altre, comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi, via dell'Istria 27, Mobilificio Blecher. 22150 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49 61708 NN
MATRIMONIALE seminuova, cucina moderna accessori privato vende occasionissima. Telefonare 733292. 61976 NN
MATRIMONIALI bellis… propria produzione prezzi… sissimi, visitateci. Crasso, Giuliani 40. 6199…

P Rappr. piazzisti L…

HELENE Curtis cerca per… neto, elementi veramente… ci e qualificati. Siete dina… Avete età compresa fra i 2… 40 anni? Avete una buona… zione? Siete introdotto p… i parrucchieri o le profum… Avete voglia di lavorare su… rio? Voi siete il venditor… siderato. Se siete sicuro di… sedere tutti i requisiti e la… talità per inquadrarvi in… azienda concepita secondo… moderni criteri scrivere… sella 15/N SPI Milano. 5…
PRIMARIA ditta ramo cos… ci cerca viaggiatore con pr… automezzo per Trieste G… Udine stipendio. Rimborso… se. Offerte cassetta 40798 P…
SOCIETA' importanza na… le assume Trieste 25-40enni… cate attitudini contatti es… sviluppo lavoro organizzato… pendio rimborso spese e… denze di legge. Cassetta… P, UPI.

Q Auto, moto, cicli …

A.A. SALONE dell'Autom… Ban, via Genova 21: Appia… Giulietta TI, 1300, Dau… Dauphine Gordini, 600, Pe… 404, 403, 1100 TV Spider, … 1100 Musone. Rateazioni. 62…
ACQUISTO 500 Fiat effi… da privato. Telefonare 935… negozio. 62…
AUTOMOTONAUTICA Ostuni, via Machiavelli 28… cessionario esclusivo autom… Triumph. Pronte consegne…
AUTOMOTONAUTICA Ostuni, via Machiavelli 28… cessionario esclusivo motor… ribordo Johnson British… guli - motori entrobordo… Penta Diesel. Consegne soll…
AUTOMOTONAUTICA Ostuni via Machiavelli 28… cessionario esclusivo mot… Chris Craft, Piantoni, b… in plastica Fiart, battelli… matici Garma. Pronte cons…
FIAT 1103 '56 perfetta ve… Sanzio 32. 62…
FIAT 1500 novembre 1962… fetta, vendesi contanti… gersi negozio Innocenti… briani 16. 62…
LAMBRETTA 125 LI, 2.a… ottimo stato, occasione ve… Telefonare 723444. 60…
MOTOSCAFI Chris Craft… grande Casa del mondo… modelli - 2 anni di ga… completa. Concessionario… sivo Piero Ostuni via M… velli 28.
VESPA '50 senza targa… patente. Provatela presso… spagenzia telefono 28940. 61…
VOLKSWAGEN 1200 ve… Telefonare 722876. 40…
600 '55 in ottimo stato… lire 220.000. Tel. 30527. 61…
1100-103 ottime condizioni… da prontamente privato… vato, visibile Autofficina… Giusto, via Cancellieri 4… 733200. 62…
103 '59, '58, '56, '54, 600 '5… '58, Famigliare, Appia II… '55, 1900 super '55, 103… '55, Giulietta TI '60, Dau… '57, Simca familiare, 500… a rate. Ginnastica 60 c. 62…

R Cap. soc. cess. az…

A.A.A. LOCALI AFFARI… DONSI VIA COLOGNA 5… sponibili mq. 600 divisibili… segna estate. VIA BAIAM… 56, disponibili subito loca… fari mq. 31, 37, 77, 81, 96… COMPLESSO CONDOMIN… ALVIANO-BROLETTO, dis… bilità aprile mq. 35, 40, 5… 76, 100. LOCALI AFFARI P… TINGRESSO: VIA NAVAL… disponibili mq. 22, 60; pu… sponibili subito BOX AUTO… 1-2 macchine. VIA S. ANA… SIO locale mq. 24. VIA D… TELLO ANGOLO STRAD… GUARDIELLA locale mq… ORGANIZZAZIONE IMMO… LIARE ITALIA 61512, PO… ROSSO 3.
AFFARONE causa malattia… desi bar analcoolico 1.30… Telefonare 44782. 22…
COLLABORATRICE pre… immobiliare, eventualment… che iscritta, cercasi assic… assoluta segretezza. Cas… 61961 R UPI.
FINANZIAMENTI in ge… assoluta rapidità discrez… affidamenti immobiliari. «J… P'azza Tommaseo 2. 22…
ITALFIDI prestiti a impie… operai, pensionati, modicit… servatezza, Via Cassa R… mio 1, tel. 29388, orario 10… 22…
LATTERIA avviatissima c… condizioni affitto subito a… sona pratica con cauzione… lese, Matteotti 27. 620…
NEGOZIO avviatissimo… gliamento mercerie vendes… o senza merce. Tel. al n.… 61…
TORREFAZIONE Caffè v… si buona occasione. Cass.… R, UPI.

S Case ville, terreni L…

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGA… ZAZIONE IMMOBILIARE… LIA 61512, PONTEROSSO… SERVIZIO INFORMAZIO… 21. BOLLETTINO VEN… 1473. VICOLO CASTAGN… 99, imminente inizio pala… soleggiatissima, 2-3 stanze… cina, 2 poggioli, ripostigli, a… sore, centraltermica, rivest… ti colorati, rifiniture mod… zona tranquilla. SAN MA… ALVIANO, inizio costru… d'angolo completamento… plesso condominiale: allog… stanze, poggioli soleggiati… ripostigli, vista mare, ogni… fort, consegna estate 1965… ALVIANO-BROLETTO con… primavera ultimi disponibi… 2 stanze, stanzetta, ampie… ne, 2 poggioli, VISITE SU… STO 15-17, tel. 730336… PLESSO CONDOMINIALE… LOGNA 57, appartamenti… stanze, rifiniture accurat… scensore, centraltermica,… 14, 17. SUPERCOMPLESSO… IAMONTI 56, tel. 732325, I…

(Continua in 12.a pagi…

A TORINO
IL PICCOLO è in vend… nelle seguenti rivendite
SERRA — corso Vitt. Em…
PRONOTTO — corso Vitto…
LIGURE — piazza C. Fe…
ALLEMANDI — via Bu…
ROSSO — piazza S. Carl…
PASQUALE — piazza S. Ca…
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Cast…

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FALLITA UNA NUOVA RIUNIONE DEI MINISTRI AGRICOLI DELLA C.E.E.

In alto mare l'accordo per il prezzo dei cereali

Le principali resistenze sono state avanzate dalla Germania - Tale situazione renderà difficili le trattative con gli S. U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 4

Sicco L. Mansholt, Vicepresidente della Commissione esecutiva della Comunità economica europea e principale incaricato della elaborazione della politica agraria del MEC, parte domani per gli Stati Uniti con altri dirigenti della Comunità; recano nelle cartelle il piano per la soluzione del problema agricolo mondiale, ma lasciano insoluto quello oltremodo importante della politica cerealicola del Mercato comune.

I Ministri dell'Agricoltura (o loro rappresentanti) dei sei paesi hanno discusso la questione fino a notte inoltrata, ma non sono venuti a una soluzione. Dopo la seduta diurna si era deciso di tenerne una serale, rinunciando a quella in programma per oggi. Non essendo riusciti a trovare il punto di accordo sui prezzi comunitari dei cereali per l'anno di mercato 1964-65; si ritenterà alla prossima sessione, che avrà luogo il 23 e 24 di questo mese. Il termine per la fissazione dei prezzi scade il 15 aprile, in conformità con l'accordo stipulato a fine anno dai Paesi del MEC; ragione precipua del mancato accordo è il rifiuto della Germania federale di abbassare i suoi prezzi; il Governo di Bonn teme ripercussioni poiché fra l'elettorato agricolo, anche se la Comunità offre di sovvenzionare i produttori tedeschi, con sussidi che, secondo le proposte sul tappeto, dovrebbero arrivare sino a 140 milioni di dollari all'anno.

Il persistente rifiuto tedesco esclude, si dice oggi negli ambienti della Conferenza, ogni possibilità di fissazione di un prezzo unico dei cereali per tutti i sei Paesi entro l'anno in corso. Sicco Mansholt aveva caldeggiato la rinuncia al progetto di graduale allineamento dei prezzi entro il 1970, e la adozione di un prezzo unico da applicare subito. Adesso questa idea, dicono gli esperti, non potrà essere realizzata che nell'anno di mercato 1965-66 nella migliore delle ipotesi.

La mancata intesa non significa per Mansholt un risultato del tutto negativo. Francia e Benelux hanno accolto con favore le sue idee, e tutte le delegazioni, compresa quella di Bonn che è la più riservata, compresa quella italiana piuttosto reticente, hanno riconosciuto la necessità di accelerare l'allineamento del prezzo dei cereali. Ma rimane il fatto che Mansholt parte per Washington senza la possibilità di dare agli esperti americani alcuna garanzia per le esportazioni degli Stati Uniti. Se i prezzi comunitari saranno fissati a livello elevato, infatti, gli agricoltori europei — e il discorso vale in particolare per la Francia che ha il prezzo più basso dei Sei al momento attuale — potranno sentirsi incoraggiati a sfruttare rapidamente a coltura cerealicola terreni ora destinati ad altro impiego o lasciati incolti. Ciò potrebbe creare a sua volta un «surplus» o comunque evitare la necessità di importazione dei cereali americani in un mercato che rende attualmente agli Stati Uniti centinaia di milioni di dollari all'anno.

Questo potrebbe avere influsso sull'andamento delle imminenti conversazioni di Washington. Mansholt desidera la adesione degli Stati Uniti al «congelamento» dei sussidi versati agli agricoltori per i loro prodotti, in quanto dice che ciò servirà a stabilizzare i prezzi dei prodotti e i redditi agricoli nei cinque paesi che fanno parte del «GATT» (accordo generale sulle tariffe doganali e gli scambi). Afferma che aiuterà anche i paesi meno sviluppati ad aumentare le esportazioni. Gli Stati Uniti, che con i paesi del MEC si troveranno a discutere anche i problemi dell'agricoltura nelle conversazioni globali tariffarie del «Kennedy Round», in programma a Ginevra dal 4 marzo, hanno affacciato l'idea che la miglior soluzione possa essere quella di una riduzione delle tariffe doganali sui prodotti agricoli, come su quelli industriali, per le merci in movimento fra i paesi del GATT, e questo in misura che potrebbe anche essere del 50 per cento delle attuali tariffe. Il piano Mansholt per il congelamento delle sovvenzioni ha l'appoggio di tutti i Sei paesi della Comunità economica europea, ma gli Stati Uniti, che sin qui lo conoscono solo in via ufficiosa, lo vedono con occhio alquanto freddo. perchè dicono che manca di precisione e che per ora se ne scorgono solo gli ovvi vantaggi per l'Europa.

La delegazione della comunità europea — che oltre a Mansholt per l'agricoltura comprende gli altri vicepresidenti della commissione Robert Marjolin per l'economia e le finanze e Jean Rey per gli esteri, terrà a Washington quattro riunioni di lavoro, sia con George Ball, il Sottosegretario di Stato incaricato delle questioni economiche, sia con Christian Herter, rappresentante speciale del Presidente Johnson per i negoziati commerciali.

Nella riunione terminata stanotte i Ministri dell'Agricoltura dei Sei sono riusciti però a sistemare diverse questioni. Così il Belgio ha acconsentito a ridurre i sussidi che versa ai suoi pollicoltori per le esportazioni di pollame in Germania, e ad allinearli con quelli degli altri paesi della comunità. Sono state pure fissate le cifre da pagare agli allevatori per la carne bovina nell'anno di mercato 1964-65; il prezzo minimo è stato fissato a 205 marchi tedeschi il quintale, il massimo a quota 235 per il manzo; per il vitello la «forchetta» oscilla fra i 305 e i 345 marchi il quintale.

Del latte si parlerà lunedì prossimo; i Ministri dell'agricoltura dovranno tornare a Bruxelles (e riunirsi simultaneamente ai loro colleghi degli Affari esteri, che hanno pure in programma una sessione lunedì) per fissare i prezzi minimi e massimi dell'alimento. Per il limite inferiore non c'è problema: è la media dei prezzi francesi, i più bassi della Comunità negli ultimi tre anni, ossia 32 pfennig il chilo. Il limite massimo crea invece difficoltà. Si era proposta la media dei prezzi tedeschi, ossia 38 pfennig. Ma l'Italia che ha visto un sensibile aumento del prezzo locale, ha chiesto che il massimo sia fissa a 42 pfennig. Gli altri paesi, che desiderano evitare di stimolare una superproduzione (uno stimolo che la comunità desidera invece per la carne bovina) non hanno accolto la richiesta.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il gen. McArthur, colpito da itterizia, è ricoverato in osservazione al Walter Reed Hospital. Nella foto McArthur entra nella clinica accompagnato dal gen. Leonard

SIGNIFICATIVE DICHIARAZIONI DI WILSON AL RIENTRO A LONDRA DAGLI S. U.

ALL'EUROPA I LABURISTI PREFERISCONO IL COMMONWEALTH

Precisazioni sul progetto di far servire la Flotta britannica come strumento dell'ONU «Dobbiamo ancora essere una potenza mondiale - Non lasciarsi ingabbiare in Europa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il capo dell'opposizione Wilson, tornato oggi a Londra dopo il suo soggiorno negli Stati Uniti e dopo la tempesta suscitata dalle sue dichiarazioni sull'uso della Flotta inglese per la guardia alla pace sotto l'egida dell'ONU, è stato subito assediato dai giornalisti per una conferma delle sue smentite e precisazioni. La relativa conferenza stampa si è svolta alla «Transport House», dove ha sede la direzione del partito laburista e non vale ormai la pena di riferirla diffusamente, essendo consistita essenzialmente in una ripetizione di quello che Wilson aveva già detto ieri a Washington, ma c'è un punto delle sue dichiarazioni abbastanza significativo per illuminare la connessione fra l'idea da lui proposta all'attenzione del Presidente Johnson, e l'idea che i laburisti si fanno dei rapporti fra l'Inghilterra e l'Europa.

Wilson ha spiegato che il suo progetto di fare servire la flotta britannica come strumento di pronto impiego dell'ONU con il compito di ricondurre la pace ovunque si renda necessario un intervento di questo genere, mentre non deve essere affatto interpretato nel senso tendenzioso e falso (pura invenzione per motivi politici, ha detto) di una consegna o sottomissione gerarchica della Flotta inglese all'ONU, è inteso invece a restituire all'Inghilterra un compito di grande potenza mondiale, superiore alle polemiche e ai bisticci sul piano dell'europeismo.

«La Granbretagna — ha detto testualmente Wilson — è sempre stata una potenza mondiale e dobbiamo essere ancora una potenza mondiale, non lasciarsi ingabbiare in Europa». Questa frase indica, fra l'altro, qual è la disposizione laburista di fronte alla scelta che parve inevitabile all'Inghilterra al tempo delle trattative per la sua ammissione nel Mercato comune: Europa o Commonwealth. Questo ultimo è evidentemente il termine prescelto. Il capo laburista non ha tralasciato nemmeno oggi di sottolineare non solo le grandi tradizioni marinare britanniche, ma l'esperienza di affari d'oltremare che l'Inghilterra può vantare «specialmente nelle aree del Commonwealth».

Il Commonwealth è considerato da Wilson come una base politica dalla quale l'Inghilterra non dovrà dipartirsi, come un simbolo della sua missione storica e come un attributo che la qualifica in modo speciale per quei compiti e quegli interventi a vantaggio della pace, cui lo stesso Commonwealth potrebbe collaborare.

Nel resto delle sua conferenza stampa, Wilson ha ribadito che una tale funzione consentirebbe all'Inghilterra di rafforzare le sue forze convenzionali, di ridar loro una più attuale ed effettiva ragion d'essere nel mondo moderno, di liberarsi da una assurda e inutile e troppo costosa competizione nucleare con gli Stati Uniti. L'intervento inglese dovrebbe essere chiesto caso per caso e non implicherebbe alcuna rinuncia di sovranità. L'equivoco dei giorni scorsi, ha spiegato Wilson, è nato da una notizia di agenzia che aveva travisato le sue dichiarazioni e che era stata subito smentita dalla«Reuter», ma che alcuni giornali inglesi avevano egualmente raccolto, afferma il capo dell'opposizione, a scopo di speculazione elettorale.

Per quanto riguarda i suoi colloqui con Johnson, egli ha dichiarato che sono stati estremamente franchi ed amichevoli e ha precisato di averne escluso ogni argomento che potesse costituire in Inghilterra materia di contrasto elettorale, confermando infine la sua fiducia che quali che siano i provvisori alti e bassi dell'opinione pubblica, il partito laburista uscirà vincitore dalla prova delle urne.

La questione dell'uso della Flotta inglese sotto l'egida dell'ONU, ha avuto un riflesso ai Comuni, quando il deputato conservatore Digby ha raccomandato al Governo di mantenere le attuali dimensioni della Flotta «specialmente in relazione al fatto che è ora politica dell'opposizione offrire, non richiesta, la Regia Marina a disposizione delle Nazioni Unite». Il Lord civile dell'Ammiragliato ha risposto: «E' nostra intenzione aver cura che le dimensioni della Flotta convenzionale siano adeguate alle nostre responsabilità. Non posso garantire che cosa l'opposizione farà in futuro. Comunque, non considero la prospettiva accennata più favorevolmente di quanto verrebbe considerata dalla stessa Regia Marina».

Si è levato allora il laburista Shinwell, già Ministro della Difesa, a rimbeccare: «Nessuno ha mai fatto una proposta del genere, cioè che noi si debba consegnare la Regia Marina all'ONU o a qualsiasi Governo. Intendiamo che sotto un Governo laburista o sotto qualunque Governo, ne sia mantenuto l'assoluto controllo».

Eugenio Galvano

A venti chilometri da Calcutta

Precipita un «C-119» indiano con diciassette persone

Nuova Delhi, 4

Il Ministero della Difesa indiano ha annunciato oggi che un aereo militare con 17 persone a bordo è precipitato nelle vicinanze del fiume Hooghli, a una ventina di chilometri da Calcutta. L'aereo era un bimotore «C-119». Il Ministero non ha fornito altri particolari.

VIVISSIMO INTERESSE A BONN PER LA NOTIZIA

Il Papa darà udienza ai socialisti tedeschi

Da molto tempo la SPD sta cercando un «modus vivendi» con il Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Paolo Sesto riceverà in udienza una delegazione ufficiale del partito socialdemocratico tedesco, partita oggi in aereo da Bonn per Roma. La capeggia Fritz Erler, capo del gruppo parlamentare, vicepresidente del partito e senza dubbio uno fra gli uomini più significativi della socialdemocrazia. L'udienza dovrebbe aver luogo già domani.

La notizia è stata commentata a Bonn con interesse vivissimo. Vi si vede infatti un passo dei socialisti tedeschi nel tentativo di migliorare e normalizzare i propri rapporti con la Chiesa cattolica. I contatti, cominciati per iniziativa del capito dell'opposizione tedesca, e tenuti attraverso l'Ambasciata tedesca presso il Vaticano, durano da alcune settimane. I socialdemocratici tedeschi — non certo solo per ragioni di tattica elettorale — tengono molto a un miglioramento dei rapporti con il Vaticano, che dovrebbe servire a spazzare gli ultimi resti dei pregiudizi antireligiosi marxisti dal partito.

Che la SPD faccia sul serio in questo senso pare fuor di dubbio. Ma altrettanto certo è che non le sarà molto facile giungere un «modus vivendi» con la Chiesa. A una recente intervista concessa allo «Spiegel» dal deputato socialdemocratico Gradl, in cui si proponeva appunto il tema di una normalizzazione dei rapporti con la Chiesa, aveva replicato subito e abbastanza seccamente l'«Osservatore Romano», affermando l'incompatibilità fra la condizione di cattolico e quel di convinto socialista. L'organo vaticano metteva soprattutto in rilievo il dubbio che la SPD fosse animata prevalentemente o esclusivamente da considerazioni di opportunismo elettorale.

Ora, la partenza per Roma della delegazione ufficiale socialdemocratica e l'annuncio dell'udienza fa ritenere che in Vaticano si voglia ora far credito ai socialdemocratici almeno di una certa serietà di intenzioni. Questo sembra chiaro ai socialdemocratici stessi, i quali affermano che è possibile «rompere il ghiaccio» e che la notizia dell'udienza è in sè abbastanza significativa.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Francoforte — Un ladro dopo aver trafugato in una banca la somma di 5000 marchi, tenta di fuggire attraverso il tetto di una casa. Poco dopo il malfattore è stato bloccato dagli agenti

LE NECESSITA' DI LAVORO DEL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

Ha affittato un piccolo aereo per spostarsi da Ginevra a Lugano

«Ottimi» i rapporti con il padre - Dice di non avere progetti matrimoniali - Ora è in vacanza a Gstaad con Marina Doria

Milano, 4

Vittorio Emanuele di Savoia, in vacanza nel centro invernale elvetico di Gstaad, dove si trova anche Marina Doria, ha concesso una intervista a un settimanale. Rispondendo a una lunga serie di domande, il Principe ha «fatto il punto» sulla propria situazione familiare e sentimentale, e, per la prima volta, ha commentato il clamoroso episodio del «Flamenco» ballato, secondo giornali italiani e francesi, da Maria Beatrice e Maria Gabriella in un noto ritrovo sulla Costa Azzurra. «E' un po' di tempo», ha detto Vittorio Emanuele, «che non mi incontro con le mie sorelle, e quindi non ho potuto parlare con loro di questa ultima faccenda. Quel che posso dire con sicurezza è che da anni, ormai noi giovani Savoia apprendiamo dai giornali episodi mirabolanti di cui saremmo stati protagonisti, e che invece si svolgono soltanto in qualche mente fantasiosa».

Interrogato sulla riunione di famiglia che i Savoia, prima ancora dell'«episodio flamenco», avrebbero tenuto all'«Hotel Negresco» di Nizza, il Principe ha risposto: «Di tanto in tanto ci troviamo, è vero, ma non certo per avere battibecchi o prendere decisioni drammatiche: ci troviamo per stare insieme, ecco tutto. Quanto alla riunione di Nizza, posso dire semplicemente che non è avvenuta: negli ultimi tempi non ci siamo riuniti, nè al «Negresco» nè altrove».

Rispondendo alle domande sulla nuova attività che da alcune settimane ha intrapreso, Vittorio Emanuele ha detto: «Ho lasciato la «Bache and Company», l'agenzia americana di cambio per la quale ho lavorato negli ultimi tre anni. Ora ha un doppio impiego: a Ginevra e a Lugano. A Ginevra dirigo la filiale di una società immobiliare che si occupa della costruzione di centri residenziali; a Lugano sono consigliere della Banca Commerciale. Per spostarmi da Ginevra a Lugano con la rapidità che di tanto in tanto mi è necessaria, ho dovuto affittare un piccolo aereo da turismo. Se dovessi viaggiare sempre per ferrovia, infatti, dal momento che non posso attraversare il territorio italiano, impiegherei, con i diversi cambiamenti di treno, otto ore per volta».

Alla domanda sulla sua vita privata, il Principe ha infine risposto: «Ci sono due cose che, ogni volta che accordo una intervista, mi vengono domandate. La prima è: "Quali sono i suoi rapporti con suo padre?". Rispondo: "Ottimi". Tra noi non c'è alcuna incomprensione e ci incontriamo spesso. Il resto è fantasia. La seconda domanda che mi viene rivolta periodicamente è: «Principe, quando si sposa?». Rispondo: "Per il momento, progetti matrimoniali non ne ho. Il lavoro mi assorbe completamente, in avvenire si vedrà"».

Finora tredici i morti per una eruzione in Cile

Santiago del Cile, 4

Un primo bilancio provvisorio dell'eruzione del vulcano Villarica, nel Cile, fa ascendere i morti a 13. Nei pressi del villaggio di Conaripe, interamente distrutto da un'ondata di fango, roccia ed acqua, una pattuglia di soccorso ha trovato i cadaveri di due bambini; in questa località venti persone sono considerate disperse. Nelle ultime ore che è stato possibile aprire una via di comunicazione provvisoria tra Villarica e Pucon; nelle altre zone devastate si continua a lavorare per ristabilire le comunicazioni terrestri con le località rimaste isolate da torrenti di fango e rocce.

Aerei militari hanno sorvolato durante tutta la giornata di ieri e oggi la zona di Villarica per rendersi esattamente conto delle proporzioni della tragedia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

TO consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO consegna autunno 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli soleggiati, vista golfo, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobustranviarie, ottimo impiego capitale, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI ULTIMATI 10-17 ininterrottamente. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso consegna estate, ultimo appartamento disponibile: saloncino, 4 stanze, doppi servizi, ampia terrazza mare, magnifica vista golfo, box auto, cantina. 198 S

A.A.A.A.A.A. ALDISIANI approvati o di prossima approvazione accettansi in costruendi stabili, zone diverse, con appartamenti da 1-2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 61899 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose

A.A.A.A.A.A. PER PROFESSIONISTI, medici, dentisti, aziende ecc., prenotansi uffici modernissimi ai primi piani dell'erigendo palazzo San Francesco all'angolo della via S. Francesco con via Palestrina. Visione progetti e informazioni AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 61899 S

A.A.A. APPARTAMENTI S. Luigi, vista mare, inizio costruzione, 2-3 stanze, soggiorno o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, garage. VENDITA ESCLUSIVA, IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 62046 S

A.A.A. APPARTAMENTO prontingresso, vista mare, S. Giacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 62046 S

A.A.A. TERRENO, progetto approvato costruzione 40 appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, zona Istria, vendesi. Offerte cassetta 8137 S UPI.

A.A.A. VIA EREMO a 80 m. dalla via Rossetti iniziata costruzione 2 palazzine signorili appartamenti 2-3-4-5 stanze tutti comforts giardino garage. CORONEO edificio condominiale signorile ultimi appartamenti disponibili 3-4 stanze comforts piani bassi. Al VII piano 2 attici 3 stanze cucina vasta terrazza. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 61987 S

A.B. APPARTAMENTO recentissima costruzione, VI piano, vendesi affittato (contratto libero), 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 8139 S

A.B. INDUSTRIA, appartamento prossima consegna, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, con giardinetto-orto proprio, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 8135 S

A.B. INDUSTRIA 51, palazzina rifiniture accurate, soleggiata, vista mare, ampi poggioli, centralnafta, ascensore; prossima consegna, vendonsi appartamenti, 2 stanze, bagno, cucina, ripostiglio. ATTICO 2 stanze, vasta terrazza. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente con impresa. Accettansi ALDISIO. Visite cantiere. AGEP, Passo Goldoni 2. 8140 S

A.B. ISTRIA 157 (Angolo piazzale Valmaura), consegna imminente. Vendonsi ultimi soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ottimo INVESTIMENTO capitale. Visite cantiere. AGEP. Passo Goldoni 2. 8136 S

A.B. MATTEOTTI, iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente con l'impresa. Accettansi ALDISIO. AGEP, Passo Goldoni 2. 8124 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino), iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta, ascensore. Appartamenti 2-4 stanze. soggiorno, servizi separati, poggioli. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette conto Impresa. AGEP. Passo Goldoni 2. 8138 S

ACQUISTO soffitta vista mare, possibilmente zona San Giusto. Cassetta 40775 S UPI.

AFFARONE, locali nuovi esentasse reddito 8 per cento; altri centrali vendonsi. Telef. 94873. 22195 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze rifiniture signorile costruzione via Pindemonte vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 61981 S

APPARTAMENTI in condominio occupati 2-3-4 stanze, stanzino, cucina e servizio, ascensore, riscaldamento centrale, zona piazza Carlo Alberto, vende Amministrazione Alberti, Santa Caterina 1, 16-19. Tel. 68734. 22238 S

APPARTAMENTI quattro stanze e due stanze, cucina, servizi, 120 mq. e 75 mq. in stabili nuovi o massimo trentennali. Possibilmente centrali cercansi. Telefonare 25147 dalle 13 in poi. 62034 S

APPARTAMENTI condominio, consegna mese corrente, da 2-3-4-5 stanze, servizi, poggioli, garage, vendiamo facilitazioni. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 62035 S

APPARTAMENTI prossima entrata una due stanze accessori centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 68888. 62040 S

APPARTAMENTI in condominio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, ottime facilitazioni pagamento, stabile nuova costruzione, zona via Revoltella, vende Amm.ne Sterni, Carducci 25. Tel. 61242. 62041 S

APPARTAMENTI in condominio, consegna agosto-settembre, zona via Baiamonti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, ottime facilitazioni pagamento, mutuo bancario, vende Amm.ne Sterni, Carducci 25. 62041 S

APPARTAMENTI SAN LUIGI, soleggiati, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta. INFORMAZIONI VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8124 S

APPARTAMENTI occupati ROIANO, stanza, soggiorno, comfort, ottimo investimento capitale, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 61712. 8120 S

APPARTAMENTI centralissimi, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8125 S

APPARTAMENTI SAN LUIGI, in palazzina panoramica, 2-3 stanze, stanzetta, soggiorni, cucinini, bagni, ripostigli, garage, cantina, VISIONE PROGETTO VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8119 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende liberi o occupati IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8123 S

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, WC, pianoterra, occupato, 1.500.000, paraggi Sangiacomo, vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8128 S

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina, bagno. servizi, attico V senza ascensore, paraggi Perugino, libero giugno. vendesi Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8129 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, doppi servizi, vendesi libero, paraggi Rossetti. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 8130 S

APPARTAMENTO I entrata. una stanza, soggiorno, cucinetta, poggiolo, bagno, gabinetto separato, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 24200. 62040 S

APPARTAMENTO centrale 4 stanze, salone, doppi servizi, riscaldamento autonomo, vendesi. Telefonare 24200. 62040 S

BAIAMONTI-RONCHETO. Corso costruzione complesso edifici condominio, disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, finiture accurate, posizione soleggiata. Prezzi convenienti. ADRIATER, Battisti 4. 133/1 S

BELLISSIMO tre stanze, tinello, cucinino, accessori, poggioli, centralnafta, vendiamo occasione, consegna aprile. Alabarda, Spiridione 6. 62044 S

BISTANZE, soggiorno, cucinino, comforts, libero vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 62025 S

CAMERA, cucina grandi, stanzino, corridoio, telefono, citofono, V piano, libero, via Settefontane angolo via Conti vendo L. 2.900.000 esclusi mediatori, rivenditori. Telef. 57111 62024 S

CASETTA con giardino vendesi causa partenza. Tel. 47968, 13 - 15. 22258 S

CERCASI appartamento condominio, due-tre stanze, accessori. Telefonare 24200. 62040 S

COSTRUENDI edifici una, due, tre, quattro stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili. Accettansi aldisiani. Informazioni, Brunetti-Romanelli, Piazza Borsa 4. 40793 S

FABIO SEVERO. Prenotiamo per prossimo inizio lavori II lotto, esecutrice impresa ZEICO-LUCATELLI. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. ADRIATER, Battisti 4, 133/4 S

GRETTA. Appartamento villa, 4 stanze, servizi, terrazza, vista mare, autoriscaldamento, giardini. Vendesi IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 8126 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta.

LOCALE centrale, 316 mq., casa nuova vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8117 S

LOCALE affari nuovo due fori 60 mq. via Rigutti. Altro 35 mq. via Carli vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 61986 S

LOCALI affari in nuovo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni ultime disponibilità vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 61987 S

LOTTO terreno 390 mq. paraggi Costalunga 1.200.000, vendesi. Corso Italia 29, Failla. 8132 S

MAGAZZINO 15-30 mq. adatto artigiano, ufficio vendo. Visitare ore 11-13 Boccaccio 11. 22195 S

MAGAZZINO interno, paraggi Garibaldi-Perugino, acquisterebbesi. Cassetta 1500 S UPI.

MAGAZZINO paraggi Rossetti 55 mq., acqua, forza, luce vendesi. Offerte Cass. 22260 S, UPI.

PRONTINGRESSO NUOVO ATTICO lussuoso Duca d'Aosta, mare, sole, balconate matrimoniale e salone, ascensore, calenafta continua, vendo affitto. Tel. 24071. 62016 S

QUARTIERE due camere cameretta cucina vendesi 2.800.000 III piano Pasquale Revoltella 19. Visitare dalle 11 alle 13. 62030 S

QUARTIERE tristanze bagno, gabinetto separato, accessori, ascensore, cantina vendesi direttamente. Telefonare 62102. 61979 S

ROSSETTI-FIERA. Edificio corso ultimazione disponibile singolo appartamento V piano, 3 stanze, cucina, servizi, finiture extra. ADRIATER, Battisti 4. 133/3 S

TERRENO centrale 700 mq., 25 metri lineari, facciata, vendosi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 62035 S

TERRENO GRETTA 400 mq. per villetta, con progetto, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 8127 S

TERRENO 930 mq. Sangiovanni Timiniano, progetto approvato, vendesi 2.500.000 trattabili. Amm.ne Failla, Corso Italia 29. 8131 S

TESA. Appartamento piano attico disponibile per rinuncia, 3 stanze, cucina, servizi, ampia terrazza soleggiata, ADRIATER, Battisti 4. 133/2 S

TIGOR. Prossimo inizio costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze, finiture accurate, ogni comfort, VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. LIBERA VISIONE PROGETT. ADRIATER, Battisti 4. 133/5 S

TRISTANZE cucina autocalefazione zona Donadoni, occupato, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 62025 S

VIA ROSSETTI, vendiamo signorile: atrio, saloncino, due stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 62044 S

V Diversi L. 60

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U P I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA · MILANO PARIGI · ROMA · BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia · Bologna · Milano (1)
6.35	D	Venezia · Milano · Torino · Roma
8.46	R	Venezia · Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia · Milano · Genova (II) · Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia · Milano · Parigi
16.05	D	Venezia · Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone · Portogruaro
17.48	DD	Venezia · Bari (4)
18.45	A	Monfalcone · Portogruaro
19.25	A	Monfalcone · Cervignano
21.45	DD	Venezia · Milano · Torino · Genova · Ventimiglia · Marsiglia (letto e cuccette Trieste · Genova) · Mestre · Bologna · Roma (letto e cuccette Trieste · Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano · Monfalcone
7.28	A	Portogruaro · Monfalcone
8.15	DD	Torino · Milano · Venezia · Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia · Ventimiglia · Genova · Milano · Venezia (letto e cuccette Roma · Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi · Milano (2)
12.50	D	Parigi · Venezia (3)
13.55	A	Cervignano · Monfalcone
15.30	D	Parigi · Milano · Venezia
17.20	D	Venezia · Portogruaro · Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna · Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro · Monfalcone
20.00	DD	Parigi · Milano · Venezia
21.30	R	Milano · Roma · Venezia (*)
22.32	A	Venezia · Monfalcone
23.55	DD	Torino · Milano · Genova (II) · Roma · Bologna · Venezia

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE · VIENNA SALISBURGO · MONA[CO]

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine · Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine · Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine · Tarvisio · Vienna · Monaco
9.42	A	Udine · Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine · Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine · Tarvisio · Vienna · Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna · Monaco
12.00	A	Tarvisio · Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio · Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco · Vienna · Tarvisio · Udine

POGGIOREALE LUBIANA · BELGRA[DO]

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale · Lub[iana] · Belgrado · Zag[abria]
5.30	D	Belgrado · Zagab[ria] · Lubiana · Poggio[reale]
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale · Fiu[me] · Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale · Lub[iana] · Belgrado · Ate[ne] · Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado · Lubia[na] · Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana · Fium[e] · Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Sc[ala]
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E.
LIBRERIA CENTRALE — T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centra[le]